044

041/1

DISCORSI DI CIFARELLI
1945

032/2 039/2(E) 038/4(P), 044 D++

2

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

BARI 12 marzo '45

Carissimo Michele, grazie dei tuoi auguri affettuosi, che ti ricambio di gran cuore. Io insisto sempre, come una Cassandra cui nessuno crede, sulla necessità che tu te ne venga a Bari. Se tu te ne vieni, noi possiamo afferrare in pugno la vita di tutta la provincia per un buon ventennio, sino a quando cioè, non si saranno create altre condizioni di lotta. Se non vieni, le cose vanno un poco a zig-zag, come ti avrà informato tuo fratello. Io conservo sempre una gran calma, ma.... posso io bastare a tutto? Una sola volta mi son permesso di dare dei consigli al nostro capo: non sono stato ascoltato. Sbagliavo io? Non so, ma vorrei essermi sbagliato. Però io vedo che si sarebbero da fare tante cose e non si fanno.

La nostra situazione interna? Per ora tentiamo questa unione repubblicana e vediamo se ci si riesce. Abbiamo a che fare con machiavellici e arcimacchiavellici, ma tant'è! In chiesa coi santi e in taverna coi ghiottoni? Saragat per esempio sa molto bene con chi è costretto a viaggiare, ma non dispera di ridurli a buona lezione. Ed io credo che non bisogna disperare.

Che cosa vuol dire questo? Non credo che si potrà tirare innanzi col Comitato di Lib.Naz. bisognerà sin da ora operare o per lo meno accentuare il taglio dalla destra. Non vedo altra uscita. Tutto sta però a far sì che la direzione delle cose non sia nelle mani dei comunisti, che si abbia cioè il fronte della libertà non il fronte popolare. Ora io non dico che bisogna battagliare continuamente coi clericali, ma dire chiaro il fatto loro sì. E' sempre meglio averli contro che nel proprio seno. Hai visto il mio

./.

commento al messaggio del Papa? Non ti aggiungo altro, tu capisci.

Grazie di tutto il resto. Ho scritto a Croce protestando violentemente contro le sciocchezze attribuitemi e contro la fede che egli vi presta Per il caso del procuratore generale gli ho risposto che nulla potevo fare contro l'opera politica dei miei amici, della cui rettitudine non ho ragione di dubitare. Dell'articolo non so; inutile dirti quanto le tue cose sono apprezzate da noi.

Ti abbraccio di gran cuore.

Tuo aff/mo Pomeriggio

P.S. Il Senatore Ti invierà documenti a sua discolpa. Esaminali con la solita serenità.

Dr. MICHELE CIFARELLI
NAPOLI

Pol. 28/6/45

Caro Dottore,

mi scuserete se si scrivo per ricordarvi quanto si dissi a proposito di mio cugino, quando forte ultimamente a Potenza. Si tratta di quella questione riguardante la sua sospensione dall'ufficio (Casse Mutue Malattie) per una adesione, restata solamente formale, in quanto il giorno stesso egli fu preso dai tedeschi e riuscì a salvarsi soltanto fuggendo. L'adesione gli fu d'altra parte carpita, come, insieme ad ogni altro chiarimento, si espresso in quel promemoria che si detti. Vi prego ancora di interessarvi, se si è possibile e se non vi è alcun pregiudizio da parte vostra, della cosa perché la sua situazione è particolarmente dolorosa, sotto ogni punto di vista. Nel caso che abbiate smarrito il promemoria potreste sapere ogni cosa direttamente da mio cugino, Osvaldo Lurizio, telefonando al numero 368678. Vi chiedo scusa del fastidio e soprattutto del fatto che temo di avervi forse chiesto una cosa incresciosa. Qui si aspetta sempre per il 15 scorso, ma la crisi si ha

Tolto la formalità di uno servizio. Bene vi invio i miei saluti. Ora sono ancora molto occupato per gli esami, ma subito dopo, mi dedicherò al partito, cercando di sviluppare specialmente il movimento giovanile. In settembre sarò forse a Roma e verrò a trovarvi. Tra qualche giorno andrò a Bari e spero di vedere vostro fratello. Voi, naturalmente, state già portando il vostro spirito vivificatore nell'organizzazione del partito. Tutti gli speriamo di rivederci presto. In attesa vi saluto affettuosamente

Giovanni Russo Via Pretoria 288. Potenza.

Dottor
Michele Cifarelli
Partito d'Azione Via Pistoia 91
Roma

CARTOLINA POSTALE

039/3(L) 04

ASSR ASSR ASSR

044 6

Napoli, 3 maggio 1945

Caro Tom,

ci rivedremo costà fra non molto. Sto prendendo accordi con Butticci, che tu vedrai, circa un giretto di propaganda di alcuni giorni in Abruzzo.

Desidererei sapere al riguardo il tuo pensiero.

Intanto una preghiera: se hai persona che vada ad Apuania (Massa Carrara) affidale la lettera che ti accludo, diretta al Dott. Francesco Ottomano fratello di mia madre, ivi Direttore Provinciale delle Poste.

Grazie. Non te ne scordare. Cordialmente.

(Michele Cifarelli)

Dott. TOMMASO CARINI
Partito d'Azione
Via Sistina,91
R O M A

7

PARTITO D'AZIONE
DIREZIONE CENTRALE

Roma 31-X-1945

Via Sistina 91 - Tel. 65.860 - 681898

Carissima Mamma, da una carissima e ricca lettera di Raff. apprendo che sei dispiaciuta perchè non ti ho scritto a lungo, rispondendo alla tua bella lettera. Hai ragione Mamma, ma spesso non ho tempo, oppure non ho la calma sufficiente per prendere la penna e scriverti diffusamente. Vivo quasi sempre sotto carica nervosa, in questo periodo, interessante e forse utile, ma certo inusitato, della mia vita. E poi i viaggi... Dal 26 a questa notte sono stato in moto da e per Roma: sono andato a Firenze, al Congresso Regionale Toscano, che non è stato molto vasto, ma molto serio. Non sono rimasto sino alla fine perchè, preoccupato dagli incidenti di Puglia, son voluto tornare subito a Roma per vedere che cosa ci fosse da fare, che chiedessero a Roma i compagni di Bari. Invece qui tutto dormicchia per quanto concerne i pugliesi: e io, al contrario, mi preoccupo non poco per il neofascismo che costà imperversa e penso che bisogna difendersi democraticamente, con somma energia e senza indugio. Ne parleremo costà alla mia venuta, che sarà intorno al 12 nov., senza meno. Cercherò di venire in macchina e, almeno una volta, ti porterò a spasso con me, illustre genitrice a cui voglio il più gran bene del mondo. Avrei bisogno di esserti frequentemente vicino, Mamma, e

invece ci sono lunghi periodi di separazione... Sentivo l'efficacia rasserenante della presenza materna in casa Spini, a Firenze, domenica scorsa. Giorgio, l'ottimo e intelligentissimo Giorgio, mi ha invitato a colazione e ho conosciuto i suoi genitori e sua moglie, che attende un bimbo. Atmosfera di serietà e lindore; a tavola il Papà ha recitato la preghiera, all'uso valdese, prima di cominciare a mangiare e si è stati a conversare simpaticamente. A Firenze sono stato ospite in casa Codignola, ove una magnifica biblioteca mi faceva venire una dolorosa vivissima nostalgia del tempo in cui anch'io leggiucchiavo qualcosa. Firenze è sempre bellissima; sono crollati i ponti, tranne Ponte Vecchio; è devastato il quartierino medievale intorno al ponte superstite; ma i grandi monumenti sono salvi; la civiltà, l'atmosfera di Firenze sono là a confortarti di tanta barbarie.. Ho visto anche fugacemente Siena, ove, per un deplorevole disguido, non ho potuto tenere un discorso già annunciato con grandi manifesti.. Una città intatta, un gioiello. E la piazza del Palio? La più bella d'Italia; più bella di Piazza San Marco. Ne parleremo! Ora ti incarico di ringraziare Raff. delle tante notizie che mi ha mandate; di fare i miei rallegramenti a Clelia universitaria; di raccomandare all'assessore principe che non si affatichi troppo; di baciarmi Rosina e bimbi. Saluti agli amici. Scrivimi quando puoi. Dì a Zia Cecetta che la ricordo caramente. Manda i miei saluti a Zio Ciccillo, pel quale cercherò di riuscire. A Carrara non son potuto andare. Sarà un'altra volta. Ti abbraccio forte forte Michele

ORDINE DEI PROCURATORI E AVVOCATI

N. 137 9

ORDINE degli AVVOCATI e PROCURATORI

BARI

Dal Procuratore sig. Cifarelli Michele

ho ricevuto **Lire** 264 (Duecentosessantaquattro)

per tassa conservazione albo 1947 -

Bari, 3 - 7 194

IL TESORIERE
AVV. ITALO LABRIOLA

IL CONSIGLIERE TESORIERE
(Avv. Luigi Losacco)

Con riserva di esigere ogni eve

10

Per l'Avv. CIFARELLI Michele

Certificato di ~~nascita~~ 14.50

" " buona condotta

" " stato anagrafico

" " cittadinanza

" penale 54.=

R. Napoli

[illegible]

Titolo di studio (domande, foglio, diritti) 41.=

(regalie [illegible] ≥ 10..=

£ 119.50

---oOo---

Quadro 48

N. 43 12.

ORDINE degli AVVOCATI e PROCURATORI

BARI

Dal Procuratore sig. Liparelli Michele

ho ricevuto **Lire** 220 - Duecentoventi

per tassa conservazione albo

Bari, 22 - 10 - 1945

IL TESORIERE

Con riserva di esigere ogni eventuale

ORDINE DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI

12

ORDINE
degli AVVOCATI e PROCURATORI
BARI

N. 71 VISTO

L'anno millenovecentoquarantasei, il giorno dieci del mese di gennaio in Bari.

Il Consiglio, adunatosi sotto la presidenza del signor Avv. Giovanni Venisti, con l'assistenza del Consigliere Segretario Avv. Prospero Milella e sulla relazione dello stesso;

Letta la domanda del dottor CIFARELLI MICHELE di Domenico, con la quale chiede di essere inscritto nell'Albo degli Avvocati esercenti presso la Corte di Appello e il Tribunale Civile e Penale di Bari a norma dell'art. 27 del R.L.L. 27 nov. 1933, N. 1578;

Visti i documenti che corredano la domanda stessa comprovanti i requisiti stabiliti dalla legge, accertata la sussistenza di tutte le condizioni richieste per la inscrizione suddetta, alla quale non ostano motivi di incompatibilità;

Considerato che il proc. dott. MICHELE CIFARELLI di Domenico ha esercitato per qualche tempo la professione di procuratore legale; Considerato che il suddetto ha esercitato le funzioni di Magistrato dell'Ordine Giudiziario per vari anni; Considerato che l'esercizio della funzione di Magistrato può bene equivalere all'esplicamento delle funzioni di procura_

tore legale; Poiché cumulati i due periodi di tali fuzzioni si supera il prescritto periodo del sessennio; Visti gli art. 27 e 30 della legge professionale 27.nov.1933 N.1578;; Accertato il pagamento delle tasse;

O r d i n a

la inscrizione del dottor CIFARELLI MICHELE di Domenico nell' Albo degli Avvocati con l'anzianità dalla data odierna. Così deciso.

IL SEGRETARIO
(Avv. [illegible])

IL PRESIDENTE
Giovanni Venisti

L'anno millenovecentoquarantasei, il giorno Ventimila

Sulla istanza del signor Avv. Giovanni Venisti, in qualità di presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Bari; Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso la Corte di Appello di Bari, ove risieggo per la carica, ho notificato copia della antescritta deliberazione presa dal Consiglio, per legale scienza e per tutti gli effetti di legge, ai signori

1) dottor CIFARELLI MICHELE di Dom. Bari, M. d'Azeglio 3

2) S.E. il Procuratore Generale del Regno Corte Bari

3) Signor Procuratore del Regno Tribunale Bari

Copia del presente atto, da me ufficiale giudiziario fir. ma ho portato nel domicilio, Bari

di esso intimato Dott Cifarelli Michele consegnato

a mani proprie

L'Ufficiale Giudiziario
Sofia [illegible]

Certificato di laurea con l'elenco degli esami spec.

n° Matr. 969
" Reg. Cert. 2491
D. Segr. n° 10661

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

Si certifica risultare dai registri della carriera scolastica che il

Signor Cifarelli Michele

figlio di Domenico *e di* Ottomano Elvira

nato a Bari *provincia di* ———

ha superato presso questa R. Università il 15-11-1934-

l'esame di laurea in Giurisprudenza

riportando voti centodieci su centodieci e lode e stampa (110/110 e lode e stampa)

Si certifica inoltre che il Dott. Cifarelli Michele

per il conseguimento della predetta Laurea ha superato i sottonotati esami con la votazione a fianco di ciascuno indicata.

	VOTI
1. Istituzioni di diritto privato	Trenta
2. Istituzioni di diritto romano	Trentasei
3. Storia del diritto romano	
4. Diritto romano	Trenta e lode
5. Diritto civile	Trenta e lode
6. Storia del diritto italiano	Trenta e lode
7. Filosofia del diritto	Trenta e lode
8. Istituzioni di diritto penale	
9. Diritto e procedura penale	Trenta e lode
10. Diritto processuale civile e ordin. giudiz.	Trenta e lode
11. Diritto commerciale	Trenta e lode
12. Diritto marittimo, pubblico e privato	
13. Economia ~~generale e corporativa~~ politica	Trenta e lode
14. Scienza della finanza e diritto finanz.	Trenta e lode
15. Statistica metodologica, econ. e finanz.	Trenta
16. Diritto costituzionale	Trenta e lode
17. Diritto ecclesiastico	Trenta e lode
18. Diritto amministr. e Scienze dell'ammin.	Trenta e lode
19. Diritto internazionale	Trenta e lode
20. Diritto agrario	
21. Diritto snd. e corpor. e legisl. del lavoro	
22. Diritto dell'Oriente Mediterraneo	
23. Economia commerciale e marittima	
24. Ragioneria e contabilità di Stato	
25. Storia delle dottrine ed istituz. politiche	
26. Medicina legale	Trenta e lode

Bari, addì 31 gennaio 1946

IL SEGRETARIO DI FACOLTÀ
(Dott. Ermanno NAVACH)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Pasquale MORELLI)

Visto: IL RETTORE
(Prof. Aldo AMADUZZI)

La costituzione di un mondo nuovo

Avellino, Teatro Giordano, 21/1/1945

Avellino 21 gen. 46
Teatro Gesualdo

LA COSTRUZIONE DI UN MONDO NUOVO

I.

1. Particolare importanza della trattazione di questo argomento all'indomani del discorso di Churchill e del dibattito di politica estera ai Comuni e mentre, domata l'ultima sortita tedesca dalla Germania assediata, da Occidente gli Alleati, da Oriente le Armate sovietiche straripano verso il cuore del Reich.
Proprio l'incalzare degli avvenimenti rende più attuale, cocente il problema dell'aspetto nel dopoguerra, il problema della pace.

2. E' chiaro che non potrà dirsi pace la eventuale tregua armata tra potenze o gruppi di potenze che non abbiano risolto i propri problemi e quindi possano entrare in conflitto a più o meno lontana scadenza.
Pace significa soluzione di problemi particolari e generali, significa creazione di un nuovo assetto mondiale, significa in sostanza costruzione di un mondo nuovo.

3. E' caratteristico del periodo finale delle guerre lunghe e faticose, da una parte l'inasprirsi degli odi fin quasi al parossismo, dall'altro il vivo desiderio di tranquillità, di abbandono della lotta a qualsiasi prezzo. Ed è questo il momento in cui di solito gli idealisti vengono messi da parte dai cosidetti pratici, in cui si fanno avanti i tecnici o gli esperti a consigliare di non tener fede alle promesse fatte, alle idee propugnate, ai principi di rinnovamento che sono stati ispiratori della lotta. E' questo il momento pericoloso, in cui le "sacre unioni" si rompono e si creano le "sante alleanze".
E' questo il momento in cui vengono compressi gli slanci che potrebbero riuscire risolutivi e sono invece posti o conservati i germi delle nuove guerre. Lo vediamo per esempio, ora nella nostra politica interna: chè sotto il giogo nazifascista tutti i partiti sono compatti e concordi nei comitati di liberazione; non appena il territorio dove essi operano è liberato ogni partito si trincera nel proprio egoismo e guarda gli altri con diffidenza, dimenti-

./.

17

co del passato e del presente, quasi che la caccia delle SS. tedesche sia quanto basti per avere davvero liberato dal fascismo e dai suoi mali una qualsiasi contrada di questa dolente Italia.
Lo stesso va accadendo nell'orbito internazionale. Le discussioni svoltesi in questi ultimi tempi alla Camera dei Comuni sono appunto prova del proviglio di malintesi interessin di diffidenza tradizionali, di recrudescenze di mali antichi e di antichi pregiudizi che si manifestano anche fra le Nazioni Unite, onde sono più che mani necessari quegli incontri tra i politici responsabili che tanta importanza hanno avuto in passato. E i tre potenti debbono finalmente discutere a fondo e costruttivamente del problema della pace europea e mondiale.
Ogni mente umana inorridisce al pensiero che per eventuale mancanza di chiaroveggenza politica e di coraggio civile oggi, possa riardere la guerra a non lontana scadenza, la totalitaria guerra moderna che ha già tanto straziato l'Europa e il Mondo sì che, se si scatenasse ancora non resterebbe più vestigio alcuno di vita civile.

II.

4. E' urgente dunque per noi come per tutti gli uomini di qualsiasi paese, che attraverso la discussione ci si orienti circa i problemi presenti che tutti si riferiscono alla necessità di costruire un mondo nuovo.
In che senso nuovo? L'asse parlava di ordine nuovo : e noi tutti sappiamo che era il sistema della giungla, lo scatenamento dei privilegi più crudeli, delle manie razziostiche e delle follie totalitarie, era il non ordine,era la morte(es. la desolazione materiale; la beffa morale; i massacri di interi popoli; la crudeltà; lo spopolamento; la fame).
Questo Mondo nuovo verso cui tutti, consapevolmente o inconsapevolmente, tendiamo con grande intensità, non può che essere un "mondo di democrazia". Quindi un mondo nuovo nel senso di antitotalitario e antifalsa democrazia; diverso da quello di Hitler, ma anche da quello di troppi falsi democratici che hanno preparato Hitler. Nuovo, nel senso in cui può essere nuova la storia, cioè con il rispetto di tutto quello che è vivo nel patrimonio di civiltà, ma con la realizzazione di ciò che la tragica esperienza recen

./.

te ci insegna essere da realizzare nella concreta nostra situazione storica contro i pregiudizi, gli egoismi, le ingiustizie che rendono vana la libertà e sono suscitatori di guerre.
Significato da questo punto di vista della nostra partecipazione spirituale alla lotta delle nazioni unite.
Perciò il mondo nuovo verso cui l'umanità oggi tende non può essere che un mondo figlio di quanto di grande l'umanità stessa ha faticosamente creato attraverso i secoli nella sua tormentata, dolorosa storia, e nello stesso tempo realizzatore di tutte quelle aspirazioni che oggi riempiono l'anima dell'uomo e che oggi urgono inderogabilmente verso la realizzazione. Cuin di un "mondo di democrazia" ma di democrazia effettiva; un mondo di democrazia in cui ogni persona trovi la piena tutela della sua libertà, cioè della sua personalità, ma in cui del pari trovino pieno soddisfacimento le esigenze collettive che condannano qualsiasi egoismo individualistico; un mondo in cui ogni popolo sia libero nella sua terra e svolga la propria storia ma nel quadro dell'umana civiltà e col pieno rispetto dei superiori diritti dell'umanità. Un mondo perciò di democrazia progressiva, in cui la libertà non sia un nome vano; in cui l'eguaglianza non sia un piatto e assurdo agguagliamento; un mondo di uomini liberi e di popoli liberi, liberamente viventi la loro storia che si protende inevitabilmente verso contrasti futuri, ma sua di una linea di sempre maggior rispetto della dignità umana in ogni sua manifestazione. Un mondo nuovo cioè una moderna democrazia : senza paraocchi, senza privilegi, senza paratie.

5. In sostenza la creazione di un mondo nuovo implica la risoluzione dei problemi del nostro tempo : la realizzazione della grande sintesi storica, in cui è posto il significato profondo dell'enorme crisi che viviamo, sintesi nella quale le due esperienze del secolo XIX°, il liberalismo e il socialismo, possano trovare la loro realizzazione creatrice nella giustizia sociale intesa come effettiva liberazione di classi, di ceti, di popoli, di persone da ogni oppressione economica e nella libertà intesa come affer-

./.

mazione dei valori della personalità umana, che sia garanzia contro ogni deformazione antistorica nella concezione del mondo.

III.

6. Ma guardiamo ora in concreto che cosa occorre per la costruzione di questo mondo nuovo. Ho letto di recente uno scritto di un giornalista americano il quale giustamente rileva che quanto più si manifestano gli sviluppi recenti della politica delle Nazioni Unite, tanto più i popoli vedono confuso il domani e sono disorientati e anche (perchè nò?) scoraggiati o delusi. Questo anzitutto dipende dal fatto che non si sono ancora identificati certi mali e non si è orientata l'azione per eliminarli. Si tratta anzitutto di seppellire i cadaveri : cioè

a) il nazionalismo, che ha ucciso sè stesso nella concezione dello spazio vitale; nonchè nell'incostruttività e nel ridicolo.

b) la politica dell'equilibrio, che ha ucciso sè stessa nella pace armata suscitatrice, in realtà, di conflagrazioni sempre più rovinose.

c) la politica del non intervento: che ha condannato sè stessa nelle tristi realizzazioni recenti, la Spagna insegni; e che, in ogni caso, si fonda su quella pavida concezione della libertà, su quella libertà egoistica contro la quale tutti insorgiamo, nella quale sopratutto il partito d'Azione ravvisa una delle ragioni spirituali della grande crisi del nostro secolo, della quale non siamo ancora fuori.

d) l'isolazionismo che rese vana la anfibia pace di Versailles, che contribuì enormemente al successo di quei regimi totalitari, che poi a mala appena sono stati combattuti con torrenti di ferro e di fuoco.

7. Si tratta dunque di creare un mondo di angeli? No. La politica è sempre posizione e contrasto di forze, ma è nei modi in cui questo contratto si attua, che si realizza il progresso umano in quanto, sul terreno della più concreta realtà politica, si tratta oggi di ravvisare le forze vive, di crearle se ancora non sono e, in ogni caso, di superare gli errori e seppellire i morti. Altrimenti la putredine corrompe tutto. Esempio dei Malati di Eu-

./.

ropa : Vienna e il turco.
In effetti : è vero o no che le nazioni della tipica loro concezione, porta to storica del secolo XIX°, sono ormai inadeguate ai bisogni ed al ritmo di vita del secolo XX°? E' vero o no che il nazionalismo, esasperazione folle della fedeltà alla patria - nazione, naufraga da una parte contro la inadeguatezza del mezzo nazione per realizzare la sua boria, dall'altra contro l'assurdo di considerare monoliticamente ogni nazione quando in ciascuna vi sono elementi vari e interessi diversissimi, vi sono anche diversità di formazioni e di concezione che sono, per esempio, apparse tanto chiare in questa guerra, in cui la nazione francese ha potuto trarre dal suo seno un cavaliere dell'ideale quale De Gaulle ed un quisling quale Lavall?
E così chi può dubitare che la politica di equilibrio non sia oggi inadeguata quando non solo nel generoso animo degli idealisti, ma anche e più nelle esigenze dei pratici, dei tecnici, degli economisti, degli industriali, dei commercianti, dei realizzatori, urge l'esigenza di un ordine internazionale che assicuri la possibilità di attuazione, se non altro, dei grandi schemi economici di questo mondo che corre con la velocità della folgore ed è inter comunicante attraverso la stratosfera?

8. Tutta l'esperienza della crisi e delle due guerre ci porta a fermare saldamente alcuni punti:

a) per battere il nazionalismo che è il peggiore nemico perchè è distruttore di patrie e suscitatore di guerre, bisogna creare le patrie internazionali, i protagonisti della nuova storia.

b) all'isolazionismo e al non intervento va contrapposta la solidarietà internazionale.

c) alla politica dell'equilibrio che non soddisfa la esigenza della creazione di uno stabile ordine internazionale, è politica più irreale di quella che pretenda di portare indietro gli uomini all'età dell'oro, va contrapposta la politica dell'ordine in libertà, giuridico, attivo e della pace che si difende. Ricordare il progetto Van Zeeland.

./.

IV.

9. Dunque bisogna trarre le conseguenze di questa concreta esperienza, bisogna creare un mondo nuovo, che sia un mondo di libertà e di democrazia. Il problema va guardato sotto tre punti di vista : mondiale, europeo, italiano.

1.

10. Da un punto di vista mondiale il problema della creazione di un mondo nuovo non è che il problema della creazione di un ordine giuridico internazionale che sia, al tempo stesso, stabile e libero, efficiente e capace di assicurare la libertà di tutti i popoli. Da questo punto di vista l'esperienza di Dumbarton Oaks è quanto di più imbarazzante si possa immaginare. In essa appare chiaro che se si è tenuto presente la parte ammonitrice dell'esperienza della Società delle Nazioni e si è cercato di rimediare a vecchi errori, non si è compreso il significato profondo di ciò che si deve creare. Si sono in realtà gettate le basi di una superalleanza di Metternichiana natura, ma non si è chiarito in nome di quale ideale questa alleanza dovrebbe esistere ed operare.
Che siano le Nazioni Unite, specie le tre o quattro maggiori, ad affrontare in un primo tempo l'onere della ricostruzione e, sopratutto, della tutela della pace contro residue o nuove aggressioni è chiaramente giusto, ma ciò non può essere fatto se non contingentemente e fino alla creazione di forze internazionali che bene adempiano a questa funzione. Che si crei un consiglio mondiale della sicurezza è perfettamente giusto, ma questo non è compatibile con la tradizionale concezione degli stati sovrani : senza dichiararsi contro i nazionalismi e gli imperialismi realizzantisi nell'ambito della tradizionale concezione dello stato sovrano, non è possibile creare un ordinamento veramente libero e nuovo.

10.bis. Nè basta. La sostanza politica della sistemazione sarebbe data dall'eliminazione di qualsiasi concreto problema che non sia quello del garan-

./.

tirsi la pace : questo può essere buono da un punto di vista formale, ma non basta da un punto di vista sostanziale. Non si tratta per esempio di creare un consiglio per l'Europa, ma si tratta di creare un Consiglio dell'Europa. In effetti si va incontro a gravi dibattiti internazionali. Volerli rinviare finchè la guerra duri può essere spiegabile, ma bisognerà affrontarli un giorno ed è da questo punto di vista che vedono giusto coloro i quali ritengono che i grandi problemi del domani siano sopratutto nella compenetrazione di ideali e prassi fra il mondo anglosassone con le sue tradizionali libertà ed il mondo sovietico dalla ricca e vasta esperienza di trasformazione sociale.

2.

11. Tra i due è L'europa. Noi abbiamo salutato con particolare gioia la liberazione di Parigi proprio perchè era liberata una capitale di Europa, e aperto un primo adito a quella manifestazione di pensiero e di attività politica degli Europei che oggi è di essenziale importanza.
Per l'inconttro tra il mondo anglosassone e quello sovietico la strada è l'Europa, questa Europa che potrà divenire atroce campo di battaglia dalla Vistola a Calais, se dalla Vistola a Calais, non potrà diventare un solo stato. Siamo all'esigenza centrale per la creazione di un mondo nuovo : non basta realizzare un ordine giuridico internazionale generale che sia efficiente; occorrono libere ed efficienti organizzazioni regionali, continentali. Il pensiero di Sumner Welles è chiaro al riguardo ed io lo condivido.

12. Prima e massima di tali formazioni regionali devono essere gli stati Uniti di Europa.
Questo problema è maturo ed il partito d'Azione pone perciò le federazione europea all'apice del suo programma, conscio dell'attualità della grande tradizione mazziniana al riguardo, consapevole sopratutto della impossibilità di risolvere qualsiasi particolare problema, se tutto il problema europeo non viene risolto.

./.

Il problema è maturo :

a) perchè in Europa appare evidente quanto mai la ridicolizzazione dei nazionalismi e la inadeguatezza della nazione ai problemi del mondo moderno.

b) perchè esiste una comune grande civiltà europea.

c) per le stesse vicende della guetta hitleriana, chè tutte le Nazioni furono sommerse da una stessa valanga di tirannia, tutte insorsero contro l'oppressione, tutte risorgono in una stessa ficritura di liberazione, tutte necessitano un comune grande sforzo di ricostruzione.

d) perchè una egemonia in Europa non è possibile : lo dicevano con convinzione nel giugno 1940. Gli uomini di tutta l'Europa, insorgenti contro il tiranno nazista e gli uomini di tutto il mondo concorrenti nella stessa lotta lo hanno dimostrato in maniera solare: la unificazione dell'Europa è la chiave di volta del problema della pace mondiale : essa è condizionata all'accordo tra le maggiori nazioni unite, ma è nello stesso tempo il presupposto per questo accordo, ed è perciò che oggi più che mai noi dobbiamo avere consapevolezze dei nostri doveri e dobbiamo agire quali consapevoli artefici di storia.

13. Sono essenziali per l'unificaziohe Europea le risoluzioni del problema italiano e del problema tedesco:

a) quanto al primo vanno sottolineati:

1) che la nostra coscienza storica ci induce a ritenere incontrovertibilmente che non sia possibile anche nella prussianizzata Germania la identificazione di tutto il popolo con il delittuoso regime di Hitler.

2) in ogni caso non è possibile una soluzione soltanto di forza del problema tedesco. Forse più importante di qualsiasi provvedimentox circa l'industria o le frontiere del Reich, sarà quella scoperta, di cui ha scritto di recente il nostro Lamalfa, che lo stesso popolo tedesco ha ora fatto a sue spese, dell'enorme possanza del suo vicino orientale, scoperta definitiva e che senza dubbio produrrà le sue conseguenze anche nei calcoli dei più miopi politici realistici tedeschi.

./.

14. Quanto al problema italiano sono due le esigenze fondamentali:
a) intenderci con gli Europei vicini.
b) intenderci con le Nazioni Unite.
Dal primo punto di vista si tratta sopratutto di parlare un linguaggio europeo e distaccarsi dal passato. Ecco il valore internazionale della nostra epurazione, della nostra impostazione di rigido distacco dal passato. Valore internazionale dell'atteggiamento politico del partito d'Azione. Dal secondo punto di vista si tratta di dare prova di coraggio civile, di forza d'animo, di consapevolezza di noi stessi. L'esempio di De Gaulle.

15. Qui occorrono chiare parole. Non è facile vincere il peso del passato. Ma è stata errata la politica delle Nazioni Unite in Italia. E la crisi Bonomi lo ha rivelato in pieno. Ma siamo forse a una svolta. Forse lo storico futuro giudicherà le discussioni sui casi di Grecia e di Italia alla Camera dei Comuni non meno importante di quelle che colà si svolsero nel 1861, dopo la formazione del regno d'Italia. Significato di queste e di quelle. L'incanto rotto, il problema del dopoguerra posto in tutta la tragica evidenza.

V.

16. Spesso noi siamo scoraggiati o disperati. Non solo per le nostre difficoltà materiali quotidiane, ma perchè vediamo chiaro e non siamo sentiti o vogliamo parlare, ma non siamo compresi. Questo è certo il motivo della maggiore angoscia, ma, chi ben guardi, è insussistente e infondato almeno in parte, perchè non è vero che noi non possiamo essere sentiti in quanto le nostre forze di libertà si collegano alle forze internazionali di libertà. Al di là dello sforzo bellico vi saranno le distensioni della pace ed il nostro sforzo potrà dispiegarsi entro l'orbita di sforzi concordi. Io sono pessimista circa la situazione italiana vista in soli termini italiani, ma non lo sono altrettanto quando la inquadro entro il complesso delle

./.

forze e delle controforze mondiali. Moltissimo noi sappiamo fare :basta pensare a tutto il male che ha potuto fare l'Italia nelle mani del fascismo e argomentare per contrario.
Ha torto Churchill quando dice che non sa che farsene dell'Italia come della Spagna. Sono invece preziose le energie di tutti i popoli ed in particolare di questo nostro che è al centro del Mediterraneo. Noi dobbiamo essere consapevoli di noi stessi, dobbiamo avere una grande volontà di resurrezione.

17. Noi siamo parte integrante, stretta da legami sempre più saldi, con tutta l'umanità oggi in travaglio. Noi abbiamo la più acuta esperienza dei mali onde si sustanzia la crisi del secolo XX°. Proprio con l'occhio rivolto a quei mali noi Partito d'Azione poniamo in termini di rinnovamento assoluto le nostre esigenze storiche. Le esigenze supreme della Democrazia italiana. Tutto quello che facciamo per il coraggioso rinnovamento di noi stessi ha valore italiano e internazionale. Da questo punto di vista la soluzione dei nostri problemi locali si irradia sul piano mondiale.

18. E' perfettamente vero quello che proclamava il Cardinale Verdier che tra luce e tenebre non si può essere neutrali e che perciò nelle grandi crisi della storia la linea di frattura passa per il cuore di ogni uomo.
E' altrettanto vero quello che problamava Carlo Rosselli passando per il piccolo paese spagnuolo di Tarrasa, tutta ardante per la guerra contro i franchisti, essere il significato di ogni singolo episodio del grande travaglio mondiale collegato a quello di tutti gli altri episodi e perciò la storia del mondo,in effetti storia di libbrazione di tutte le grige e proletarie città come Tarrasa, esistente in tutti i continenti. Onde egli problami "oggi in Spagna, domani in Italia".
Da questa consapevolezza l'energia del fare ed il coraggio civile scaturiscono ineluttabilmente: chi nutre questa consapevolezza è italiano libero, è cittadino della nuova Europa, è costruttore del nuovo mondo, che bisogna oggi fondare.

26

Avellino - 21-I-45

LA COSTRUZIONE DI UN MONDO NUOVO

I.

1. Particolare importanza della trattazione di questo argomento all'indomani del discorso di Churchill e del dibattito di politica estera ai Comuni e mentre, domata l'ultima sortita tedesca dalla Germania assediata, da Occidente gli Alleati, da Oriente le Armate sovietiche straripano verso il cuore del Reich.
Proprio l'incalzare degli avvenimenti rende più attuale, cocente il problema dell'aspetto nel dopoguerra, il problema della pace.

2. E' chiaro che non potrà dirsi pace la eventuale tregua armata tra potenze o gruppi di potenze che non abbiano risolto i propri problemi e quindi possano entrare in conflitto a più o meno lontana scadenza.
Pace significa soluzione di problemi particolari e generali, significa creazione di un nuovo assetto mondiale, significa in sostanza costruzione di un mondo nuovo.

3. E' caratteristico del periodo finale delle guerre lunghe e faticose, da una parte l'inasprirsi degli odi fin quasi al parossismo, dall'altro il vivo desiderio di tranquillità, di abbandono della lotta a qualsiasi prezzo. Ed è questo il momento in cui di solito gli idealisti vengono messi da parte dai cosidetti pratici, in cui si fanno avanti i tecnici o gli esperti a consigliare di non tener fede alle promesse fatte, alle idee propugnate, ai principi di rinnovamento che sono stati ispiratori della lotta. E' questo il momento pericoloso, in cui le "sacre unioni" si rompono e si creano le "sante alleanze".
E' questo il momento in cui vengono compressi gli slanci che potrebbero riuscire risolutivi e sono invece posti o conservati i germi delle nuove guerre. Lo vediamo per esempio, ora nella nostra politica interna: chè sotto il giogo nazifascista tutti i partiti sono compatti e concordi nei comitati di liberazione; non appena il territorio dove essi operano è liberato ogni partito si trincera nel proprio egoismo e guarda gli altri con diffidenza, dimenti-

./.

co del passato e del presente, quasi che la caccia delle SS. tedesche sia quanto basti per avere davvero liberato dal fascismo e dai suoi mali una qualsiasi contrada di questa dolente Italia.
Lo stesso va accadendo nell'orbito internazionale. Le discussioni svoltesi in questi ultimi tempi alla Camera dei Comuni sono appunto prova del proviglio di malintesi interessin di diffidenza tradizionali, di recrudescenze di mali antichi e di antichi pregiudizi che si manifestano anche fra le Nazioni Unite, onde sono più che mani necessari quegli incontri tra i politici responsabili che tanta importanza hanno avuto in passato. E i tre potenti debbono finalmente discutere a fondo e costruttivamente del problema della pace europea e mondiale.
Ogni mente umana inorridisce al pensiero che per eventuale mancanza di chiaroveggenza politica e di coraggio civile oggi, possa riardere la guerra a non lontana scadenza, la totalitaria guerra moderna che ha già tanto straziato l'Europa e il Mondo sì che, se si scatenasse ancora non resterebbe più vestigio alcuno di vita civile.

II.

4. E' urgente dunque per noi come per tutti gli uomini di qualsiasi paese, che attraverso la discussione ci si orienti circa i problemi presenti che tutti si riferiscono alla necessità di costruire un mondo nuovo.
In che senso nuovo? L'asse parlava di ordine nuovo : e noi tutti sappiamo ch che era il sistema della giungla, lo scatenamento dei privilegi più crudeli, delle manie razziostiche e delle follie totalitarie, era il non ordine, era la morte(es. la desolazione materiale; la beffa morale; i massacri di interi popoli; la crudeltà; lo spopolamento; la fame).
Questo Mondo nuovo verso cui tutti, consapevolmente o inconsapevolmente, tendiamo con grande intensità, non può che essere un "mondo di democrazia". Quindi un mondo nuovo nel senso di antitotalitario e antifalsa democrazia; diverso da quello di Hitler, ma anche da quello di troppi falsi democratici che hanno preparato Hitler. Nuovo, nel senso in cui può essere nuova la storia, cioè con il rispetto di tutto quello che è vivo nel patrimonio di civiltà, ma con la realizzazione di ciò che la tragica esperienza recen

./.

te ci insegna essere da realizzare nella concreta nostra situazione storica contro i pregiudizi, gli egoismi, le ingiustizie che rendono vana la libertà e sono suscitatori di guerre.
Significato da questo punto di vista della nostra partecipazione spirituale alla lotta delle nazioni unite.
Perciò il mondo nuovo verso cui l'umanità oggi tende non può essere che un mondo figlio di quanto di grande l'umanità stessa ha faticosamente creato attraverso i secoli nella sua tormentata, dolorosa storia, e nello stesso tempo realizzatore di tutte quelle aspirazioni che oggi riempiono l'anima dell'uomo e che oggi urgono inderogabilmente verso la realizzazione. Quindi un "mondo di democrazia" ma di democrazia effettiva; un mondo di democrazia in cui ogni persona trovi la piena tutela della sua libertà, cioè della sua personalità, ma in cui del pari trovino pieno soddisfacimento le esigenze collettive che condannano qualsiasi egoismo individualistico; un mondo in cui ogni popolo sia libero nella sua terra e svolga la propria storia ma nel quadro dell'umana civiltà e col pieno rispetto dei superiori diritti dell'umanità. Un mondo perciò di democrazia progressiva, in cui la libertà non sia un nome vano; in cui l'eguaglianza non sia un piatto e assurdo agguagliamento; un mondo di uomini liberi e di popoli liberi, liberamente viventi la loro storia che si protende inevitabilmente verso contrasti futuri, ma sua di una linea di sempre maggior rispetto della dignità umana in ogni sua manifestazione. Un mondo nuovo cioè una moderna democrazia : senza paraocchi, senza privilegi, senza paratie.

5. In sostanza la creazione di un mondo nuovo implica la risoluzione dei problemi del nostro tempo : la realizzazione della grande sintesi storica, in cui è posto il significato profondo dell'enorme crisi che viviamo, sintesi nella quale le due esperienze del secolo XIX°, il liberalismo e il socialismo, possano trovare la loro realizzazione creatrice nella giustizia sociale intesa come effettiva liberazione di classi, di ceti, di popoli, di persone da ogni oppressione economica e nella libertà intesa come affer-

./.

mazione dei valori della personalità umana, che sia garanzia contro ogni deformazione antistorica nella concezione del mondo.

III.

6. Ma guardiamo ora in concreto che cosa occorre per la costruzione di questo mondo nuovo. Ho letto di recente uno scritto di un giornalista americano il quale giustamente rileva che quanto più si manifestano gli sviluppi recenti della politica delle Nazioni Unite, tanto più i popoli vedono confuso il domani e sono disorientati e anche (perchè nò?) scoraggiati o delusi. Questo anzitutto dipende dal fatto che non si sono ancora identificati certi mali e non si è orientata l'azione per eliminarli. Si tratta anzitutto di seppellire i cadaveri : cioè

a) il nazionalismo, che ha ucciso sè stesso nella concezione dello spazio vitale; nonchè nell'incostruttività e nel ridicolo.

b) la politica dell'equilibrio, che ha ucciso sè stessa nella pace armata suscitatrice, in realtà, di conflagrazioni sempre più rovinose.

c) la politica del non intervento: che ha condannato sè stessa nelle tristi realizzazioni recenti, la Spagna insegni; e che, in ogni caso, si fonda su quella pavida concezione della libertà, su quella libertà egoistica contro la quale tutti insorgiamo, nella quale sopratutto il partito d'Azione ravvisa una delle ragioni spirituali della grande crisi del nostro secolo, della quale non siamo ancora fuori.

d) l'isolazionismo che rese vana la anfibia pace di Versailles, che contribuì enormemente al successo di quei regimi totalitari, che poi a mala appena sono stati combattuti con torrenti di ferro e di fuoco.

7. Si tratta dunque di creare un mondo di angeli? No. La politica è sempre posizione e contrasto di forze, ma è nei modi in cui questo contratto si attua, che si realizza il progresso umano in quanto, sul terreno della più concreta realtà politica, si tratta oggi di ravvisare le forze vive, di crearle se ancora non sono e, in ogni caso, di superare gli errori e seppellire i morti. Altrimenti la putredine corrompe tutto. Esempio dei Malati di Eu-

./.

ropa : Vienna e il turco.

In effetti : è vero o no che le nazioni della tipica loro concezione, portato storica del secolo XIX°, sono ormai inadeguate ai bisogni ed al ritmo di vita del secolo XX°? E' vero o no che il nazionalismo, esasperazione folle della fedeltà alla patria - nazione, naufraga da una parte contro la inadeguatezza del mezzo nazione per realizzare la sua boria, dall'altra contro l'assurdo di considerare monoliticamente ogni nazione quando in ciascuna vi sono elementi vari e interessi diversissimi, vi sono anche diversità di formazioni e di concezione che sono, per esempio, apparse tanto chiare in questa guerra, in cui la nazione francese ha potuto trarre dal suo seno un cavaliere dell'ideale quale De Gaulle ed un quisling quale Lavall?

E così chi può dubitare che la politica di equilibrio non sia oggi inadeguata quando non solo nel generoso animo degli idealisti, ma anche e più nelle esigenze dei pratici, dei tecnici, degli economisti, degli industriali, dei commercianti, dei realizzatori, urge l'esigenza di un ordine internazionale che assicuri la possibilità di attuazione, se non altro, dei grandi schemi economici di questo mondo che corre con la velocità della folgore ed è intercomunicante attraverso la stratosfera?

8. Tutta l'esperienza della crisi e delle due guerre ci porta a fermare saldamente alcuni punti:

a) per battere il nazionalismo che è il peggiore nemico perchè è distruttore di patrie e suscitatore di guerre, bisogna creare le patrie internazionali, i protagonisti della nuova storia.

b) all'isolazionismo e al non intervento va contrapposta la solidarietà internazionale.

c) alla politica dell'equilibrio che non soddisfa la esigenza della creazione di uno stabile ordine internazionale, è politica più irreale di quella che pretenda di portare indietro gli uomini all'età dell'oro, va contrapposta la politica dell'ordine in libertà, giuridico, attivo e della pace che si difende. Ricordare il progetto Van Zeeland.

./.

IV.

9. Dunque bisogna trarre le conseguenze di questa concreta esperienza, bisogna creare un mondo nuovo, che sia un mondo di libertà e di democrazia. Il problema va guardato sotto tre punti di vista : mondiale, europeo, italiano.

1.

10. Da un punto di vista mondiale il problema della creazione di un mondo nuovo non è che il problema della creazione di un ordine giuridico internazionale che sia, al tempo stesso, stabile e libero, efficiente e capace di assicurare la libertà di tutti i popoli. Da questo punto di vista l'esperienza di Dumbarton Oaks è quanto di più imbarazzante si possa immaginare. In essa appare chiaro che se si è tenuto presente la parte ammonitrice dell'esperienza della Società delle Nazioni e si è cercato di rimediare a vecchi errori, non si è compreso il significato profondo di ciò che si deve creare. Si sono in realtà gettate le basi di una superalleanza di Metternichiana natura, ma non si è chiarito in nome di quale ideale questa alleanza dovrebbe esistere ed operare.
Che siano le Nazioni Unite, specie le tre o quattro maggiori, ad affrontare in un primo tempo l'onere della ricostruzione e, sopratutto, della tutela della pace contro residue o nuove aggressioni è chiaramente giusto, ma ciò non può essere fatto se non contingentemente e fino alla creazione di forze internazionali che bene adempiano a questa funzione. Che si crei un consiglio mondiale della sicurezza è perfettamente giusto, ma questo non è compatibile con la tradizionale concezione degli stati sovrani : senza dichiararsi contro i nazionalismi e gli imperialismi realizzantisi nell'ambito della tradizionale concezione dello stato sovrano, non è possibile creare un ordinamento veramente libero e nuovo.

10.bis. Nè basta. La sostanza politica della sistemazione sarebbe data dall'eliminazione di qualsiasi concreto problema che non sia quello del geran-

./.

tirsi la pace : questo può essere buono da un punto di vista formale, ma non basta da un punto di vista sostanziale. Non si tratta per esempio di creare un consiglio per l'Europa, ma si tratta di creare un Consiglio dell'Europa. In effetti si va incontro a gravi dibattiti internazionali. Volerli rinviare finchè la guerra duri può essere spiegabile, ma bisognerà affrontarli un giorno ed è da questo punto di vista che vedono giusto coloro i quali ritengono che i grandi problemi del domani siano sopratutto nella compenetrazione di ideali e prassi fra il mondo anglosassone con le sue tradizionali libertà ed il mondo sovietico dalla ricca e vasta esperienza di trasformazione sociale.

2.

11. Tra i due è L'europa. Noi abbiamo salutato con particolare gioia la liberazione di Parigi proprio perchè era liberata una capitale di Europa, e aperto un primo adito a quella manifestazione di pensiero e di attività politica degli Europei che oggi è di essenziale importanza.
Per l'inconttro tra il mondo anglosassone e quello sovietico la strada è l'Europa, questa Europa che potrà divenire atroce campo di battaglia dalla Vistola a Calais, se dalla Vistola a Calais, non potrà diventare un solo stato. Siamo all'esigenza centrale per la creazione di un mondo nuovo : non basta realizzare un ordine giuridico internazionale generale che sia efficiente; occorrono libere ed efficienti organizzazioni regionali, continentali. Il pensiero di Sumner Welles è chiaro al riguardo ed io lo condivido.

12. Prima e massima di tali formazioni regionali devono essere gli stati Uniti di Europa.
Questo problema è maturo ed il partito d'Azione pone perciò le federazione europea all'apice del suo programma, conscio dell'attualità della grande tradizione mazziniana al riguardo, consapevole sopratutto della impossibilità di risolvere qualsiasi particolare problema, se tutto il problema europeo non viene risolto.

Il problema è maturo :

a) perchè in Europa appare evidente quanto mai la ridicolizzazione dei nazionalismi e la inadeguatezza della nazione ai problemi del mondo moderno.

b) perchè esiste una comune grande civiltà europea.

c) per le stesse vicende della guetta hitleriana, chè tutte le Nazioni furono sommerse da una stessa valanga di tirannia, tutte insorsero contro l'oppressione, tutte risorgono in una stessa fioritura di liberazione, tutte necessitano un comune grande sforzo di ricostruzione.

d) perchè una egemonia in Europa non è possibile : lo dicevano con convinzione nel giugno 1940. Gli uòmini di tutta l'Europa, insorgenti contro il tiranno nazista e gli uomini di tutto il mondo concorrenti nella stessa lotta lo hanno dimostrato in maniera solare: la unificazione dell'Europa è la chiave di volta del problema della pace mondiale : essa è condizionata all'accordo tra le maggiori nazioni unite, ma è nello stesso tempo il presupposto per questo accordo, ed è perciò che oggi più che mai noi dobbiamo avere consapevolezze dei nostri doveri e dobbiamo agire quali consapevoli artefici di storia.

13. Sono essenziali per l'unificazione Europea le risoluzioni del problema italiano e del problema tedesco:

a) quanto al primo vanno sottolineati:

1) che la nostra coscienza storica ci induce a ritenere incontrovertibilmente che non sia possibile anche nella prussianizzata Germania la identificazione di tutto il popolo con il delittuoso regime di Hitler.

2) in ogni caso non è possibile una soluzione soltanto di forza del problema tedesco. Forse più importante di qualsiasi provvedimento circa l'industria o le frontiere del Reich, sarà quella scoperta, di cui ha scritto di recente il nostro Lamalfa, che lo stesso popolo tedesco ha ora fatto a sue spese, dell'enorme possanza del suo vicino orientale, scoperta definitiva e che senza dubbio produrrà le sue conseguenze anche nei calcoli dei più miopi politici realistici tedeschi.

./.

14. Quanto al problema italiano sono due le esigenze fondamentali:

a) intenderci con gli Europei vicini.

b) intenderci con le Nazioni Unite.

Dal primo punto di vista si tratta sopratutto di parlare un linguaggio europeo e distaccarsi dal passato. Ecco il valore internazionale della nostra epurazione, della nostra impostazione di rigido distacco dal passato. Valore internazionale dell'atteggiamento politico del partito d'Azione. Dal secondo punto di vista si tratta di dare prova di coraggio civile, di forza d'animo, di consapevolezza di noi stessi. L'esempio di De Gaulle.

15. Qui occorrono chiare parole. Non è facile vincere il peso del passato. Ma è stata errata la politica delle Nazioni Unite in Italia. E la crisi Bonomi lo ha rivelato in pieno. Ma siamo forse a una svolta.
Forse lo storico futuro giudicherà le discussioni sui casi di Grecia e di Italia alla Camera dei Comuni non meno importante di quelle che colà si svolsero nel 1861, dopo la formazione del regno d'Italia. Significato di queste e di quelle. L'incanto rotto, il problema del dopoguerra posto in tutta la tragica evidenza.

V.

16. Spesso noi siamo scoraggiati o disperati. Non solo per le nostre difficoltà materiali quotidiane, ma perchè vediamo chiaro e non siamo sentiti o vogliamo parlare, ma non siamo compresi. Questo è certo il motivo della maggiore angoscia, ma, chi ben guardi, è insussistente e infondato almeno in parte, perchè non è vero che noi non possiamo essere sentiti in quanto le nostre forze di libertà si collegano alle forze internazionali di libertà. Al di là dello sforzo bellico vi saranno le distensioni della pace ed il nostro sforzo potrà dispiegarsi entro l'orbita di sforzi concordi. Io sono pessimista circa la situazione italiana vista in soli termini italiani, ma non lo sono altrettanto quando la inquadro entro il complesso delle

./.

forze e delle controforze mondiali. Moltissimo noi sappiamo fare :basta pensare a tutto il male che ha potuto fare l'Italia nelle mani del fascismo e argomentare per contrario.
Ha torto Churchill quando dice che non sa che farsene dell'Italia come della Spagna. Sono invece preziose le energie di tutti i popoli ed in particolare di questo nostro che è al centro del Mediterraneo. Noi dobbiamo essere consapevoli di noi stessi, dobbiamo avere una grande volontà di resurrezione.

17. Noi siamo parte integrante, stretta da legami sempre più saldi, con tutta l'umanità oggi in travaglio. Noi abbiamo la più acuta esperienza dei mali onde si sustanzia la crisi del secolo XX°. Proprio con l'occhio rivolto a quei mali noi Partito d'Azione poniamo in termini di rinnovamento assoluto le nostre esigenze storiche. Le esigenze supreme della Democrazia italiana. Tutto quello che facciamo per il coraggioso rinnovamento di noi stessi ha valore italiano e internazionale. Da queeto punto di vista la soluzione dei nostri problemi locali si irradia sul piano mondiale.

18. E' perfettamente vero quello che proclamava il Cardinale Verdier che tra luce e tenebre non si può essere neutrali e che perciò nelle grandi crisi della storia la linea di frattura passa per il cuore di ogni uomo. E' altrettanto vero quello che problamava Carlo Rosselli passando per il piccolo paese spagnuolo di Tarrasa, tutta ardante per la guerra contro i franchisti, essere il significato di ogni singolo episodio del grande travaglio mondiale collegato a quello di tutti gli altri episodi e perciò la storia del mondo,in effetti storia di libbrazione di tutte le grige e proletarie città come Tarrasa, esistente in tutti i continenti. Onde egli problami "oggi in Spagna, domani in Italia".
Da questa consapevolezza l'energia del fare ed il coraggio civile scaturiscono ineluttabilmente: chi nutre questa consapevolezza è italiano libero, è cittadino della nuova Europa, è costruttore del nuovo mondo, che bisogna oggi fondare.

I

LA COSTRUZIONE DI UN MONDO NUOVO

1. Particolare importanza della trattazione di questo argomento all'indomani del discorso di Churchill e del dibattito di politica estera ai Comuni e mentre, domata l'ultima sortita tedesca dalla Germania assediata, da Occidente gli Alleati, da Oriente le Armate sovietiche straripano verso il cuore del Reich.

Proprio l'incalzare degli avvenimenti rende più attuale, cocente il problema ~~del~~ dell'assetto del dopoguerra, il problema della pace.

2. E' chiaro che non potrà dirsi pace la eventuale tregua armata tra potenza o gruppi di potenze che non abbiano risolto i propri problemi e quindi possano entrare in conflitto a più o meno lontana scadenza.

Pace significa soluzione di problemi particolari e generali, significa ~~avviamento~~ creazione di un nuovo assetto mondiale, significa in sostanza costruzione di un mondo nuovo.

3. E' caratteristica del periodo finale delle guerre lunghe e faticose, da una parte l'inasprirsi degli odi fin quasi al parossismo, dall'altro il ~~disilluso~~ vivo desiderio di tranquillità, di abbandono della lotta a qualsiasi prezzo. Ed è questo il momento in cui gli idealisti vengono messi da parte dai cosidetti pratici ~~del momento~~, in cui si fanno avanti i tecnici di tolta e gli esperti a consigliare di non tener fede alle promesse fatte, alle idee propugnate, ai principi di rinnovamento che sono stati ~~ispiratori~~ della lotta. E' questo il momento pericoloso, in cui le "sacre unioni" si rompono e si creano le "sante alleanze".

E' questo il momento in cui vengono compressi gli slanci risolutivi e sono posti a germi delle nuove guerre. ~~E' questo si potrebbe dire che l'ora di sanatoria.~~

Lo vediamo per esempio, nella nostra politica interna: che sotto il giogo nazifascista tutti i partiti sono compatti e concordi nei comitati di liberazione; non appena il territorio dove essi operano è liberato ogni partito si trincera nel proprio egoismo e guarda gli altri con diffidenza, dimentico del passato e del presente, quasi che la cacciata delle SS. tedesche sia quanto basti per avere

./.

davvero liberato dal fascismo e dai suoi mali una qualsiasi contrada di questa dolente Italia.

Lo stesso va accadendo nell'orbito internazionale. Le discussioni svoltesi in queti ultimi tempi alla Camera dei Comuni sono appunto ~~la maggior~~ prova del groviglio di malintesi interessi, di diffidenze tradizionali, di recrudescenze di mali antichi e ~~resurrezione~~ di antichi pregiudizi che si manifestano anche ~~tende a creare divisioni~~ fra le Nazioni Unite, onde sono più che mai necessari quegli incontri ~~che oggi di questo problema si discuta e che~~ tra i politici responsabili che tanta importanza hanno avuto in passato. E i tre potenti debbono finalmente discutere a fondo e costruttivamente del problema della pace europea e mondiale. ~~cerchino di risollevarlo.~~

Ogni mente umana inorridisce al pensiero che per mancanza di chiaroveggenza politica e di coraggio civile oggi, possa ritardare la guerra eventuale a non lontana scadenza, la totalitaria guerra moderna che ha già tanto straziato l'Europa e il Mondo sì che, se si scatenasse ancora, non resterebbe più vestigio alcuno di vita civile.

4. È urgente dunque, per noi come per tutti gli uomini di qualsiasi paese, che attraverso la ~~E' necessario perciò, più che mai necessario che vengano posti e~~ discussi ci si orienti circa i ~~questi~~ problemi presenti che tutti si riferiscono alla necessità di costruire ~~costruzione di~~ un mondo nuovo.

In che senso "nuovo"? L'asse parlava di ordine nuovo: e noi tutti sappiamo che era il sistema ~~l'ordine~~ della giungla, lo scatenamento ~~l'ordine~~ dei privilegi più crudele ~~esasperati~~, delle maniere razzistiche e delle follie totalitarie, era il non ordine, era la morte. (es. la desolazione materiale; la beffa morale; i massacri di interi popoli; la crudeltà; lo spopolamento; la fame).

Questo Mondo nuovo verso cui tutti, consapevolmente o inconsapevolmente, tendiamo con ~~ogni~~ grande intensità, non può che essere un "mondo di democrazia". Quindi ~~cioè~~ un mondo nuovo nel senso di antitotalitario e anti falsa democrazia; diverso da quello di Hitler, ma anche da quello di troppi falsi democratici che hanno preparato Hitler. ~~in cui~~ Nuovo nel senso in cui può essere nuova ~~anche~~ la storia, cioè con il rispetto di tutto quello che è vivo nel patrimonio di civiltà, ma con la realizzazione di ciò che la tragica esperienza recente ci insegna ~~nell'esperienza~~ ~~e quell'egoismo~~ aspere da realizzare nella concreta nostra situazione storica contro i pregiudizi, gli egoismi, le ingiustizie che rendono vana la libertà e sono suscitatori di guerre. ~~in una data epoca storica si deve realizzare in essa gli insegnamenti del passato e le promesse per il futuro secondo le grandi linee di sviluppo della storia.~~

Perciò il mondo nuovo verso cui l'umanità oggi tende non può essere che un mondo figlio di quanto di grande l'umanità stessa ha faticosamente creato attraverso i secoli nella sua tormentata, dolorosa storia, e nello stesso tempo realizzatore di tutte quelle aspirazioni che oggi riempiono l'anima dell'uomo e che oggi ~~si avvia verso la~~ vengono inderogabilmente verso la realizzazione. Quindi un "mondo di democrazia" ma di democrazia effettiva; un mondo di democrazia in cui ogni persona trova la piena tutela della sua libertà, cioè della sua ~~diritti di~~ personalità, ma in cui del pari trovano

Significato da questo punto di vista della nostra partecipazione spirituale alla lotta delle nazioni unite.

./.

pieno soddisfacimento ~~quelle~~ le esigenze collettive che ~~informarono~~ condannano qualsiasi egoismo ~~xxx~~ individualistico; un mondo in cui ogni popolo sia libero ~~nella~~ sulla sua terra e svolga la propria storia, nel quadro dell'umana civiltà e ~~dei superiori grandi~~ col pieno rispetto dei superiori diritti dell'umanità. Un mondo perciò di democrazia progressiva, in cui la libertà non ~~xx~~ sia un nome vano; in cui l'eguaglianza non sia un piatto e ~~manifesto~~ assurdo livellamento; un mondo ~~di fatto~~ di uomini liberi e di popoli liberi, liberamente viventi la loro storia che si protende ~~verso~~ incessantemente verso contratti futuri, ma su di una linea di ~~xxx~~ sempre maggior rispetto della dignità umana in ogni sua manifestazione. Un mondo insomma cioè una moderna democrazia: senza paradossi, senza privilegi, senza parassiti.

5. In sostanza la ~~realizzazione~~ costruzione di un mondo nuovo implica la risoluzione dei problemi del nostro tempo; ~~implica~~ la realizzazione della grande sintesi storica, in cui è posto il significato profondo delle enorme crisi che viviamo, sintesi ~~nella~~ nella quale ~~possano~~ possano trovare le due esperienze del secolo XIX), il liberalismo e il socialismo, trovare la loro ~~incorporazione~~ realizzazione creatrice ~~in una realizzazione~~ nella giustizia sociale ~~e sia~~ intesa come effettiva liberazione di classi, di ~~storia~~, di popoli, di persone da ogni ~~oppressione~~ oppressione economica e ~~in una~~ nella libertà garantita dalla affermazione dei valori della personalità umana, che sia garanzia contro ogni ~~formazione della~~ autoritaria imposizione nella formazione della concezione del mondo.

6. Ma guardiamo ~~il~~ ora in concreto che cosa occorre per la costruzione di questo mondo nuovo. Ho letto di recente uno scritto di un giornalista americano il quale giustamente rileva che quanto più si ~~avanza negli~~ manifestano gli sviluppi recenti della politica delle Nazioni Unite, tanto più i popoli ~~di questi Paesi e tutti i popoli del Mondo~~ vedono confuso il domani e sono disorientati e anche, (perchè no?) scoraggiati o delusi.
Questo anzitutto dipende dal fatto che non si sono ancora identificati certi mali e non si è orientata l'azione per eliminarli. Si tratta anzitutto di seppellire i cadaveri: cioè

a) il nazionalismo, ha ucciso se stesso ~~delirando nell'imperialismo e~~ nella ~~dottrina~~ concezione dello spazio vitale, quindi nell'incostruttività e nel ridicolo.

b) la politica dell'equilibrio, che ha ucciso se stessa nella pace armata

./.

suscitatrice, in realtà, di ~~nelle~~ conflagrazioni sempre più rovinose.

c) la politica del non intervento, che ha condannato sè stessa nelle tristi realizzazioni recenti, la Spagna insegni; e che, in ogni caso, ~~tende a~~ si fondare ~~ai~~ su quella pavida ~~estrinsecazioni di~~ concezione della libertà, ~~cioè realizzazioni di quell'imperialismo comune~~, su quella libertà egoistica contro la quale tutti insorgiamo, nella quale sopratutto il partito d'Azione ~~abita~~ ravvisa una delle ragioni spirituali della grande ~~classe~~ crisi del nostro secolo, della quale non siamo ancora fuori.

d) ~~In complesso la Real Politic diGuiciardiana e Bismarchiana memoria~~ L'isolazionismo che ~~ha~~ rese vana la anfibia ~~la~~ pace di Varssailles, che ~~ha~~ contribuì enormemente al successo di quelle regime totalitarie, che poi a mala appena ~~xx~~ sono state ~~tenute nella loro xxxxx geste e~~ combattute con torrenti di ferro e di fuoco.

7. Si tratta dunque di creare un mondo di angeli? No. La politica è sempre posizione e contrasto di forze, ma è nei modi in cui questo contrasto si attua, che si realizza il progresso umano ~~e, ancor più è~~ in quanto sul terreno della più concreta realtà politica, ~~che~~ si tratta oggi di ~~porsi~~ ravvisare le forze vive, di crearle se ancora non sono e in ogni caso, di ~~quando si problama la necessità di xxxx~~ superare gli errori e ~~di~~ seppellire ~~quei~~ i morti. Altrimenti la putredine corrompe tutto. Esempio dei 2 malati di Europa: Germania e Francia.

In effetti, è vero o no che le nazioni della tipica loro concezione, portata storica del secolo XIX°, sono ormai inadeguate ai bisogni ed al ritmo di vita del secolo XX°? E' vero o no che ~~con~~ il nazionalismo, esasperazione folle della fedeltà alla patria nazione, naufraga da una parte contro l'inadeguatezza del mezzo nazione per realizzare la sua boria, dall'altra contro ~~xxxxx~~ lo assurdo di considerare ~~l'Europa una~~ monoliticamente ogni nazione quando in ciascuna ~~se~~ vi sono elementi ~~comuni e nobilissimi~~ vari e interessi diversissimi, vi sono anche diversità di formazioni e di concezione che sono, per esempio, ~~tanto~~ appare tanto chiare in questa guerra, in cui la ~~nuova~~ nazione francese ha potuto ~~xxxxxx~~ trarre dal suo seno un cavaliere dell'ideale quale De Gaulle ed uno quisling quale Laval?

E' così chi può dubitare che la politica di equilibrio non sia oggi inadeguata quando non solo nel generoso animo degli idealisti, ma anche e

./.

40

più nelle esigenze dei pratici, dei tecnici, degli economisti, degli industriali, dei commercianti, dei realizzatori, urge l'esigenza di un ordine internazionale che assicuri la possibilità di attuazione, se non altro, dei grandi schemi economici di questo mondo che corre con la velocità della folgore ed è intercomunicante attraverso la stratosfera?

8. Tutta l'esperienza della crisi e delle due guerre ci porta a fermare saldamente alcuni punti:

a) Per Beltrelli che il nazionalismo è il peggiore nemico perchè è distruttore di patrie e suscitatore di guerre; bisogna creare le patrie sopranazionali: i protagonisti della (vincere obizzi.

b) ~~dell'~~ ~~isolazionismo~~ nel suo intervento l'antitotalitarismo contrapposto alla solidarietà internazionale

c) ~~una~~ politica che ~~prescinda dalla~~ dall'equilibrio la esigenza della creazione di uno stabile ordine internazionale è politica più irreale di quella che ~~pretenda~~ di portare ~~eventualmente~~ mediocremente gli uomini dell'età dell'oro. Va contrapposta la politica dell'ordine giuridico, ~~del medioevo~~. Ricordare il progetto Van Zeeland - Ricordare la difesa della Società delle Nazioni.

9. Dunque bisogna trarre le conseguenze di questa concreta esperienza, bisogna creare un mondo nuovo, che sia un mondo di libertà e di democrazia, ~~bisogna creare un mondo in cui sia per tutti gli individui, per tutte le classi e per tutti i popoli realizzata o aperta la strada alla realizzazione della giustizia e della libertà.~~

~~Ricordo il progetto Van Zeeland del 1938 - : quale prova migliore della concretezza assoluta di queste esigenze?~~ Il problema va guardato sotto tre punti di vista: ~~Mondiale~~ Mondiale, europeo, italiano.

1

10. Da un punto di vista mondiale il problema della creazione di un mondo nuovo non è che il problema della creazione di un ordine giuridico internazionale che sia, al tempo stesso, stabile e libero, efficiente e capace di assicurare la libertà di tutti i popoli. Da questo punto di vista l'esperienza di Dumbarton Oaks è quanto di più ~~significativo~~ imbarazzante si possa immaginare. In essa appare chiaro che se si è tenuto presente la parte ~~amministrativa~~ amministratrice dell'esperienza della Società delle Nazioni e si è cercato di rimediare a ~~possessi~~ molti errori, non si è ~~potuto~~ compreso il significato profondo ~~penetrare il valore~~ di ciò che si deve creare. Si sono in realtà gettate le basi di una tipica alleanza di Metternichiana natura, ma non si è chiarito il nome di quale

./.

ideale questa alleanza dovrebbe ~~avere~~ esistere ed operare —
Che siano le Nazioni Unite, specie le tre o quattro maggiori, ad affrontare in un primo tempo l'onere della ricostruzione e, sopratutto, della tutela della pace contro residue o ~~a insorgenti~~ nuove aggressioni ~~xxxxxxx~~ è chiaramente giusto, ma ciò non può essere fatto se non ~~a titolo~~ contingentemente e fino alla creazione di forze internazionali che bene adempiano a questa funzione. Che si crei un consiglio mondiale della sicurezza è perfettamente giusto, ma questo non è compatibile con la tradizionale concezione degli stati sovrani: senza dichiararsi contro i nazionalismi e gli imperialismi realizzantisi nell'ambito della tradizionale concezione dello stato sovrano, non è possibile creare un ordinamento veramente libero e nuovo.

10 bis) Nè basta. La sostanza politica della sistemazione sarebbe data dall'eliminazione di qualsiasi concreto problema che non sia quello del garantirsi la pace; questo può essere ~~giustizia~~ buono da un punto di vista formale, ma non basta da un punto di vista sostanziale. Non si tratta per es. di creare un consiglio per l'Europa, ma si tratta di creare un Consiglio dell'Europa. In effetti si va incontro a gravi dibattiti internazionali. Volerli rinviare finchè la guerra duri può essere spiegabile, ma bisogna affrontarli un giorno ed è da questo punto di vista che vedono giusti coloro i quali ritengono che i grandi problemi del domani siano sopratutto nella compenetrazione di ideali e prassi fra il mondo anglosassone con le sue ~~nella storia~~ tradizionali libertà ed il mondo sovietico della ~~loro~~ ricca e vasta esperienza di trasformazione ~~di vita~~ sociale.

2

11. Tra i due è l'Europa. Noi abbiamo salutato con particolare gioia la liberazione di Parigi proprio perchè era liberata una capitale di Europa, e aperto un primo adito a quella manifestazione di pensiero e di attività politica degli Europei che oggi è di essenziale importanza.
Per l'incontro tra il mondo anglosassone e quello sovietico la strada è l'Europa, questa Europa che potrà divenire ~~traccia di~~ attrice campo di battaglia dalla Vistola a Calais, se ~~non~~ dalla Vistola a Calais, non potrà diventare un solo stato. Siamo all'esigenza ~~Anche l'aspetto~~ centrale per ~~della~~ creazione di un mondo nuovo: non basta ~~è possibile~~ realizzare un ordine giuridico internazionale generale che sia efficiente; occorrono ~~senza~~ libere ed efficienti organizzazioni regionali, continentali. Il pensiero di Summer

./.

Welle è chiaro a riguardo ed io lo condivido. 12) Prima e massima di tale regionale devono essere gli stati Uniti di Europa. la federazione europea Questo problema è maturo ed il partito d'Azione pone perciò all'apice del suo programma, conscio della attualità della grande tradizione mazziniana a riguardo, consapevole soprattutto della impossibilità di risolvere qualsiasi particolare problema, se tutto il problema europeo non viene risolto.

Il problema è maturo:

a) perchè in Europa appare evidente quanto mai la ridicolizzazione del nazionalismo e la inadeguatezza della nazione ai problemi del mondo moderno.

b) perchè esiste una comune grande civiltà Europea.

c) per le stesse vicende della guerra hitleriana, che fecero tutte le Nazioni sommerse da una stessa valanga di tirannia, tutte insorgere contro l'oppressione, tutte risorgere in una stessa fioritura di liberazione, tutte necessitanti un comune grande sforzo di ricostruzione.

d) perchè una egemonia in Europa non è possibile : lo dicevamo con convinzione nel giugno 1940. Gli uomini di tutta l'Europa, insorgenti contro il tiranno nazista e gli uomini di tutto il mondo concorrenti nella stessa lotta lo hanno dimostrato in maniera solare: la unificazione dell'Europa è la chiave di volta del problema della pace mondiale : essa è condizionata all'accordo tra le maggiori nazioni unite, ma è nello stesso tempo il presupposto per questo accordo, ed è perciò che oggi più che mai noi dobbiamo avere consapevolezze dei nostri doveri e dobbiamo agire quali consapevoli artefici di storia.

13) Sono essenziali per l'unificazione Europea le risoluzioni del problema italiano e del problema tedesco:

a) quanto al primo vanno sottolineati :

1) che la nostra coscienza storica ci induce a ritenere incontrovertibilmente che non sia possibile anche nella prussia unita alla Germania la identificazione di tutto il popolo con il delittuoso regime di Hitler.

2) in ogni caso non è possibile una soluzione soltanto di forza del problema tedesco, che forse più importante di qualsiasi provvedimento circa l'industria o le frontiere del Reich sarà quella scoperta, di cui ha scritto di recente il nostro

./.

Lamalfa, che lo stesso popolo tedesco ha ora fatto a sue spese dell'enorme possanza del suo vicino orientale, scoperta definitiva e che senza dubbio produrrà le sue conseguenze anche nei calcoli dei più miopi politici realistici tedeschi.

14) Quanto al problema italiano sono due le esigenze fondamentali :

a) intenderci con gli Europei vicini.

b) intenderci con le Nazioni Unite.

Dal primo punto di vista si tratta sopratutto di parlare un linguaggio europeo e distaccarsi dal passato. Ecco il valore internazionale della nostra epurazione, della nostra impostazione di rigido distacco dal passato - Valore internazionale dell'atteggiamento politico del P. d'A.

Dal secondo punto di vista si tratta di dare prova di coraggio civile, di forza d'animo, di consapevolezza di noi stessi. l'esempio di De Gaulle.

15) Qui occorrono chiare parole - Non è facile vincere il peso del passato. Ma è stata errata la politica delle Nazioni Un. in Italia - E la crisi economica lo ha rivelato in pieno. Ma siamo forse a una svolta d'Italia.

Forse lo storico futuro ~~ricorderà~~ le discussioni sul caso di Grecia alla Camera dei Comuni non meno importante di quelle che colà si svolsero nel 1861, dopo la formazione del regno d'Italia. Significato di queste e di quelle. L'incanto rotto, il problema del dopoguerra posto in tutta la tragica evidenza.

V.

16) Spesso noi siamo scoraggiati e disperati. Non solo per le nostre difficoltà materiali quotidiane ~~e presenti~~, ma perchè vediamo chiaro e non siamo sentiti o vogliamo parlare, ma non siamo compresi. Questo è certo il motivo della maggiore angoscia, ma, chi ben guardi, è ~~è anche il motivo comune~~ in sussistente e in fondato almeno in parte. ~~Perchè non è vero che noi non possiamo essere sentiti in quanto le nostre forze di libertà si collegano alle forze internazionali di libertà.~~ Al di là dello sforzo bellico ~~ma~~ vi saranno le distensioni della pace ed il nostro sforzo potrà ~~ristabilirsi~~ spiegarsi entro l'orbita di sforzi concordi. ~~Che anzi~~ Io sono pessimista circa la situazione italiana vista in soli termini italiani, ma non lo sono altrettanto quando la inquadro entro il complesso delle forze e delle controforze mondiali. ~~Ed è errato quel motivo di scoraggiamento specie quando riflettiamo su ciò che noi~~ Moltissimo noi possiamo fare: basta pensare a tutto il male che ha potuto fare l'Italia nelle mani del fascismo e argomentare per contrario.

./.

Ha torto Churchill quando dice che non sa che farsene ~~di un~~'Italia come ~~una~~ Spagna, ~~un sistema britannico.~~ Sono invece preziose le energie di tutti i popoli ed in particolare di questo che è al centro del Mediterraneo. Noi dobbiamo essere consapevoli di noi stessi, dobbiamo avere una grande volontà di resurrezione.

17. Noi siamo parte integrante, stretta da legami sempre più saldi, con tutta l'umanità oggi in travaglio. Noi abbiamo la più acuta esperienza dei mali onde si sostanzia la crisi del secolo XX°. Proprio con l'occhio rivolto a quei mali noi Partito d'Azione poniamo i termini di rinnovamento assoluto ~~su basi~~ storiche. Le esigenze supreme della Democrazia italiana. Tutto quello che facciamo per il coraggioso rinnovamento di noi stessi ha valore italiano e internazionale. Da questo punto di vista la soluzione dei nostri problemi locali si irradia sul piano mondiale. 18 E' perfettamente vero quello che proclamava il Cardinale Verdier che tra luce e tenebre non si può essere neutrali e che perciò nelle grandi crisi della storia, la linea dei futuri passa per il cuore di ogni uomo. E' altrettanto vero quello che proclamava Carlo Rosselli passando per il piccolo paese spagnuolo di Torrasa ~~protesa della~~ guerra contro i franchisti, essere il significato di ogni singolo episodio del grande travaglio mondiale collegato a quello di tutti gli altri episodi e perciò la storia del mondo, ~~storia~~ di liberazione di tutte le proletarie città come Torrasa, esistente in tutti i continenti. Da questa consapevolezza l'energia del fare ~~del~~ il coraggio civile scaturiscono ineluttabilmente: chi nutre questa consapevolezza è italiano libero, è cittadino della nuova Europa, è costruttore del nuovo mondo, che bisogna ~~con coraggio~~ oggi fondare.

Anno II - N. 34 - SALERNO, Sabato 10 Febbraio 1945 ITALIA LIBERA Spedizione in Conto Corrente Postale - Prezzo L. 1

Alba Repubblicana

SETTIMANALE DEL COMITATO PROVINCIALE DEL PA

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE: Piazza M. Luciani (Teatro Verdi) n. 27 - Salerno - Tel. 1161 TIPOGRAFIA: Via A. M. De Luca, 13 - Telefono 1018

PENSIERO ED AZIONE
GIUSTIZIA E LIBERTÀ

C.C. postale ordin. e.1
Redazione "ITALIA LIBERA"
BARI

Roma non è l'Italia

[illegible] Roma [illegible] non è l'Italia [illegible] Milano [illegible] Torino [illegible] Genova [illegible] Bologna [illegible] Firenze [illegible] Napoli [illegible] Palermo [illegible] Bari [illegible] Catania [illegible] Messina [illegible] Trieste [illegible] Venezia [illegible] Roma [illegible] Italia [illegible] Roma [illegible] Italia [illegible] Roma [illegible] Ital

Al teatro Comunale di Potenza

L'avvenire della democrazia nella parola di M. Cifarelli

Presieduto dall'onorevole Ing. Vito Gerardi, segretario provinciale del Partito d'Azione, Michele Cifarelli ha parlato nel teatro Comunale di politica generale sull'avvenire della democrazia.

Premesso che egli non [illegible] un discorso politico [illegible] non politicante, [illegible] ha dichiarato [illegible] ha voluto [illegible] per [illegible] della [illegible] per [illegible] dipendere [illegible] una [illegible] ha [illegible] ha [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible]

L'AVVENIRE DELLA DEMOCRAZIA

1) Collocamento del tema : alla fine di un ciclo, o meglio intercalato in esso per mettere in rilievo l'enorme attualità di certi storici problemi della democrazia, nonchè dei motivi, delle esigenze, degli sviluppi, della situazione presente.
Es.: il problema della classe dirigente in Grecia e a Roma. Le democrazie comunali. Negli altri paesi.

2) Non si tratta di far profezie, ma di cogliere le linee di sviluppo della nostra esperienza e quindi della nostra storia.

3) Non si tratta soltanto del problema italiano, sebbene questo sia oggi gravissimo.

4) Quindi constatazioni

A) Vitalità della democrazia - nella guerra; nella resistenza; e malgrado la guerra.
Esempio : Le elezioni americane e quelle inglesi annunciate per il 1945.

B) Interdipendenza delle democrazie - Impossibilità della libertà, della prosperità, della sicurezza per un solo paese.

C) Esigenze moderne della democrazia - Vasti spazi e produzioni di massa su piano mondiale. Controlli anche nei paesi liberisti. Impossibilità di ordinamenti politici democratici senza ordinamenti economici democratici.- Potere politico e potere economico; loro armonizzazione in libertà. Lotta ai trusts, ai monopoli. Liberazione dalla fame mediante trasformazioni dell'assetto economico sociale in funzione etico-politico. L'esperienza dell'irrazionale e;dei miti. La necessità di forti governi e forti garenzie. La necessità di promuovere le distensioni nella prassi dell'autocritica e della tolleranza, morali e politiche; spirituali e pratiche.

./.

58

5) Esigenze pel futuro

1) Liberazione dai nazionalismi - Il pensiero di Scaglione "l'ipernazionalismo della megalomania e l'ipernazionalismo del rancore".

2) Liberazione dalla cosiddetta "politica realistica" delle plutocrazie e degli imperialismi. L'esperienza Sforza del 1920. La pace anfibia di Versailles. Il dopoguerra fino a Monaco e le viltà e le astuzie del conservatorismo filototalitario. I possibili attriti fra grandi blocchi di popoli ridesti o rinnovati (Stati Uniti, Russia, Cina).

3) Liberazione dei totalitarismi : di classe, di popolo, di razze. Il problema di Torqueville rivissuto in termini attuali. Le masse e le persone; i popoli e l'umanità. La patria allora è veramente patria se essa è libera (Testi - Il socialismo è impossibile senza la democrazia - Lenin).

4) Che si costruisca un moderno ordine giuridico internazionale L'esperienza della Società delle Nazioni e quella di Dumbarton Oaks.

5) Che si unifichi l'Europa. E' il problema dei problemi. I patti regionali. Le federazioni parziali. Il problema tedesco. Il patto occidentale testè proposto. L'esperienza di Varsavia: in cui hanno torto tutti due, ma han ragione gli europei che si battono colà.

6) Nel corso di ogni guerra vi è il sogno millenario della pace perpetua; alla fine di ogni guerra vi è una mentalità da Santa Alleanza. E spesso il pessimismo degli onesti e il cinismo degli altri sono i frutti pessimi di siffatta constatazione. Anche oggi in Italia e fuori : ma vi sono forze e controforze. E nulla è statico in politica. Bisogna sapere inserirsi nelle situazioni e sapere agire. Esempi : la politica dei laburisti; Roosevelt rieletto; i sindacati internazionali; i partiti tipo Commow wealth negli altri paesi.

./.

49

6) Esiste per l'Italia un particolare "avvenire della democrazia"? No. Esiste una nostra soluzione del problema generale della democrazia? Sì. Noi dobbiamo operare con la certezza della indispensabilità mondiale della nostra opera. Questa deve essere la leva del nostro entusiasmo e la ragione della nostra speranza. Come operare? Combattendo l'assenteismo. Tornando all'antifascismo eroico. Apostolato e concordia. Serietà. La battaglia antifascista dura ancora e deve ancora essere vinta.

(3

MOVIMENTO GIOVANILE

9-2-1945 50

Su invito della Federazione Giovanile, nella sede di Piazza Dante 52 giovedì scorso il compagno Avv. Michele Cifarelli ha parlato sul tema : Il rinnovamento della democrazia italiana.

Pres le mosse dalla precedente sua conversazione sulla crisi della democrazia italiana, l'oratore ha chiarito che il problema ricostruttivo essenziale in Italia non ~~sia~~ è definibile altrimenti che come ricostruzione dello Stato, cioè creazione di uno stato ben diverso da quello che fu preda del fascismo, tradizionalmente accentratore, costruito sulla mancata soluzione del problema della libertà politica nel travaglio del Risorgimento, ~~preda~~ di militaristi reazionari, di avventurieri della plutocrazia, di una burocrazia inintelligente, di una diplomazia nazionalistica o addirittura imperialistica.

Si tratta di costruire invece uno stato veramente democratico, articolato su autonomie comunali e regionali, proteso verso strette intese europee ed internazionali, fondato saldamente su una nuova struttura economica, che davvero assicuri la giustizia sociale.

Tale costruzione dello stato dovrà avvenire attraverso la Costituente, ma già da oggi si pongono i problemi più gravi della preparazione della Costituente : senza essa non potrà avere successo se la struttura essenziale dello stato (polizia, magistratura, esercito, organizzazioni sindacali, riorganizzazione industriale mediante la partecipazione delle forze del lavoro al governo delle aziende essenziali) già prima non saranno state rinnovate.

Tale costruzione dello stato - ha precisato poi il nostro compagno - implica in sostanza il rinnovamento della classe dirigente italiana.

E' questa la funzione storica del partito d'Azione, il quale, comprendendo i conflitti di classe, vuole trarre da tutte le classi gli elementi più vivi su di un programma politico concreto e secondo metodi democratici, e, essendo formato dai più spiccati movimenti revisionistici del pensiero politico italiano, vuole agli uomini di tutti i partiti porre l'esigenza del rinnovamento dei dogmi e degli schemi tradizionali perchè l'avvenire d'Italia non può essere assicurato da vecchi partiti con il peso del passato, bensì da forze politiche consapevoli delle esigenze e dei metodi di azione delle moderne democrazie, tutte soggette a trasformazioni profonde, quali risulteranno dalla enorme e complessa crisi del nostro secolo.

8-2-945 SL

LA RICOSTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

1) - Sebbene questo argomento sia concepito distintamente da quello della scorsa conversazione è chiaro che la mente deve riportarsi a quello che allora fu detto specialmente perchè è dalla dettagliata disanima delle cause e degli aspetti della crisi della democrazia italiana che possono trarsi le linee direttive per una ricostruzione della stessa;

2) - Già in questa sede mi sono cimentato con il problema de" L'avvenire della democrazia" e già ho precisato che non si tratta di fare profezie, bensì di esaminare la situazione presente alla luce delle esperienze fin qui fatte per trarne insegnamento, e, quello che più importa, impulso all'azione.

3) - Se torniamo con la mente a quello che era il nostro entusiasmo un anno fa malgrado tante rovine, e ci domandiamo che cosa abbiamo fatto e che cosa non siamo riusciti a fare dobbiamo in realtà trarre due considerazioni :

4) a)- che ci illudevamo sulla possibilità di recupero delle forze democratiche nel nostro paese le quali tutte risentono del peso del ventennio e sono in gran parte come i famosi aristocratici esuli a Coblenza durante la rivoluzione francese, i quali nulla impararono ma nulla disimpararono. b)-che quanto di meglio poteva nelle circostanze presenti la parte giovane della democrazia italiana l'ha fatto ma il successo le è mancato per forze più grandi, cioè sopratutto per la politica errata delle Nazioni Unite nel nostro come negli altri paesi, sustanziantesi sopratutto in una mancata fiducia nelle forze vive della democrazia italiana, malgrado gli errori e le inesperienze di queste.

Da questo punto di vista sono quanto mai significative le esperienze del Congresso di Bari;del primo; e del secondo governo Bonomi.

5) - Il termine di oltre un anno di intense esperienze, noi che abbiamo fede nella democrazia facciamo dunque il bilancio, prendendo le mosse dall'esigenza che tutti dicono comune ma che per noi è davvero essenziale, di costruire nel paese una moderna democrazia.

6) - E' evidente che si tratta di ricostruire lo Stato. Da questo punto di vista concordano e Lussu e La Malfa allorchè pongono in rilievo l'assurdità di utilizzare ancora vecchi uomini e vecchi sistemi dopo che non solo nel triste periodo fascista, non solo nello sbandamento susseguito all'8 settembre ma anche e sopratutto nell'anno posteriore è apparso in modo solare la impossibilità di creare qualchecosa di nuovo in Italia con le mezze misure e con i vecchi uomini.

7) - Intanto il Popolo italiano è ormai avvezzo a giudicare dal successo; è stanco di sbandieramenti, è avvelenato dallo scetticismo e dalla corruzione. Occorre un coraggioso rinnovamento, che effettivamente sia quella rivoluzione che oggi si può fare, cioè qualchecosa di ben diverso del tumulto sanguinoso. E quel qualchecosa è consentito dallo scompaginamento delle forze che al rinnovamento dovrebbero opporsi.

./.

52

8) - Che anzi l'indugio nell'agire per tale rinnovamento costituisce oggi la ragione vera del pessimismo dei democratici sinceri che temono del pari le due conseguenze di tale mancato rinnovamento : la soluzione melmosa e la guerra civile.

9) - In che senso rinnovamento radicale, ricostruzione dello Stato, nuova democrazia? a) Come distacco reciso dal passato - b) come pratica creazione di nuove istituzioni, perchè è perfettamente inutile enunciare programmi se non si raccolgono uomini intorno a quai programmi e non si pongono questi uomini in grado di agire per il rinnovamento della cosa pubblica.

Come è perfettamente inutile enunciare mitio sbandierare missioni storiche dell'uno e dell'altro ceto, ove non si elaborino i mezzi per operare oggi o domani, nel nostro ambiente, quale è storicamente determinato.

10) - Distacco dal passato : e quindi repubblica, epurazione civile e militare, smantellamento della vecchia burocrazia centralistica, eliminazione della vecchia diplomazia nazionalistica. Creazione di uno Stato nuovo: e quindi riforme concrete e mezzi adatti per esse.

11) - Riforme concrete. Noi proiettiamo verso il futuro un certo tipo di stato democratico, il quale collima più o meno col tipo che altri partiti abbozzano o chiaramente enunciano.

In sostanza si tratta di attuare alcune riforme essenziali e di attuarle con altre forze di democrazia. Da questo punto di vista non tanto si tratta di inaugurare la Costituente quanto di giungere alla Costituente. Ancor prima che la Costituente salcisca la nazionalizzazione delle industrie nuove, deve essere in queste industrie prevalsa la forza e sopratutto la capacità tecnica, amministrativa, politica delle categorie lavoratrici; altrimenti qualsiasi legge della Costituente sarà vana. E' sopratutto la preparazione della Costituente quello che importa : legge elettorale, legge sindacale, polizia, magistratura. Creare non vivacchiare. Si tratta cioè di risolvere problemi di oggi o di domani, chè la Costituente sarà dopodomani. Ed è per questi problemi che noi riteniamo utile la nostra opposizione costruttiva; ma ancora più utile un cambiamento radicale della compagine del governo non appena possibile.

12) - In vista di tale cambiamento la concentrazione democratica e repubblicana e ancor più lo sbloccamento dei partiti in modo da formare una grande compagine di governo orientata a sinistra con metodi e fedeltà democratica ~~xxi~~ sono di valore decisivo.

13) - Siamo così al problema dei mezzi. Noi vogliamo costruire uno Stato repubblicano, articolato in autonomie, libero da qualsiasi plutocrazia e ~~materiato~~ da nuove Assisi di giustizia sociale.

Libero dalle pastoie del passato e elemento creatore degli Stati Uniti di Europa, entro il nuovo ordine giuridico internazionale.

Questo significa che vogliamo creare uno Stato moderno, democratico, su larghissime basi, completamente nuovo .

./.

53

Per fare ciò occorre una nuova classe dirigente, come crearla?

14) - E' questo il problema essenziale, anche perchè è il nostro problema, è quello che ciascuno di noi può, entro il proprio ambito, affrontare e risolvere.

a) - Da questo punto di vista va precisato che noi intendiamo agire tra le classi come partito non classista. Cioè ci rivolgiamo a tutte le classi che si pongono questo problema di libertà e ne traiamo gli elementi vivi che concordino con le nostre concezioni.

b) - Che d'altronde siamo il partito della revisione critica del ~~passato~~ pensiero politico italiano : perciò ci rivolgiamo agli uomini di tutti gli altri partiti invitandoli a riesaminare le proprie posizioni.

15) - Può essere più o meno fondata dal punto di vista filosofico l'esigenza liberalsocialista, ma è certo che noi sorgiamo da una revisione critica del liberalismo e del socialismo quali si sono sviluppati nel corso del Sec. XIX e hanno operato in Italia e fuori d'Italia fino all'attuale crisi del Sec. XX.

16) - Per questa consapevolezza ogni volta che una critica ci viene mossa noi riteniamo di dover gioire non solo da un punto di vista filosofico e generale, ma anche da un punto di vista di irradiamento perchè la nostra funzione storica è questa : di additare l'attuale esigenza suprema di comprendere e risolvere la crisi del Sec. XX. Noi dobbiamo essere di guida in tale comprensione ed in tale soluzione.

M.C.

Napoli - 8 - 2 - 1945 55

LA RICOSTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

1) - Sebbene questo argomento sia concepito distintamente da quello della scorsa conversazione è chiaro che la mente deve riportarsi a quello che allora fu detto specialmente perchè è dalla dettagliata disanima delle cause e degli aspetti della crisi della democrazia italiana che possono trarsi le linee direttive per una ricostruzione della stessa;

2) - Già in questa sede mi sono cimentato con il problema de" L'avvenire della democrazia" e già ho precisato che non si tratta di fare profezie vensì di esaminare la situazione presente alla luce delle esperienze fin qui fatte per trarne insegnamento, e quello che più importa, impulso all'azione.

3) - Se torniamo con la mente a quello che era il nostro entusiasmo un anno fa malgrado tante rovine e ci domandiamo checosa abbiamo fatto e checosa non siamo riusciti a fare dobbiamo in realtà trarre due considerazioni :

4) a)- che ci illudevamo sulla possibilità di recupero delle forze democratiche nel nostro paese le quali tutte risentono del peso del ventennio e sono in gran parte come i famosi aristocratici esuli a Coblenza durante la rivoluzione francese, i quali nulla impararono ma nulla disimpararono. b)-che quanto di meglio poteva nelle circostanze presenti la parte giovane della democrazia italiana l'ha fatto ma il successo le è mancato per forze più grandi, cioè sopratutto per la politica errata delle Nazioni Unite nel nostro come negli altri paesi, sustanziantesi sopratutto in una mancata fiducia nelle forze vive della democrazia italiana, malgrado gli errori e le inesperienze di queste.

Da questo punto di vista sono quanto mai significative le esperienze del Congresso di Bari;del primo; e del secondo governo Bonomi.

5) - Il termine di oltre un anno di intense esperienze, noi che abbiamo fede nella democrazia facciamo dunque il bilancio, prendendo le mosse dall'esigenza che tutti dicono comune ma che per noi è davvero essenziale, di costruire nel paese una moderna democrazia.

6) - E' evidente che si tratta di ricostruire lo Stato. Da questo punto di vista concordano e Lussu e La Malfa allorchè pongono in rilievo l'assurdità di utilizzare ancora vecchi uomini e vecchi sistemi dopo che non solo nel triste periodo fascista, non solo nello sbandamento susseguito all'8 settembre ma anche e sopratutto nell'anno posteriore è apparso in modo solare la impossibilità di creare qualchecosa di nuovo in Italia con le mezze misure e con i vecchi uomini.

7) - Intanto il Popolo italiano è ormai avvezzo a giudicare dal successo; è stanco di sbandieramenti, è avvelenato dallo scetticismo e dalla corruzione. Occorre un coraggioso rinnovamento, che effettivamente sia quella rivoluzione che oggi si può fare, cioè qualchecosa di ben diverso del tumulto sanguinoso. E quel qualchecosa è consentito dallo scompaginamento delle forze che al rinnovamento dovrebbero opporsi.

./.

55

8) - Che anzi l'indugio nell'agire per tale rinnovamento costituisce oggi la ragione vera del pessimismo dei democratici sinceri che temono del pari le due conseguenze di tale mancato rinnovamento : la soluzione melmosa e la guerra civile.

9) - In che senso rinnovamento radicale, ricostruzione dello Stato, nuova democrazia? a) Come distacco reciso dal passato - b) come pratica creazione di nuove istituzioni, perchè è perfettamente inutile enunciare programmi se non si raccolgono uomini intorno a quai programmi e non si pongono questi uomini in grado di agire per il rinnovamento della cosa pubblica.

Come è perfettamente inutile enunciare mitio sbandierare missioni storiche dell'uno e dell'altro ceto, ove non si elaborino i mezzi per operare oggi o domani, nel nostro ambiente, quale è storicamente determinato.

10) - Distacco dal passato : e quindi repubblica, epurazione civile e militare, smantellamento della vecchia burocrazia centralistica, eliminazione della vecchia diplomazia nazionalistica. Creazione di uno Stato nuovo e quindi riforme concrete e mezzi adatti per esse.

11) - Riforme concrete. Noi proiettiamo verso il futuro un certo tipo di stato democratico, il quale collima più o meno col tipo che altri partiti abbozzano o chiaramente enunciano.

In sostanza si tratta di attuare alcune riforme essenziali e di attuarle con altre forze di democrazia. Da questo punto di vista non tanto si tratta di inaugurare la Costituente quanto di giungere alla Costituente. Ancor prima che la Costituente salcisca la nazionalizzazione delle industrie nuove, deve essere in queste industrie prevalsa la forza e sopratutto la capacità tecnica, amministrativa, politica delle categorie lavoratrici, altrimenti qualsiasi legge della Costituente sarà vana. E' sopratutto la preparazione della Costituente quello che importa : legge elettorale, legge sindacale, polizia, magistratura. Creare non vivacchiare. Si tratta cioè di risolvere problemi di oggi o di domani, chè la Costituente sarà dopodomani. Ed è per questi problemi che noi riteniamo utile la nostra opposizione costruttiva, ma ancora più utile un cambiamento radicale della compagine di governo non appena possibile.

12) - In vista di tale cambiamento la concentrazione democratica e repubblicana e ancor più lo sbloccamento dei partiti in modo da formare una grande compagine di governo orientata a sinistra con metodi e fedeltà democratica che sono di valore decisivo.

13) - Siamo così al problema dei mezzi. Noi vogliamo costruite uno Stato repubblicano, articolato in autonomie, libero da qualsiasi plutocrazia e materiato da nuove Assisi di giustizia sociale.

Libero dalle pastoie del passato e elemento creatore degli Stati Uniti di Europa, entro il nuovo ordine giuridico internazionale.

Questo significa che vogliamo creare uno Stato moderno, democratico, su larghissime basi, completamente nuovo.

./.

56

Per fare ciò occorre una nuova classe dirigente, come crearla?

14) - E' questo il problema essenziale, anche perchè è il nostro problema, è quallo che ciascuno di noi può, entro il proprio ambito, affrontare e risolvere.

a) - Da questo punto di vista va precisato che noi intendiamo agire tra le classi come partito non classista. Cioè ci rivolgiamo a tutte le classi che si pongono questo problema di libertà e ne traiamo gli elementi vivi che concordino con le nostre concezioni.

b) - Che d'altronde siamo il partito della revisione critica dal passato politico italiano : perciò ci rivolgiamo agli uomini di tutti gli altri partiti invitandoli a riesaminare le proprie posizioni.

15) - Può essere più o meno fondato dal punto di vista filosofico l'esigenza liberalsocialista, ma è certo che noi sorgiamo da una revisione critica del liberalismo e del socialismo quali si sono sviluppati nel corso del Sec. XIX e hanno operato in Italia a fuori d'Italia fino all'attuale crisi del Sec. XX.

16) - Per questa consapevolezza ogni volta che una critica ci viene mossa noi riteniamo di dover gioire non solo da un punto di vista filosofico e generale, ma anche da un punto di vista di irradiamento perchè la nostra funzione storica è questa : di additare l'attuale esigenza suprema di comprendere e risolvere la crisi del Sec. XX. Noi dobbiamo essere di guida in tale comprensione ed in tale soluzione.

M.C.

Pegodi che risorgono
Potenza, 18/2/1945

«Popoli che risorgono» (Potenza 18-2-1944) 58

1/ Malgrado che si chiami "giornata" questa non è, non può essere una celebrazione del vecchio stile tradizionale. Non è commemorazione, nè festa augurale. È giornata di raccoglimento severo e di meditazione politica. Ho accettato l'invito proprio perchè si trattava di porre in rilievo il significato politico del movimento partigiano e di partecipare in tal modo ad un atto squisitamente politico dell'Italia che va risorgendo.

2/ La giornata del partigiano ha alto valore politico. L'Italia potrebbe oggi glorificare, ed essi lo meriterebbero, i tanti eroi della resistenza e della guerriglia; potrebbe forse un poco compiacersi delle energie dimostrate contro l'eterno barbaro malgrado le storture e gli stordimenti e le sventure del ventennio. No. Il popolo italiano oggi, raccogliendosi a comizio per i partigiani, per i soldati dell'Italia nuova, compie un atto di consapevolezza politica, che ha grande valore per l'azione politica e per l'educazione politica. Riconosce e sottolinea che il movimento partigiano è la più importante creazione umana nella crisi del secolo XX; è affermazione di solidarietà [illegible] che fa onore alla vecchia Europa ed anche [illegible] attesta la [illegible] vitalità dell'ideale di libertà, [illegible]

3/ Ricordiamo. Ma nelle ore buie, angosciose dell'espansione irruenta dei totalitarismi noi fedeli alla libertà, proclamammo la impossibilità dell'asservimento dell'Europa ad una potenza egemonica, ad un tiranno. Non era stato possibile per Luigi XIV, per Napoleone, per Guglielmo II; non sarebbe stato possibile nemmeno per Hitler. Dapprima ~~Ma~~ sembrava che, ingannate o impaurite, ~~le potenze~~ tutti gli Stati d'Europa e del mondo lasciassero mano libera al ~~folle~~ criminale di Berchtesgaden e ai suoi complici

3/ Ricordiamo - Dapprima gli accecamenti e gli smarrimenti di fronte alla politica totalitaria, attraverso la ipocrisia del non intervento, fino a Monaco ed oltre Monaco - Ma c'è un'eccezione. La guerra di Spagna - Rosselli - Insorgere; risorgere. Poi la guerra; tranne la rovina della Polonia; la sua prima fase è statica, tutta combattuta con gli occhi rivolti agli schemi della guerra precedente - Poi la valanga hitleriana: la Danimarca occupata; la Norvegia inghiottita; Olanda, Belgio, Francia invase; la Maginot aggirata; la Francia prostrata in 48 giorni. Dunque l'Europa sarebbe soggiaciuta all'egemonia hitleriana; si sarebbero realiz

dati i piani criminali del folle di Berchtesgaden e dei suoi satelliti? La coscienza storica ci diceva no: l'Europa avrebbe resistito, come a Luigi XIV, a Napoleone, a Guglielmo II°. Ma come? — la resistenza inglese e la solidarietà dei Domini.

La situazione politica presentava tre aspetti fondamentali: — l'evoluzione statunitense e la lotta illuminata di Roosevelt contro l'isolazionismo. — il silenzio russo, enigmatico in termini immediati, ma interpretabile in definitiva come cozzo anti hitleriano.

E fu l'eroica fase dell'assedio dell'Inghilterra, tra il giugno 1940 e il giugno 1941 — la più gloriosa gesta della storia di un grande popolo libero.

4) Ma era ancora troppo poco per l'Europa, su cui imperversavano i Quisling, i Petain, i Laval. V'era un quarto aspetto che la storia dava diritto di attendere dall'Europa cristiana, civile, dall'Europa delle Nazioni. E questo si andava concretando. ~~Purtuttavia~~

Un alto esempio s'era avuto: il sacrificio dei polacchi nel settembre 1939, tra le due invasioni — ~~Purtuttavia~~ Ed una tradizione, ~~anche~~ recente, c'era: la ~~[illegible]~~ guerra di Spagna.

E i popoli d'Europa non dovevano tardare a muoversi.

Sentimmo allora con orrore delle prime fucilazioni di ostaggi a Praga (ricordare Heydrich), a Varsavia (ricordare il massacro di professori e studenti di Cracovia), a Parigi: erano le rappresaglie naziste contro i patrioti in azione, quelli che mediante le bombe protestavano contro la barbarie nefanda.

Alla disfatta militare succedevano la cospirazione, la organizzazione, la propaganda, il sabotaggio, la resistenza, la lotta di bande.

5) Poi s'aprirono due classici teatri di questa lotta: la Balcania e la Russia.

a) la Jugoslavia ~~disfatta~~ dilaniata in pochi giorni, dominata dai complici di Mussolini e del Sina; ~~dà vita~~ risveglia la tradizione serba, macedone, montenegrina, delle guerre contro il turco. Esorgono le forze della liberazione.

b) la Russia ~~fa~~ supera i miracoli della guerra contro Napoleone. La previsione del giugno 1941: arrivino pure in 15 giorni agli Urali... La sorpresa russa: un esercito forte, capi di valore, coraggio e compattezza splendide del popolo; ~~di~~ pei tedeschi, fronte le città imprendibili, alle spalle ~~dei tedeschi~~ le formazioni partigiane, indomabili...

6) E da allora tutta l'Europa è andata diventando sempre più un unico, grande fronte partigiano: dalla Scandinavia all'Epiro, dai Pirenei alla Vistola.

Poco prima dello ~~invasione della~~ sbarco in Normandia, le forze francesi dell'interno, per non ricordare che un esempio ormai pienamente noto, avevano un'organizzazione tale da essere uno Stato nello Stato: comitati militari e sociali; maquis di linea e maquis sedentario; consiglio nazionale e tramiti con l'estero; stampa; falsificazione; sabotaggio; finanza.

7) E l'Italia? Ricordo la diretta mia esperienza: La sera dell'8 settembre; la mattina del 9; il popolo che combatte; l'ufficialetto che si butta sotto la mitragliatrice; i soldati che non si bandano quando i capi tengono duro. Ma in tutta la Penisola fu il caos: tutta la vecchia impalcatura era fradicia e cadde. Rimase solo il popolo di fronte alla sciagura. ~~e alla novità, all'uno~~ E i contadini d'Abruzzo ospitarono i fuggiaschi; e nei boschi si formarono le prime bande. Erano soldati fedeli all'onor militare; erano uomini che conoscevano e odiavano la bestiale furia nazista; erano antifascisti. Alla Cecchignola accanto ai granatieri combattevano e cadevano gli uomini del Partito d'Azione (Raffaele Persichetti); a Bosco Maltese il sacrificio di Capuana; a Napoli le Quattro Giornate. Ed il movimento partigiano si è andato organizzando pur attraverso ostacoli e sacrifici d'ogni genere. Incomprensioni alleate (colonna Pavone); avversione della vecchia casta militare (il bando di Roatta contro i volontari in Puglia e le corruzioni di pseudovolontari); mancanza di mezzi; logorio di attese; massacri nazisti; inverno; fame. Ma i patriotti italiani sono la forza nel Nord; sono sulle

Alpi e in Balcania: si schierano in nome di Garibaldi accanto a Tito; stringono patti col maquis francese. Il Comitato di liberazione di Firenze tiene la città fra tedeschi e alleati; il C. L. N. del Nord è il vero governo nella valle padana. Che importa se poi sono internati o arruolati nella legione straniera? Gli Italiani si battono per la libertà; coraggiosamente; spontaneamente. È una ripresa morale.

8) Perchè, sì, il fenomeno è complesso. Vi sono elementi di ogni provenienza anche fra i patriotti; ma l'anima, la guida è politica. E lo sforzo è altamente etico: è il sacrificio voluto; è la tenacia divenuta virtù sovrana; è la resistenza contro tutto, che plasma uomini nuovi. L'Italia è in prima linea sul fronte partigiano: dobbiamo riconoscerlo (anzitutto perchè è vero, e poi vale anche) per confortarci nei momenti bui, per alimentare il nostro coraggio, pur fra tanti diffacimenti e tante rovine!...

9) Il movimento partigiano è stato la (logica, storica, umana, splendida) rincorsa dell'Europa contro la minaccia nazista, la più tremenda e orribile che la storia umana conosca. (I massacri di Lublino) - Non si può credere alla decadenza dell'Europa

pa dopo questa prova. 4 È stata l'affermazione di ~~solida-~~ tutte le nazioni ~~rietà di tutti i popoli~~ nella ~~ideale~~ difesa pugnace della libertà ciascuna propria: e, per conseguenza, la rivendicazione solidale dell'autonomia di tutta l'Europa. L'idea mazziniana rivissuta. Come ~~Rosselli~~ Mazzini predicò; come Garibaldi realizzò; come Rosselli rivisse in Spagna. Tutti per la difesa della libertà di ciascun popolo: i popoli liberi debbono essere solidali. Perciò giustamente le brigate partigiane hanno il nome di Rosselli accanto a quello di Garibaldi. Il movimento partigiano consolida e difende la civiltà europea come la lotta contro il turco; come le grandi solidarietà rivoluzionarie; come il travaglio leggendario pel riscatto delle patrie nazionali.

10) Ma il movimento partigiano non è soltanto riscossa contro lo straniero invasore, e per la ~~difesa~~ libertà nazionale. È anche questo, ma è di più. È lotta pel riscatto sociale; è affermazione di nuovi ~~classi dirigen~~ ideali politici; è sforzo ~~di~~ per la soluzione della crisi del secolo XX in tutta la complessità dei suoi motivi.

Ricordate le solidarietà fasciste? I sorrisi a Mussolini dei vecchi conservatori; le carezze a Hitler, bastione antibolscevico; i rapporti di Petain col Sim; gli occhi chiusi sugli aiuti a Franco o a Tito?

Il nazifascismo è fenomeno universale: nazionalismo; demagogismo socialistico; etica della potenza; razzismo; imperialismo. Era combutta di interessi reazionari con torbide avventure di plutocrati e di cleptocrati; era lega di militaristi con latifondisti; di demagoghi con transfughi della cultura. Era in realtà antiliberta, tirannide politica, stasi sociale, tenebra spirituale. La lotta al nazifascismo non poteva essere concepita che come liberazione integrale: spirituale, politica, sociale.

10) Perciò il movimento partigiano, pur attraverso il magma delle correnti che lo compongono, è tutto uno sforzo di rinnovamento.

11) Il movimento partigiano:

a) consta di uomini nuovi: De Gaulle; Bidault; Nito; Ragghianti. Mentre i generali transigono coi tedeschi, i popoli esprimono nuovi capi (l'es. di Mikailovich; dell'Edes).

b) stringe nuove alleanze: i contatti col Maquis; il gesto di Bidault dopo la liberazione di Parigi.

c) esprime radicali esigenze e le attua: la Repubblica; nuovi governi efficienti; nuove istituzioni sociali (la nazionalizzazione delle fabbriche in Francia; le

commissioni interne in Italia e i grandi scioperi del Nord) -

12) Il movimento partigiano non lo si può ignorare; non lo si può chiudere; non lo si può contrastare. Anzi va compreso e ~~utilizzato~~ valorizzato per quello che è: vivaio delle nuove classi dirigenti. (Gli esempi di ~~Albania~~ Grecia, del Belgio, di Francia, ~~d'Italia~~ lo dimostrano) e fonte delle nuove soluzioni europee. Anche in Cina vi sono partigiani, anche nel mondo arabo; ma il fenomeno è tipicamente europeo - È fenomeno di rinnovamento e quindi di sinistra - È fenomeno creatore di valori necessitati ~~originale perché rigenerato~~ da tutta la vasta crisi del nostro secolo: in Francia una delle correnti più serie ha il nome "Liberer - Federer".

13) Questo rigoglio di forze sta tra il vecchio mondo e il nuovo; tra la vecchia Europa e la nuova; tra la vecchia Italia e la nuova -

Churchill insegna ad Atene che bisogna usare i metodi democratici. E sta bene: è altamente civile; è quello che vogliamo noi veri antifascisti e veri democratici. Ma il passato di ingiustizie e ipocrisie deve morire e quei metodi non devono servire ai salvataggi, altrimenti la giovane Europa li ripudierà -

b) Bonomi e i vecchi uomini politici del prefascismo dicono che bisogna tutti raccoglierci per ricostruire l'Italia nel rispetto della legge, nell'ordine civile, nella solidarietà che la sventura immensa consiglia. E sta bene: sono tante le macerie, che bisogna tutti dare opera a rimuoverle anzitutto per ricostruire. Ma ciò non può significare salvataggio delle persone e delle istituzioni che permisero e vollero il fascismo; nè rispetto della legalità pura e semplice ~~fascista~~ originantesi dal fascismo e tutrice degli interessi plutocratici e fascisti; nè ipocrisia di processi sesquipedali, di epurazioni da burla, di riesumazioni di cariatidi che rendono irrespirabile l'atmosfera, scettico il popolo, ~~malmoso~~ grigio, dubbio l'avvenire. Altrimenti irrompono i rivoluzionari del Nord, che l'Italia non può, non deve finire in una palude; deve rinnovarsi; deve significare qualcosa ancora nel mondo. E non lo potrà se non si costruirà un nuovo Stato decentrato, repubblicano, veramente libero; se non saranno travolti i vecchi sistemi; se non saranno chiamati a raccolta tutti gli onesti (e ci sono! e son molti!); se ogni comune d'Italia non diverrà sul serio un centro pulsante di vita.

I tre potenti riuniti a Yalta hanno enunciato le direttive pel futuro: ~~[illegible]~~ debellamento e disarmo della Germania; distruzione radicale del nazismo; occupazione quadripartita del Reich. – Esta bene: l'esempio della Repubblica di Weimar ci ammonisce; i delitti di Hitler sono troppi! Aiuto a tutti i popoli nello spirito della Carta Atlantica e direzione degli affari mondiali ~~[illegible]~~ per opera del concerto delle 4 maggiori Nazioni Unite, secondo i principi fissati a Dumbarton Oaks: e sta bene. Tutti hanno bisogno di enormi aiuti e solo le Nazioni Unite possono darli. – Tutti i popoli sono in crisi di sbandamento e, pena il pullulare di tormentosi disordini, è necessario che le più grandi Nazioni Unite, come presero su di sé il maggior carico della guerra, così assicurino le prime basi della difficile pace. – Ma è uno spirito che deve animare ~~di~~ questa politica. ~~decidere~~. La prima organizzazione internazionale deve essere tramite alla costituzione di uno stabile ordine giuridico internazionale, evolutivo, democratico, aperto a tutti i popoli, in funzione di libertà e giustizia sia sociale che internazionale. – La Germania occupata non deve essere ~~la~~ il teatro di una rinnovata politica di

equilibrio instabile, di celata rivalità, di pace armata. Bisogna ricostruire democraticamente e unitariamente l'Europa: questo chiedono le nuove forze che urgono nelle valli balcaniche, come nelle città della Francia e delle Fiandre. E questa unità non può essere conseguita con ~~alcuna~~ prassi da Santa Alleanza, con ~~alcuni~~ metodi conservatoristici, con ~~alcuna~~ semplici soluzioni di ~~forza~~ forza. Bensì con federazioni di libere nazioni, con nuovi governi democratici, con coraggiose riforme sociali, con generose intese internazionali. ~~Nel~~

14) Nell'ora in cui finiscono le guerre si fanno avanti i politici, gli esperti, i diplomatici, gli uomini del passato. E frenano; e dijilludono; e suscitano rivalità; diffidenze, delusioni, soluzioni anfibie. È questo invece il momento in cui occorre il massimo coraggio, quello illuminato, costruttivo, civile, animatore di moltitudini. Di questo coraggio han dato prova i partigiani; questo coraggio salverà l'Europa. I partigiani, i soldati della nuova Europa devono essere i cittadini, i dirigenti, i legislatori, i creatori, i costruttori della nuova Europa, del nuovo mondo.

Giornata del partigiano

Potenza 18/2/1945 70

"POPOLI CHE RISORGONO„

1) - Malgrado che si chiami "Giornata" questa non è, non può essere una celebrazione del vecchio stile tradizionale. Non è commemorazione, nè festa augurale. E' giornata di raccoglimento severo e di meditazione politica. Ho accettato l'invito proprio perchè si trattava di porre in rilievo il significato politico del movimento partigiano e di partecipare in tal modo ad un atto squisitamente politico dell'Italia che va risorgendo.

2) - La giornata del partigiano ha alto valore politico. L'Italia potrebbe oggi glorificare, ed essi lo meriterebbero, i tanti eroi della resistenza e della guerriglia; potrebbe forse un poco compiacersi delle energie dimostrate contro l'eterno barbaro malgrado le storture e gli stordimenti e le sventure del ventennio. NO. Il Popolo italiano oggi, raccogliendosi a comizio per i partigiani, per i soldati dell'Italia nuova, compie un atto di consapevolezza politica, che ha grande valore per l'azione politica e per la educazione politica. Riconosce e sottolinea che il movimento partigiano è la più importante creazione umana nella crisi del sec. XX; è affermazione di solidarietà pugnace che fa onore alla vecchia Europa ed anche alla nostra Patria; attesta la incoercibile vitalità dell'ideale di libertà.

3) - Ricordiamo - Dapprima gli accecamenti e gli smarrimenti difronte alla politica totalitaria, attraverso la ipocrisia del non intervento, fino a Monaco ed oltre Monaco. Ma c'è un'eccezione. La guerra di Spagna - Rosselli - insorgere; risorgere. Poi la guerra: tranne la rovina della Polonia la sua prima fase è statica, tutta combattuta con gli occhi rivolti agli schemi della guerra precedente. Poi la valanga hitleriana: la Danimarca occupata; la Norvegia inghiottita; Olanda, Belgio, Francia invase; la Maginot aggirata; la Francia prostrata in 48 giorni. Dunque l'Europa sarebbe soggiaciuta all'egemonia hitleriana; si sarebbero realizzati i piani criminali del folle di Berchtesgaden e dei suoi satelliti? La coscienza storica ci diceva no : L'Europa avrebbe resistito, come a Luigi XIV, a Napoleone, a Guglielmo II. Ma come? La situazione politica presentava tre aspetti fondamentali:

- la resistenza inglese e la solidarietà dei Domini.
- l'evoluzione statunitense e la lotta illuminata di Roosvelt contro l'isolazionismo.
- il silenzio russo, enigmatico in termini immediati, ma interpretabile in de-

./.

finitiva come cozzo anti-hitleriano.

E fu l'eroica fase dell'assedio dell'Inghilterra, tra il giugno 1940 e il giugno 1941, la più gloriosa gesta della storia di un grande popolo libero.

4) - Ma era ancora troppo poco per l'Europa, su cui imperversavano i Quisling, i Petain, i Laval. V'era un quarto aspetto che la storia dava diritto di attendere dall'Europa cristiana, civile, dall'Europa delle Nazioni. E' questo si andava concretando. Un alto esempio si era avuto: il sacrificio dei Polacchi nel settembre 1939, tra le due invasioni. Ed una tradizione recente c'era: la guerra di Spagna. E i popoli d'Europa non dovevano tardare a muoversi.

Sentimmo allora con orrore delle prime fucilazioni di ostaggi a Praga, (ricordare Heydrich), a Varsavia, (ricordare il massacro di professori e studenti di Cracovia), a Parigi: erano le rappresaglie naziste contro i patrioti in azione, quelli che mediante le bombe protestavano contro la nefanda barbarie.

Alla disfatta militare succedevano la cospirazione, l'organizzazione, il sabotaggio, la resistenza, la lotta di bande.

5) - Poi s'aprirono due classici teatri di questa lotta: la Balcania e la Russia.

a) la Jugoslavia dilaniata in pochi giorni, dominata dai complici di Mussolini e del SIM, risveglia la tradizione serba, macedone, montenegrina, delle guerre contro il turco - E sorgono le forze della liberazione.

b) la Russia supera i miracoli della guerra contro Napoleone. La previsione del giugno 1941: arrivino pure in 15 giorni agli Urali.... la sorpresa russa: un esercito forte, capi di valore, coraggio e compattezza splendide del popolo; pei tedeschi, di fronte le città imprendibili, alle spalle le formazioni partigiane indomabili.....

6) - E da allora tutta l'Europa è andata diventando sempre più un unico, un grande fronte partigiano: dalla Scandinavia all'Epiro, dai Pirenei alla Vistola.

./.

Poco prima dello sbarco in Normandia, le forze francesi dell'interno, per non ricordare che un esempio ormai pienamente noto, avevano un'organizzazione tale da essere uno Stato nello Stato: comitati militari e sociali; maquis di linea e maquis sedentario; consiglio nazionale e tramiti con lo estero; stampa; falsificazione; sabotaggio; finanza.

7) - E l'Italia? Ricordo la diretta mia esperienza: la sera dell'8 settembre; la mattina del 9; il popolo che combatte; l'ufficialetto che si butta sotto la mitragliatrice; i soldati che non si sbandano quando i capi tengono duro. Ma in tutta la penisola fu il caos: tutta la vecchia impalcatura era fradicia e cadde. Rimase solo il popolo di fronte alla sciagura.

E i contadini d'Abruzzo ospitarono i fuggiaschi; e nei boschi si formarono le prime bande. Erano soldati fedeli all'onore militare; erano uomini che conoscevano e odiavano la bestiale furia nazista; erano antifascisti. Alla Cecchignola accanto ai granatieri combattevano e cadevano gli uomini del Partito d'Azione (Raffaele Persichetti); a Bosco Maltese il sacrificio di Capuana; a Napoli le Quattro giornate. Ed il movimento partigiano si è andato organizzando pur attraverso ostacoli e sacrifici di ogni genere. Incomprensioni alleate (colonna Pavone); avversione della vecchia casta militare (il bando di Roatta contro i volontari in Puglia e le corruzioni dei pseudovolontari); mancanza di mezzi; logorio di attese; massacri nazisti; inverno; fame. Ma i patrioti italiani sono la forza del Nord : sono sulle Alpi ed in Balcania: si schierano in nome di Garibaldi accanto a Tito; stringono patti col maquis francese. Il Comitato di liberazione di Firenze tiene la città fra tedeschi e alleati; il Comitato di Liberazione Nazionale del Nord è il vero governo nella Valle Padana. Che importa se poi sono internati o arruolati nella legione straniera? Gli italiani si battono per la libertà; coraggiosamente; spontaneamente. E' una ripresa morale.

8) - Perchè, sì, il fenomeno è complesso. Vi sono elementi di ogni provenienza anche fra i patrioti; ma l'anima, la guida è politica. E lo sfor-

./.

zo è altamente etico: è il sacrificio voluto; è la tenacia divenuta virtù sovrana; è la resistenza contro tutto, che plasma uomini nuovi. L'Italia è in prima linea sul fronte partigiano : dobbiamo riconoscerlo, anzitutto perchè è vero; e poi vale anche per confortarci nei momenti bui, per alimentare il nostro coraggio pur fra tanto disfacimento e tante rovine!...

9) - Il movimento partigiano è stato la logica, storica, umana, splendida riscossa dell'Europa contro la minaccia nazista, la più tremenda e orribile che la storia umana conosca. (I massacri di Lublino). Non si può credere alla decadenza dell'Europa dopa questa prova. E' stata l'affermazione di tutte le Nazioni nella difesa pugnace ciascuna della propria libertà: e, per conseguenza, la rivendicazione solidale dell'autonomia di tutta l'Europa, l'idea mazziniana rivissuta. Come Mazzini predicò; come Garibaldi realizzò; come Rosselli rivisse in Spagna. Tutti per la difesa della libertà di ciascun popolo: i popoli liberi debbono essere solidali. Perciò giustamente le brigate partigiane hanno il nome di Rosselli accanto a quello di Garibaldi. Il movimento partigiano consolida e difende la civiltà europea come la lotta contro il turco; come le grandi solidarietà rivoluzionarie; come il travaglio leggendario pel riscatto delle patrie nazionali.

10) - Ma il movimento partigiano non è soltanto riscossa contro lo straniero invasore, per la libertà nazionale. E' anche questo, ma è di più. E' lotta pel riscatto sociale; è affermazione di nuovi ideali politici; è sforzo per la soluzione della crisi del Sec.XX in tutta la complessità dei suoi motivi:

a) Ricordate le solidarietà fasciste? I sorrisi a Mussolini dei vecchi conservatori; le carezze a Hitler, bastione antibolscevico; i rapporti di Pétain col Sim; gli occhi chiusi sugli aiuti a Franco e a Tito?

Il nazifascismo è fenomeno universale: nazionalismo; demagogismo socialisteggiante, etica della potenza; razzismo; imperialismo. Era combutta di interessi reazionari con torbide avventure di plutocrati e di cleptocrati, era lega di militaristi con latifondisti; di demagoghi con transfughi della cultura. Era in realtà antilibertà, tirannide politica, stasi sociale, tenebra spirituale. La lotta al nazifascismo non poteva essere concepita

./.

che come liberazione integrale: spirituale, politica, sociale.

b) Perciò il movimento partigiano, pur attraverso il magma delle correnti che lo compongono, è tutto uno sforzo di rinnovamento.

11) - Il movimento partigiano:

a) consta di uomini nuovi: De Gaulle; Bidault; Tito; Ragghianti. Mentre i generali transigono con i tedeschi, i popoli esprimono nuovi capi (l'es. di Mikailovich; dell'Edes).

b) stringe nuove alleanze: i contatti col Maquis, il gesto di Bidault dopo la liberazione di Parigi.

c) esprime radicali esigenze e le attua : la Repubblica; nuovi governi efficienti; nuove istituzioni sociali (la nazionalizzazione delle fabbriche in Francia; le Commissioni interne in Italia e i grandi scioperi del Nord).

12) - Il movimento partigiano non lo si può ignorare; non lo si può eludere; non lo si può contrastare. Anzi va compreso e valorizzato per quello che è: vivaio delle nuove classi dirigenti, (Gli esempi di Grecia, del Belgio, di Francia, lo dimostrano) e fonte delle nuove soluzioni europee. Anche in Cina vi sono partigiani, anche nel mondo arabo; ma il fenomeno è tipicamente europeo. E' fenomeno di rinnovamento e quindi di sinistra. E' fenomeno creatore di valori necessitati da tutta la vasta crisi del nostro secolo: in Francia una delle correnti più serie ha il nome "Liberer -Féderer".

13) - Questo rigoglio di forze sta tra il vecchio mondo e il nuovo; tra la vecchia Europa e la nuova; tra la vecchia Italia e la nuova.

a) Churchill insegna ad Atene che bisogna usare i metodi democratici. E sta bene: è altamente civile; è quello che vogliamo noi veri antifascisti e veri democratici. Ma il passato di ingiustizie e ipocrisie deve morire e quei metodi non devono servire ai salvataggi, altrimenti, la giovane Europa li ripudierà.

b) Bonomi e i vecchi uomini politici del prefascismo dicono che bisogna tutti raccoglierci per ricostruire l'Italia nel rispetto della legge, nell'ordine civile, nella solidarietà che la sventura immensa consiglia. E sta bene: sono tante le macerie, che bisogna tutti dare opera e rimuoverle anzitutto per ricostruire. Ma ciò non può significare salvataggio delle persone e delle istituzioni che permisero e vollero il fascismo; nè rispetto puro e semplice della legalità originantesi dal fascismo e tutrice degli interessi plu-

./.

tocratici e fascisti; nè ipocrisia di processi sesquipedali, di epurazioni da burla, di riesumazioni di cariatidi che rendono irrespirabile l'atmosfera, scettico il popolo, grigio, dubbio l'avvenire. Altrimenti irromperanno i rivoluzionari del Nord, chè l'Italia non può, non deve finire in una palude; deve rimuoversi, deve significare qualcosa ancora nel Mondo. E non lo potrà se non si costruirà un nuovo Stato decentrato, repubblicano, veramente libero; se non saranno travolti i vecchi sistemi; se non saranno chiamati a raccolta tutti gli onesti (e ci sono! e son molti!) ; se ogni comune d'Italia non diverrà sul serio un centro pulsante di vita.

c) tre potenti riuniti a Yalta hanno enunciato le direttive pel futuro: debellamento e disarmo della Germania; distruzione radicale del nazismo; occupazione quadripartita del Reich. E sta bene: l'esempio della Repubblica di Weimar ci ammonisce; i delitti di Hitler sono troppi! Aiuto a tutti i popoli nello spirito della Carta Atlantica e direzione degli affari mondiali per opera del concerto delle 4 Maggiori Nazioni UHite, secondo i principi fissati a Dumbarkon Oaks: e sta bene. Tutti hanno bisogno di enormi aiuti e solo le Nazioni Unite possono darli. Tutti i popoli sono in crisi di sbandamento e, pena il pullulare di tormentosi disordini, è necessario che le più grandi Nazioni Unite, come presero su di sè il maggior carico della guerra, così assicurino le prime basi della difficile pace. Ma è uno spirito nuovo che deve assicurare questa politica. La prima organizzazione internazionale deve essere tramite alla costituzione di uno stabile ordine giuridico internazionale, evolutivo, democratico, aperto a tutti i popoli, in funzione di libertà e giustizia sia sociale che internazionale". La Germania occupata non deve essere il teatro di una rinnovata politica di equilibrio instabile, di celate rivalità, di pace armata.

Bisogna ricostruire democraticamente e unitariamente l'Europa: questo chiedono le nuove forze che urgono nelle valli balcaniche, come nelle città della Francia e delle Fiandre. E questa unità non può essere conseguita con prassi di Santa Alleanza, con metodi conservatoristici, con semplici so-

./.

luzioni di forza. Bensì con federazioni di libere nazioni, con nuovi governi democratici, con coraggiose riforme sociali, con generose intese internazionali.

14) - Nell'ora in cui finiscono le guerre si fanno avanti i politici, gli esperti, i diplomatici, gli uomini del passato. E frenano; e dissolvono; e suscitano rivalità; diffidenze; delusioni; soluzioni anfibie.

E' questo invece il momento in cui occorre il massimo coraggio, quello illuminato, civile, animatore di moltitudini. Di questo coraggio han dato prova i partigiani; questo coraggio salverà l'Europa. I partigiani, i soldati della nuova Europa devono essere i cittadini, i dirigenti, i legislatori, i creatori, i costruttori della nuova Europa, del nuovo Mondo.

M.C.

Potenza 18/2/1945 77

"POPOLI CHE RISORGONO„

1) - Malgrado che si chiami "Giornata" questa non è, non può essere una celebrazione del vecchio stile tradizionale. Non è commemorazione, nè festa augurale. E' giornata di raccoglimento severo e di meditazione politica. Ho accettato l'invito proprio perchè si trattava di porre in rilievo il sighificato politico del movimento partigiano e di partecipare in tal modo ad un atto squisitamente politico dell'Italia che va risorgendo.

2) - La giornata del partigiano ha alto valore politico. L'Italia potrebbe oggi glorificare, ed essi lo meriterebbero, i tanti eroi della resistenza e della guerriglia; potrebbe forse un poco compiacersi delle energie dimostrate contro l'eterno barbaro malgrado le storture e gli stordimenti e le sventure del ventennio. NO. Il Popolo italiano oggi, raccogliendosi a comizio per i partigiani, per i soldati dell'Italia nuova, compie un atto di consapevolezza politica, che ha grande valore per l'azione politica e per la educazione politica. Riconosce e sottolinea che il movimento partigiano è la più importante creazione umana nella crisi del sec. XX; è affermazione di solidarietà pugnace che fa onore alla vecchia Europa ed anche alla nostra Patria; attesta la incoercibile vitalità dell'ideale di libertà.

3) - Ricordiamo - Dapprima gli accecamenti e gli smarrimenti difronte alla politica totalitaria, attraverso la ipocrisia del non intervento, fino a Monaco ed oltre Monaco. Ma c'è un'eccezione. La guerra di Spagna - Rosselli - insorgere; risorgere. Poi la guerra: tranne la rovina della Polonia la sua prima fase è statica, tutta combattuta con gli occhi rivolti agli schemi della guerra precedente. Poi la valanga hitleriana: la Danimarca occupata; la Norvegia inghiottita; Olanda, Belgio, Francia invase; la Maginot aggirata; la Francia prostrata in 48 giorni. Dunque l'Europa sarebbe soggiaciuta all'egemonia hitleriana; si sarebbero realizzati i piani criminali del folle di Berchtesgaden e dei suoi satelliti? La coscienza storica ci diceva no : L'Europa avrebbe resistito, come a Luigi XIV, a Napoleone, a Guglielmo II. Ma come? La situazione politica presentava tre aspetti fondamentali:

- la resistenza inglese e la solidarietà dei Domini.
- l'evoluzione statunitense e la lotta illuminata di Roosevelt contro l'isolazionismo.
- il silenzio russo, enigmatico in termini immediati ma interpretabile in de-

./.

finitiva come cozzo anti-hitleriano.

E fu l'eroica fase dell'assedio dell'Inghilterra, tra il giugno 1940 e il giugno 1941. La più gloriosa gesta della storia di un grande popolo libero.

4) - Ma era ancora troppo poco per l'Europa, su cui imperversavano i Quisling, i Petain, i Laval. V'era un quarto aspetto che la storia dava diritto di attendere dall'Europa cristiana, civile, dall'Europa delle Nazioni. E' questo si andava concretando. Un alto esempio si era avuto: il sacrificio dei Polacchi nel settembre 1939, tra le due invasioni. Ed una tradizione recente c'era: la guerra di Spagna. E i popoli d'Europa non dovevano tardare a muoversi.

Sentimmo allora con orrore delle prime fucilazioni di ostaggi a Praga, (ricordare Heydrich) a Varsavia, (ricordare il massacro di professori e studenti di Cracovia), a Parigi: erano le rappresaglie naziste contro i patrioti in azione, quelli che mediante le bombe protestavano contro la nefanda barbarie.

Alla disfatta militare succedevano la cospirazione, l'organizzazione, il sabotaggio, la resistenza, la lotta di bande.

5) - Poi s'aprirono due classici teatri di questa lotta: la Balcania e la Russia.

a) la Jugoslavia dilaniata in pochi giorni, dominata dai complici di Mussolini e del SIM, risveglia la tradizione serba, macedone, montenegrina, delle guerre contro il turco - E sorgono le forze della liberazione.

b) la Russia supera i miracoli della guerra contro Napoleone. La previsione del giugno 1941: arrivino pure in 15 giorni agli Urali.... La sorpresa russa: un esercito forte, capi di valore, coraggio e compattezza splendida del popolo; pei tedeschi, di fronte le città imprendibili, alle spalle le formazioni partigiane indomabili.....

6) - E da allora tutta l'Europa è andata diventando sempre più un unico, un grande fronte partigiano: dalla Scandinavia all'Epiro, dai Pirenei alla Vistola.

./.

Poco prima dello sbarco in Normandia, le forze francesi dell'interno, per non ricordare che un esempio ormai pienamente noto, avevano un'organizzazione tale da essere uno Stato nello Stato: comitati militari e sociali; maquis di linea e maquis sedentario; consiglio nazionale e tramiti con lo estero; stampa; falsificazione; sabotaggio; finanza.

7) - E l'Italia? Ricordo la diretta mia esperienza: la sera dell'8 settembre; la mattina del 9; il popolo che combatte; l'ufficialetto che si butta sotto la mitragliatrice; i soldati che non si sbandano quando i capi tengono duro; Ma in tutta la penisola fu il caos: tutta la vecchia impalcatura era fradicia e cadde. Rimase solo il popolo di fronte alla sciagura.

E i contadini d'Abruzzo ospitarono i fuggiaschi; e nei boschi si formarono le prime bande. Erano soldati fedeli all'onore militare; erano uomini che conoscevano e odiavano la bestiale furia nazista; erano antifascisti. Alla Cecchignola accanto ai granatieri combattevano e cadevano gli uomini del Partito d'Azione (Raffaele Persichetti); a Bosco Maltese il sacrificio di Capuana; a Napoli le Quattro giornate. Ed il movimento partigiano si è andato organizzando pur attraverso ostacoli e sacrifici di ogni genere. Incomprensioni alleate (colonna Pavone); avversione della vecchia casta militare (il bando di Roatta contro i volontari in Puglia e le corruzioni dei pseudovolontari); mancanza di mezzi; logorio di attese; massacri nazisti; inverni; fame. Ma i patrioti italiani sono la forza del Nord : sono sulle Alpi ed in Balcania: si schierano in nome di Garibaldi accanto a Tito; stringono patti col maquis francese. Il Comitato di liberazione di Firenze tiene la città fra tedeschi e alleati; il Comitato di Liberazione Nazionale del Nord è il vero governo nella Valle Padana. Che importa se poi sono internati o arruolati nella legione straniera? Gli italiani si battono per la libertà; coraggiosamente; spontaneamente. E' una ripresa morale.

8) - Perchè, sì, il fenomeno è complesso. Vi sono elementi di ogni provenienza anche fra i patrioti; ma l'anima, la guida è politica. E lo sforzo

./.

zo è altamente etico: è il sacrificio voluto; è la tenacia divenuta virtù sovrana; è la resistenza contro tutto, che plasma uomini nuovi. L'Italia è in prima linea sul fronte partigiano : dobbiamo riconoscerlo, anzitutto perchè è vero; e poi vale anche per confortarci nei momenti bui, per alimentare il nostro coraggio pur fra tanto disfacimento e tante rovine!...

9) - Il movimento partigiano è stato la logica, storica, umana, splendida riscossa dell'Europa contro la minaccia nazista, la più tremenda e orribile che la storia umana conosca. (I massacri di Lublino). Non si può credere alla decadenza dell'Europa dopa questa prova. E' stata l'affermazione di tutte le Nazioni nella difesa pugnace ciascuna della propria libertà: e, per conseguenza, la rivendicazione solidale dell'autonomia di tutta l'Europa, l'idea mazziniana rivissuta. Come Mazzini predicò; come Garibaldi realizzò; come Rosselli rivisse in Spagna. Tutti per la difesa della libertà di ciascun popolo: i popoli liberi debbono essere solidali. Perciò giustamente le brigate partigiane hanno il nome di Rosselli accanto a quello di Garibaldi. Il movimento partigiano consolida e difende la civiltà europea come la lotta contro il turco; come le grandi solidarietà rivoluzionarie; come il travaglio leggendario pel riscatto delle patrie nazionali.

10) - Ma il movimento partigiano non è soltanto riscossa contro lo straniero invasore, per la libertà nazionale. E' anche questo, ma è di più. E' lotta pel riscatto sociale; è affermazione di nuovi ideali politici; è sforzo per la soluzione della crisi del Sec.XX in tutta la complessità dei suoi motivi:

a) Ricordate le solidarietà fasciste? I sorrisi a Mussolini dei vecchi conservatori; le carezze a Hitler, bastione antibolscevico; i rapporti di Petain col Sim; gli occhi chiusi sugli aiuti a Franco e a Tito?

Il nazifascismo è fenomeno universale: nazionalismo; demagogismo socialisteggiante, etica della potenza; razzismo; imperialismo. Era combutta di interessi reazionari con torbide avventure di plutocrati e di cleptocrati, era lega di militaristi con latifondisti; di demagoghi con transfughi della cultura. Era in realtà antilibertà, tirannide politica, stasi sociale, tenebra spirituale. La lotta al nazifascismo non poteva essere concepita

./.

che come liberazione integrale: spirituale, politica, sociale.-

b) Perciò il movimento partigiano, pur attraverso il magma delle correnti che lo compongono, è tutto uno sforzo di rinnovamento.

11) - Il movimento partigiano:

a) consta di uomini nuovi: De Gaulle; Bidault; Tito; Ragghianti. Mentre i generali transigono con i tedeschi i popoli esprimono nuovi capi (l'es. di Mikailovich; dell'Edes).

b) stringe nuove alleanze: i contatti col Maquis, il gesto di Bidault dopo la liberazione di Parigi.

c) esprime radicali esigenze e le attua : la Repubblica; nuovi governi efficienti; nuove istituzioni sociali (la nazionalizzazione delle fabbriche in Francia; le Commissioni interne in Italia e i grandi scioperi del Nord).

12) - Il movimento partigiano non lo si può ignorare; non lo si può eludere; non lo si può contrastare. Anzi va compreso e valorizzato per quello che è: vivaio delle nuove classi dirigenti, (Gli esempi di Grecia, del Belgio, di Francia, lo dipostrano)e fonte delle nuove soluzioni europee. Anche in Cina vi sono partigiani, anche nel mondo arabo; ma il fenomeno è tipicamente europeo. E' fenomeno di rinnovamento e quindi di sinistra. E' fenomeno creatore di valori necessitati da tutta la vasta crisi del nostro secolo: in Francia una delle correnti più serie ha il nome "Liberer -Féderer".

13) - Questo rigoglio di forze sta tra il vecchio mondo e il nuovo; tra la vecchia Europa e la nuova; tra la vecchia Italia e la nuova.

a) Churchill insegna ad Atene che bisogna usare i metodi democratici. E sta bene: è altamente civile; è quello che vogliamo noi veri antifascisti e veri democratici. Ma il passato di ingiustizie e ipocrisie deve morire e quei metodi non devono servire ai salvataggi, altrimenti, la giovane Europa li ripudierà.

b) Bonomi e i vecchi uomini politici del prefascismo dicono che bisogna tutti raccoglierci per ricostruire l'Italia nel rispetto della legge, nell'ordine civile, nella solidarietà che la sventura immensa consiglia. E sta bene: sono tante le macerie, che bisogna tutti dare opera a rimuoverle anzitutto per ricostruire. Ma ciò non può significare salvataggio delle persone e delle istituzioni che permisero e vollero il fascismo; nè rispetto puro e semplice della legalità originantesi dal fascismo e tutrice degli interessi plu-

./.

tocratici e fascisti; nè ipocrisia di processi sesquipedali, di epurazioni da burla, di riesumazioni di cariatidi che rendono irrespirabile l'atmosfera, scettico il popolo, grigio, dubbio l'avvenire. Altrimenti irromperanno i rivoluzionari del Nord, chè l'Italia non può, non deve finire in una palude; deve rimuoversi, deve significare qualcosa ancora nel Mondo. E non lo potrà se non si costruirà un nuovo Stato decentrato, repubblicano, veramente libero; se non saranno travolti i vecchi sistemi; se non saranno chiamati a raccolta tutti gli onesti (e ci sono! e son molti!) ; se ogni comune d'Italia non diverrà sul serio un centro pulsantedi vita.

c) tre potenti riuniti a Yalta hanno enunciato le direttive pel futuro: debellamento e disarmo della Germania; distruzione radicale del nazismo, occupazione quadripartita del Reich. E sta bene: l'esempio della Repubblica di Weimar ci ammonisce; i delitti di Hitler sono troppi! Aiuto a tutti i popoli nello spirito della Carta Atlantica e direzione degli affari mondiali per opera del concerto delle 4 Maggiori Nazioni UNite, secondo i principi fissati a Dumbarkon Oaks: e sta bene. Tutti hanno bisogno di enormi aiuti e solo le Nazioni Unite possono darli. Tutti i popoli sono in crisi di sbandamento e, pena il pullulare di tormentosi disordini, è necessario che le più grandi Nazioni Unite, come presero su di sè il maggior carico della guerra, così assicurino le prime basi della difficile pace. Ma è uno spirito nuovo che deve assicurare questa politica. La prima organizzazione internazionale deve essere tramite alla costituzione di uno stabile ordine giuridico internazionale, evolutivo, democratico, aperto a tutti i popoli, in funzione di libertà e giustizia sia sociale che internazionale. La Germania occupata non deve essere il teatro di una rinnovata politica di equilibrio instabile, di celate rivalità, di pace armata.

Bisogna ricostruire democraticamente e unitariamente l'Europa: questo chiedono le nuove forze che urgono nelle valli balcaniche, come nelle città della Francia e delle Fiandre. E questa unità non può essere conseguita con prassi da Santa Alleanza, con metodi conservatoristici, con semplici so-

./.

luzioni di forza. Bensì con federazioni di libere nazioni, con nuovi governi democratici, con coraggiose riforme sociali, con generose intese internazionali.

14) - Nell'ora in cui finiscono le guerre si fanno avanti i politici, gli esperti, i diplomatici, gli uomini del passato. E frenano; e dissolvono; e suscitano rivalità; diffidenze; delusioni; soluzioni anfibie.

E' questo invece il momento in cui occorre il massimo coraggio, quello illuminato, civile, animatore di moltitudini. Di questo coraggio han dato prova i partigiani; questo coraggio salverà l'Europa. I partigiani, i soldati della nuova Europa devono essere i cittadini, i dirigenti, i legislatori, i creatori, i costruttori della nuova Europa, del nuovo Mondo.

M.C.

5 Salerno 84

Popoli che risorgono 11-3-'45

1) Il ricordo di Mazzini non può e non deve inquadrarsi entro una ordinaria commemorazione – È richiamo di un esempio e di un pensiero, è affermazione di continuità spirituale e di attualità etico politica – È storia ~~ed~~ ~~ed~~ e vita: pensiero storicistico e azione pratica –

2) I cardini della concezione mazziniana: ~~la vita~~
– Resurrezione italiana per opera del popolo italiano, ma l'opera degli italiani entro il quadro della solidarietà europea
– Repubblica italiana e Stati Uniti d'Europa
– Realizzazione della prevalenza dei ~~fat~~ valori collettivi sugli individuali nel campo economico mediante libere associazioni –
– Indistruttibile fondamento della politica nella morale; concezione unitaria dei doveri e dei diritti di tutti gli uomini –

3) In termini moderni, per noi e per tutti gli uomini del nostro secolo, il pensiero mazziniano si

pone a conforto di queste tre esigenze cardini:
- ricostruzione dello Stato in modo che esso sia una moderna democrazia - Reazione all'illuminismo astratto e alla politica della ragion di Stato -
- ricostruzione della solidarietà internazionale in libertà - Critica alla politica di equilibrio delle potenze
- riaffermazione dei valori etici della vita: la libertà come liberazione; la politica come dispiegamento di forze di cui le più forti sono le forze morali. L'Educazione politica come educazione morale. Valore dell'esempio e del sacrificio. Maestro e

4) Attualità di Mazzini in questo senso, simboli dell'Italia e dell'Europa che risorge.
In questo senso la solidarietà dei tre partiti di democrazia nel ricordarlo ha grande significato.

5) Queste esigenze mazziniane le troviamo nei modi di vita dei popoli che risorgono -
- fedeltà alle patrie, ma solidarietà internazionale.
- ansiosa ricerca di purificazione etico-politica -
- costruzione coraggiosa di nuove strutture economiche
- valorizzaz. come classe dirigente delle forze che hanno lottato nella guerriglia per l'Europa -

6) E in Italia?

Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli
Il Direttore

86

Di tutte le manifestazioni del potere ciò che più impressiona gli uomini è la capacità di dominare sè stessi.

Tucidide

Potenza, 5/5/45

047

LA LIBERAZIONE DEL NORD E I PROBLEMI POLITICI ITALIANI.

1) La liberazione del Nord potrebbe dare adito ad autocompiacimenti, ad una visione euforica, forse anche a fanfare nazionalistiche. Ma ci sia consentito il ricordo del peso della nostra partecipazione, dei nostri sacrifici: Galimberti, Masia, Parri.
Certo è un avvenimento che ci ha riempiti di gioia e per il ricongiungimento delle varie parti di questa nostra Italia dolente e per i modi in cui questa liberazione è avvenuta: cioè a) per valore di popolo, retto da forze politiche organizzate; b) in connessione e collaborazione con le forze della Nazioni Unite sul nostro territorio; c) con salvezza di gran parte dei nostri impianti, dei nostri servizi, delle nostre città, sì che meno angoscioso è il problema economico del domani. Ma io ricordo sempre il solenne ammonimento di Platone agli oratori: niente Κολακεία, niente autocompiacimenti, ma esame di situazioni e deduzioni politiche dagli eventi, sì da trarne chiarezza di visione politica, educazione democratica, energia nell'operare.

2) Quindi esaminiamo le conseguenze politiche della liberazione del Nord.

Anzitutto il problema del governo. E' stato chiaramente posto, e non da oggi. E' già aperto : i contatti tra il C.L.N. del Nord e quello centrale di Roma dovrebbero risolverlo. E' stato anche dichiarato, quanto agli uomini, dal Nord, che si vuole un governo di persone che non abbiano mai avuto compromissioni col fascismo. Perchè, sì, è questione di uomini, di mentalità, di capacità di guida, specie nel presidente di un governo di coalizione. Questo il Partito d'Azione l'ha dichiarato sin dalla crisi di novembre e si è rigidamente tenuto fermo alle conseguenze logiche della diagnosi dell'uomo Bonomi e di non pochi altri

./.

suoi collaboratori.

Ma non è soltanto questione di uomini, bensì di programma, di metodi, di tono politico. Esempi : a) le lungaggini per la Consultiva, che sarebbe stata utilissima, e che ora è sorpassata. b) Gli errori madornali dell'epurazione. c) Il perduto controllo della politica dei prezzi.

Ma tutti questi errori si riconducono, a parte gl'interessi e le ispirazioni estrinseche, a un grande errore di prospettiva storica, all'errore crociano circa la storia d'Italia (il discorso di Soleri al San Carlo), onde si pensa di congiungerci ad un passato che non esiste più. E' il fantasma dello Statuto; è il fantasma della legalità. Sì, ogni nostra azione è condizionata dal passato, ma v'è l'originalità della nostra valutazione dell'esperienza, e della nostra volontà eticamente determinata.

E' il governo Bonomi ha dimostrato di essere schiavo di formule e di fantasmi (la Camera, il Senato, il Luogotenente, la vecchia magistratura) e di volere perciò deprimere, per es., i Comitati di liberazione, quando poi s'è visto quello che questi valgono, che hanno saputo fare, a Firenze come a Milano.

Come potrebbe su formule siffatte essere condotto il Paese alla Costituente?

3) Perchè questo è il secondo problema : il problema della Costituente. Non è soltanto un problema tecnico; ma è soprattutto un problema politico.

La Costituente dovrà essere convocata : e quindi bando a tutti gli intrighi che vorrebbero rinviarla; bando a tutte le manovre che vorrebbero privarla di significato.

La Costituente deve essere preparata. a) Ciò mediante accordi tra i partiti, che debbono finalmente prender posizione sui maggiori problemi. b) Mediante riforme, leggi d'eccezione che veramente adeguino la realtà politica a quello che è il compito precipuo della Costituente : la ricostruzione dello Stato. Perchè questo va tenuto presente che la situazione, si voglia o non si voglia, è rivoluzionaria, è di trapas-

./.

so tra un vecchio e un nuovo mondo, è di fase risolutiva di una grande crisi storica.

Tanti problemi politici sono maturi. L'antifascismo severo e combattente è in piedi per risolverli. Bisogna operare e presto. O la nuova classe dirigente vien posta ai gangli dello Stato e pervade tutto l'ambiente di nuova energia e rinnova democraticamente, con energia, istituzioni giuridiche e assetto sociale, o la terza via è preclusa e il Paese è ripiombato nell'angoscia pericolosa del dilemma : melma o guerra civile.

La liberazione del Nord affretta i tempi. Non è più tempo da Consultiva, ma da Costituente; non è più tempo da attundimenti, ma da tagli netti; non è più tempo da attese, ma da decisioni. Il Partito d'Azione ha da tempo precisato le sue posizioni politiche: trarre le conclusioni dalla crisi del nostro tempo; fondare la libertà nazionale nella repubblica; la libertà del lavoro nel controllo del potere economico; la sanità della vita economica e sociale mediante la riforma agraria; l'avvenire d'Italia nella pace del mondo mediante la federazione europea.

Repubblica, nazionalizzazioni, riforma agraria, sintetizza Nenni. Siamo d'accordo. Ma tutti i partiti devono prendere posizione e tutti gli uomini entro ogni partito : senza riserve mentali nè reazionarie, nè liberticide.

4) Ma sotto due altri aspetti della liberazione del Nord va considerata l'influenza sui problemi politici italiani : il divario dal Mezzogiorno; il superamento dell'insularità prodotta dal fronte di guerra.

5) Dal Mezzogiorno il Nord è ora diviso da un cordone sanitario. Si protesta contro di esso; lo si giustifica con varie ragioni. Queste ci sono; ma c'è anche uno sfondo, già espresso da Churchill con la sua maschia franchezza; che non irrompano su Roma gli uomini del Nord. E' lo spettro dell'Elas . Ma il cordone cadrà: l'osmosi tra Bologna e Romagna, tra Milano e Firenze avverrà.

Ma il Mezzogiorno ? : è da oltre un anno e mezzo fuori della guerra - non

./.

ha avuto i partigiani nè i comitati di liberazione combattenti - non ha subito il rinnovamento nella sofferenza, bensì la narcotizzazione nella legalità. a) Qui gl'intrighi monarchico-badogliani. b) Qui il fallimento della Giunta Esecutiva Permanente. c) Qui il permanere delle antiche clientele. d) Qui il dominio dell'antica burocrazia, senza nuovo afflato, senza nuovi dirigenti, senza epurazione. e) Qui sfiducia e stasi; inquinamento dei partiti; distacco tra il popolo e le forze politiche.

Bisogna ad ogni costo evitare che qui trionfi di nuovo il compromesso istituzionale; che il Mezzogiorno sia la Vandea d'Italia.

Troppo è stato patria di questurini!

E il divario tra Nord e Sud è diventato maggiore per le industrie; sarà grave per la ricostruzione; sarà grave per l'agricoltura.

Occorre agire presto : rinnovamento come nel Nord; galvanizzazione sullo esempio del Nord. Partiti organizzati e non clientele; valorizzazione di giovani energie; decentramento dello Stato e coscienza dei propri problemi.

La Repubblica Italiana deve essere davvero la Repubblica di tutti gl'Italiani.

6) E le conseguenze dei ripresi contatti internazionali

a) Il bilancio non è florido, ma non dobbiamo stupirci dopo vent'anni di malgoverno e tanti orrori fascisti e tutta una guerra. Ricordo del messaggio di Churchill e dei riflessi internazionali della liberazione del Nord più dell'epurazione radicale.

b) Certo il mondo vuole la pace di Roosevelt, come ha ben scritto Canforta, ma non vede talvolta realizzate le sue speranze e diffida sia delle soluzioni democratiche imposte dalle baionette, sia delle rivalità che possono sorgere nelle zone di depressione create dalla guerra. Ed io stesso tremo quando sento parlare di saldezza del blocco democratico anglosassone di fronte alla Russia, a San Francisco. Io ho fiducia nel saldo accordo dei tre, dei quattro maggiori Stati;

c) Ma tutto deve essere fatto per favorirlo. Ed è questa la responsabilità degli Stati minori, primi fra tutti, in Europa, la Francia e l'Italia.

./.

d) Tra Mosca e Londra deve essere consolidato un ponte per l'osmosi tra due mondi. Questo ponte dev'essere l'Europa nuova; federata; assisa su nuovi assetti sociali; permeata di rispetto delle tradizionali libertà delle persone e dei popoli, e di travolgente, coraggiosa giustizia sociale.

Tutta la nostra crisi deve sfociare nel trionfo della Giustizia e della Libertà. Così il Partito d'Azione si pone come forza europea; sullo sfondo dell'idea forza dell'unità europea, esso vede tutti i problemi immediati d'Italia.

e) E anzitutto quello di Trieste.

A) V'è un diritto dell'Italia perchè Trieste e altre città, da Gorizia a Pola, sono indiscutibilmente italiane: per prevalenza etnica; per cultura; perchè l'altra guerra non fu sopraffazione, ma lotta per la libertà e fu seguita da liberi patti.

B) Tuttavia proclamiamo ben alto il nostro diritto, anche se non lo strombazziamo nazionalisticamente. Il nazionalismo è l'artefice del male; il nazionalismo sarebbe retorica pericolosa, e non lo sanerebbe. Il Diritto è forza. Dobbiamo parlare linguaggio europeo.

C) Perciò ci rivolgiamo alle Nazioni Unite perchè non consentano una soluzione di forza, pericolosa e fallace come tutto ciò che fonda soltanto sulla forza. L'Europa deve risolvere in libertà il problema delle minoranze e delle zone di frontiera, non fare di queste gli eterni pomi di discordia, le eterne poste di guerre alterne.

D) Ci rivolgiamo soprattutto agli Jugoslavi .Perchè distinguano tra fascismo e popolo italiano (l'esempio di Opcina, della provincia di Lubiana; dei partigiani); perchè non cedano anche loro al nazionalismo.

Comprendiamo il rigoglio di forze di un popolo giovane; non possiamo ammettere le illibertà di chi pur ha sofferto e combattuto tanto in nome della libertà.

./.

E) Niente speculazioni nazionalistiche o monarchiche/neofasciste. Nel proclamare il nostro diritto e nel combattere le torbide speculazioni di qui; nel rivolgerci a coloro che di là amano davvero la Patria e la libertà e sentono e pensano politicamente, noi bombattiamo radicalmente il nazionalismo, che soprattutto commette l'errore di considerare e valutare per blocchi popoli, senza sapere che gli uomini liberi si tendono la mano da Paese a Paese; che gli amici degli Absburgo erano a Vienna, a Milano come a Parigi, che i compagni di Mazzini erano a Milano, a Vienna, a Parigi.

F) Per Trieste vogliamo una soluzione in funzione europea:; che ne salvi l'Italianità, che ne assicuri la funzione di polmone europeo, che soprattutto sia tramite di pacificazione tra i due popoli che vivono sulle opposte sponde dell'Adriatico.

7) Sono alla conclusione/ Ho sfiorato immensi problemi connessi, che ci portano dalla costituzione del Governo all'assetto della Europa, dal rinnovamento dell'agricoltura pptentina ai motivi spirituali del nuovo mondo in gestazione.
Dopo un discorso, chi ben rifletta deve porsi il suo problema. Quid agendum? Ben capire e operare di conseguenza.
Io credo inutili i comizi considerati come spettacolo; credo inutili le discussioni politiche che non maturino decisioni. E c'è tanto da fare! Per limitarmi solo ad un campo :

a) non vè forse da vincere la diffidenza delle grandi masse del popolo verso i partiti;?
b) non v'è da combattere l'assenteismo politico, ingenuo o astuto;?
c) non sono da distruggere le clientele, piaga del nostro Mezzogiorno ancora precapitalistico, feudale;?
d) non v'è da conquistare un più alto tenore politico nei partiti stessi, col fervore, con l'abito delladiscussione, con la tolleranza, con il ripudio della sconcia concezione che ne fa strumento per cariche o favori;?

./.

e) E non si delineano le elezioni amministrative con le loro incognite, dell'implicito significato politico, dell'amministrazione efficiente di Comuni rovinati, della prima prova di nuove energie dirigenti;

f) E non v'è il grande compito dell'inserzione della donna nella vita politica? Speriamo che non ci dia lo spettacolo di un assenteismo balordo o di masse condotte a caso. Per la donna - proclama il Partito d'Azione - sono da combattere grandi battaglie di libertà, specie nel Sud. Dalla libertà del lavoro a quella sociale, dalla tutela della maternità a quella della scuola.

C'è lavoro per tutti; può esserci fervore per tutti. L'importante è che ciascuno sappia che ogni lotta è lotta per la libertà; che ogni luogo è campo di battaglia per la libertà; che l'opera di ciascuno è indispensabile perchè sia difesa, attuata, espansa, sempre e dovunque, la libertà.

Ferruccio Parri

Potenza

N. d'ordine | 5-5-1945 | CASATO E NOME | PATERNITÀ | CLASSE | Mestiere o professione

Di tutte le manifestazioni del potere ciò che più impressiona gli uomini è la capacità di dominare i sistemi. Nicolai

La liberazione del Nord e i problemi politici italiani

1) La liberazione del Nord potrebbe dare adito ad autocompiacimenti, ad una visione euforica, forse anche a fanfare nazionalistiche. Certo è un avvenimento che ci ha riempito di gioia e per il ricongiungimento delle varie parti di questa nostra Italia dolente e per i modi in cui questa ~~ricongiungimento~~ liberazione è avvenuta: cioè per valore di popolo retto da forze politiche organizzate, in connessione e collaborazione con le forze delle ~~tre~~ nazioni unite sul nostro territorio; con salvezza di gran parte dei nostri impianti, dei nostri servizi, delle nostre città, sì che meno angoscioso è il problema economico del domani.

Ma io ricordo sempre il solenne ammonimento di Platone agli oratori: niente Ko 1 α K-ε 2 α; niente autocompiacimenti, ma esame di situazioni e deduzioni politiche dagli eventi, sì da trarne chiarezza di visione politica, educazione democratica, energia nell'operare.

2) Quindi esaminiamo le conseguenze politiche della liberazione del nord.

Anzitutto il problema del governo. È stato chiaramente posto, e non da oggi. È già aperto: i contatti tra il C.L.N. del Nord e quello centrale di Roma dovrebbero risolverlo. È stato anche dichiarato, quanto agli uomini, dal Nord, che si vuole un governo di persone che non abbiano mai avuto compromissioni col fascismo. Perchè, sì, è questione di uomini, di mentalità, di capacità di guida, specie nel presidente di un governo di coalizione. Questo il Partito d'Azione l'ha dichiarato sin dalla crisi di novembre e si è rigidamente tenuto fermo alle conseguenze logiche della diagnosi

Ma ci sia consentito il ricordo del peso della nostra partecipazione ai nostri sacrifici, sembrerebbe, Nasi Parri

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

dell'uomo Bonomi e di non pochi altri suoi collaboratori.
Ma non è soltanto questione di uomini, bensì di programma, di metodi, di tono politico. Esempi: a) le lungaggini per la consultiva, che sarebbe stata utilissima e che ora è sorpassata. b) Gli errori madornali dell'epurazione. c) Il perduto controllo della politica dei prezzi.
Ma tutti questi errori si riconducono, a parte gl'interessi e le ispirazioni estrinseche, a un grande errore di prospettiva storica, all'errore crociano circa la storia d'Italia (il discorso di Soleri al San Carlo), onde si pensa di congiungerci ad un passato che non esiste più. È il fantasma dello Statuto, è il fantasma della legalità. Sì, ogni nostra azione è condizionata dal passato, ma v'è l'originalità della nostra valutazione dell'esperienza e della nostra volontà eticamente determinata.
E il governo Bonomi ha dimostrato di essere schiavo di ~~una~~ formule e di fantasmi (la Camera, il Senato, il Luogotenente, la vecchia magistratura) e di volere perciò deprimere, per es., i Comitati di liberazione, quando poi s'è visto quello che questi valgono, che hanno saputo fare, a Firenze come a Milano.
Come potrebbe su formule siffatte essere condotto il Paese alla Costituente?
3) Perchè questo è il secondo problema: il problema della Costituente.
Non è soltanto un problema tecnico; ma è soprattutto un problema politico.
La Costituente dovrà essere convocata: e quindi bando a tutti gl'intrighi che vorrebbero rinviarla; bando a tutte le manovre che vorrebbero privarla di significato.
La Costituente deve essere preparata. a) Ciò mediante accordi tra i partiti, che debbono finalmente prender posizione sui maggio-

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

ri problemi - 5) Mediante riforme, leggi d'eccezione che veramente adeguino la realtà politica a quello che è il compito precipuo della costituente: la ricostruzione dello Stato. Perchè questo va tenuto presente che la situazione, si voglia o non si voglia, è rivoluzionaria. È di trapasso tra un vecchio e un nuovo mondo, è di fase risolutiva di una grande crisi storica.

Tanti problemi politici sono maturi. L'antifascismo severo e combattente è in piedi per risolverli. Bisogna operare e presto. O la nuova classe dirigente viene posta ai gangli dello Stato e pervade tutto l'ambiente di nuova energia e rinnova democraticamente, con energia istituzioni giuridiche e assetto sociale, o la terza via è preclusa e il Paese è ripiombato nell'angoscia pericolosa del dilemma: melma o guerra civile.

La liberazione del Nord affretta i tempi. Non è più tempo da consultiva ma da costituente; non è più tempo da ottenimenti, ma da tagli netti; non è più tempo da attese, ma da decisioni. Il P. d'Az. ha da tempo precisato le sue posizioni politiche: ~~[illegible]~~ trarre le conclusioni dalla crisi del nostro tempo; ~~[illegible]~~ fondare la libertà nazionale nella repubblica; la libertà del lavoro nel controllo del potere economico; la sanità della vita economica e sociale mediante la riforma agraria; l'avvenire d'Italia nella pace del mondo mediante la federazione europea.

~~L'esempio ci viene dal Nord: i mandati di cattura~~

~~Repubblica~~

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Preceednti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

Repubblica; nazionalizzazioni; riforma agraria sultetizza Nenni. Siamo d'accordo. Ma tutti i partiti devono prendere posizione e tutti gli uomini entro ogni partito; senza riserve mentali nè reazionarie, nè liberticide.

4) Ma sotto due altri aspetti della liberazione del Nord ~~pone in primo~~ va considerata l'influenza ~~[illegible]~~ sui problemi politici italiani: il divario dal Mezzogiorno; il superamento dell'impularità prodotta dal fronte di guerra.

5) Dal Mezzogiorno il Nord è ora diviso da un cordone sanitario. Si protesta contro di esso; lo si giustifica con varie ragioni. Queste ci sono; ma c'è anche uno sfondo, già espresso da Churchill con la sua maschia franchezza: che non irrompano su Roma gli uomini del Nord. È lo spettro dell'Elba. Ma il cordone cadrà; l'osmosi tra Bologna e Romagna, tra Milano e Firenze avverrà.

Ma il Mezzogiorno?: è da oltre un anno e mezzo fuori della guerra — non ha avuto i partigiani nè i comitati di liberazione combattenti — non ha subito il rinnovamento nella sofferenza bensì la narcotizzazione nella legalità — a) Qui gl'intrighi monarchico-badogliani b) Qui il fallimento della Giunta Esecutiva Permanente — c) Qui il permanere delle antiche clientele — d) Qui il dominio dell'antica burocrazia, senza nuovo afflato, senza nuovi dirigenti, senza epurazione — e) Qui sfiducia o stasi; inquinamento dei partiti; distacco tra il popolo e le forze politiche —

Bisogna ad ogni costo evitare che qui trionfi di nuovo il compromesso istituzionale; che il Mezzogiorno

97

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

sia la Vandea d'Italia —
Troppo è stato patria di questurini!
Il divario tra Nord e Sud è diventato maggiore per le industrie; sarà grave per la ricostruzione; sarà grave per l'agricoltura —
Occorre agire presto: rinnovamento come nel Nord; galvanizzazione sull'esempio del Nord. Partiti organizzati e non clientele; valorizzazione di giovani energie; decentramento dello Stato e coscienza dei propri problemi —
La Repubblica Italiana deve essere davvero la Repubblica di tutti gl'Italiani —

b) E le conseguenze dei ripresi contatti internazionali —
a) Il bilancio non è florido, ma non dobbiamo stupirci dopo vent'anni di malgoverno e tanti orrori fascisti e tutta una guerra — Ricordo del messaggio di Churchill e dei riflessi internaz. la e della liberaz. del Nord e dell'epurazione radicale.
b) Certo il mondo ~~che~~ vuole la pace di Roosevelt, come ha ben scritto Canfora, ma non vede talvolta realizzate le sue speranze e diffida sia delle soluzioni democratiche imposte dalle baionette, sia delle rivalità che possono sorgere nelle zone di depressione create dalla guerra. Ed io stesso tremo quando sento parlare di saldezza del blocco democratico anglosassone di fronte alla Russia a San Francisco — Io ho fiducia nel saldo accordo dei tre, dei quattro maggiori Stati;
c) ma tutto deve essere fatto per favorirlo. Ed è questa la responsabilità degli Stati minori, primi fra tutti in Europa, la Francia e l'Italia —

98

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Preceednti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

d) Tra Mosca e Londra deve essere consolidato un ponte per l'osmosi tra due mondi. Questo ponte dev'essere l'Europa nuova; federata; assisa su nuovi aspetti sociali, permeata di rispetto delle tradizionali libertà delle persone e dei popoli e di travolgente, coraggiosa giustizia sociale. Tutta la nostra crisi deve sfociare nel trionfo della Giustizia e della Libertà. Così il Po d'Az. si pone come forza europea; sullo sfondo dell'idea forza dell'unità europea esso vede tutti i problemi immediati d'Italia.

e) E anzitutto quello di Trieste.

a) V'è un diritto dell'Italia perchè Trieste e altre città, da Gorizia a Pola sono indiscutibilmente italiane: per prevalenza etnica, per cultura, perchè l'altra guerra non fu sopraffazione, ma lotta per la libertà e fu seguita da liberi patti.

b) Tuttavia proclamiamo ben alto il nostro diritto, anche se non lo strombazziamo nazionalisticamente. Il nazionalismo è l'artefice del male; il nazionalismo sarebbe retorica pericolosa, e non lo sanerebbe. Il diritto è forza.

c) Perciò ci rivolgiamo alle Nazioni Unite (dobbiamo parlare linguaggio europeo) perchè non consentano una soluzione di forza, pericolosa e fallace come tutto ciò che fonda soltanto sulla forza. L'Europa deve risolvere in libertà il problema delle minoranze e delle zone di frontiera, non fare di queste gli eterni pomi di discordia, le eterne poste di guerre alterne.

d) Ci rivolgiamo soprattutto agli Jugoslavi. Perchè distinguano tra fascismo e popolo italiano (l'esempio di Spezia; della provincia di Lubiana; dei partigiani); perchè non

CONDOTTA MORALE E POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

cedano anche loro al nazionalismo.
Comprendiamo il rigoglio di forze di un popolo giovane; non possiamo ammettere le illiberti di chi ha sofferto e combattuto tanto in nome della libertà.

e) Nel proclamare il nostro diritto e nel combattere le ~~nostre nazio~~ torbide speculazioni di qui; nel rivolgerci a coloro che di là amano davvero la Patria e la libertà e sentono e pensano politicamente, noi combattiamo radicalmente il nazionalismo, che soprattutto commette l'errore di considerare e valutare per blocchi popoli, senza sapere che gli uomini liberi si tendono la mano da Paese a Paese; che gli amici degli Absburgo erano a Vienna a Milano come a Parigi, che i compagni di Mazzini erano a Milano, a Vienna, a Parigi.

Niente speculazioni nazionalistiche e monarchiche che sono fasciste

f) Per Trieste vogliamo una soluzione in funzione europea: che ne salvi l'Italianità, che ne assicuri la funzione di polmone europeo, che soprattutto sia tramite di pacificazione tra i due popoli che vivono sulle opposte sponde dell'Adriatico.

7) Sono alla conclusione. Ho sfiorato immensi problemi connessi, che ci portano dalla costituzione del governo all'assetto dell'Europa, dal rinnovamento dell'agricoltura potentina ai motivi spirituali del nuovo mondo in gestazione.
Dopo un discorso, chi ben rifletta deve porsi il suo problema. Quid agendum? Ben capire e sperare di conseguenza.

100

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Preceednti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

Io credo inutili i comizi considerati come spettacolo; credo inutili le discussioni politiche che non maturino decisioni. E c'è tanto da fare. Per limitarmi solo ad un campo: non v'è forse da vincere la diffidenza delle grandi masse del popolo verso i partiti; non v'è da combattere l'assenteismo politico, ingenuo o astuto; non sono da distruggere le clientele, piaga del nostro Mezzogiorno ancora precapitalistico, feudale; non v'è da conquistare un più alto tenore politico nei partiti stessi, col fervore, con l'abito della discussione, con la tolleranza, con il rifiuto della sconcia concezione che ne fa strumento per cariche o favori?

E non si delineano le elezioni amministrative con le loro incognite, dell'implicito significato politico, della amministrazione efficiente di comuni rovinati, della prima prova di nuove energie (dirigenti)?

E non v'è il grande compito dell'inserzione della donna nella vita politica? Speriamo che non ci dia lo spettacolo di un assenteismo balordo o di masse condotte a caso. Per la donna - proclama il P. d'Az. - sono da combattere grandi battaglie di libertà, specie nel sud. Dalla libertà del lavoro a quella sociale, dalla tutela della maternità a quella della scuola.

~~Agli uni~~ C'è lavoro per tutti; può esserci fervore per tutti. L'importante è che ciascuno sappia che ogni lotta è lotta per la libertà; che ogni luogo è campo di battaglia per la libertà; che l'opera di ciascuno è indispensabile perchè sia difesa, attuata, espansa, sempre e dovunque, la libertà.

Anno III N. 127 Tre Lire

REDAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 63-816

L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Sabato 5 giugno 1945

AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 64-804

ABBONAMENTI: Anno L. 700 - Semestre L. 350 - Trimestre L. 175 - Un numero con 4 supplementi del lunedì - Direttore e Libero - Anno L. 650 - Semestre L. 330 - Trimestre L. 170 - Un numero L. 4 - Arretrato L. 6 (Spedizione in abbonamento postale).
PUBBLICITÀ: Commerciale, Commercio, Necrologie, Economia, Atti di società L. 30 - Finanziari L. 50 per mm. di colonna - Piccola pubblicità L. 10 a parola, oltre le tasse governative - Concessionaria esclusiva S.I.C.A.P., Società di Roma, Via del Tritone 146 - Telef. 60-190

RITORNO DI ROSSELLI

Sono passati otto anni da quando, in un angolo gaelico di Normandia, una banda di assassini uccideva a pugnalate, insieme con il fratello Nello, Carlo Rosselli, animatore di « Giustizia e Libertà », ispiratore e guida dell'intensa attività antifascista italiana per la Spagna popolare e rivoluzionaria. Otto anni, durante i quali, attraverso il processo dolorosissimo delle guerre, e delle distruzioni, e dei sacrifici, la forza dell'Europa si è prodigata [illegible]

Quanto differenze da allora! [illegible], per l'Italia, per gli italiani. L'attualità di Rosselli non è cessata. Anzi, sembra che cresca. Ricordo che quando, l'otto marzo, sulla stampa [illegible] venivano pubblicati i primi articoli [illegible] con il grande pubblico. Si notava che la personalità di Rosselli era ancora sconosciuta, [illegible] si sperava che [illegible] quanto cadesse [illegible] ai molti altri che nella lunga battaglia s'erano immolati per la liberazione. Mettendo significare l'estrema difesa del parlamento e la speranza socialista del domani: Amendola, la battaglia per la legalità; Gramsci, il movimento dei Consigli, la coscienza proletaria che sopravvive nell'ombra di una prigione; Rosselli, che cosa?

Ogni tutti gli italiani che hanno una coscienza politica sanno che Rosselli significò, durante i lunghi anni dell'esilio, una molteplice esigenza: esigenza di lotta intransigente, inflessibile, rivoluzionaria contro il fascismo, fino all'insurrezione nazionale; esigenza di rinnovamento dei vecchi quadri, dei vecchi schemi della lotta politica prefascista, in una rinsaldata e moderna coscienza di solidarietà e di autonomia conquiste dei motivi sociali, morali, politici della lotta; esigenza [illegible] di internazionalismo nuovo, attivo, [illegible], che si è sperato [illegible] nel costante richiamo, [illegible] e oltre la politica degli stati, [illegible] di solidarietà [illegible] di autogoverno dei popoli.

L'esperienza della lotta antifascista, [illegible] vasto l'insegnamento [illegible] tradusse, fin dal [illegible], nel « Non mollare », il [illegible] giornale clandestino di [illegible] il primo [illegible] internazionale [illegible] che sia [illegible] in Italia; poi, nella [illegible] fondazione della [illegible] l'Internazionale antifascista [illegible] [illegible] Carlo Rosselli [illegible] Pietro Nenni e Giuseppe Dolci a Ovilla (a cui loro dovevo essere, ma non [illegible] Paolo Fabbri, il capo dei socialisti massimalisti, caduto quest'anno nella lotta di liberazione); e poi nelle imprese di propaganda che arrisero in Francia, nello scritto e nella volontà insurrezionale che infuse a « Giustizia e Libertà », nella sua azione durante la guerra d'Etiopia e nell'intervento antifascista nella guerra di Spagna. Caduto nella bruma, Rosselli ha lasciato ai suoi compagni e agli italiani tutti una ricetta [illegible] unione, quella di continuare la battaglia antifascista con assoluta intransigenza. La parte essenziale del messaggio di Rosselli si è poi questo rispetto tradotta in realtà. L'insurrezione nazionale antifascista — a cui hanno partecipato in prima linea le forze che, anche nel nome, si richiamano [illegible] Giustizia e Libertà, le brigate Rosselli e le divisioni G. L. — rappresenta un fatto nuovo nella storia d'Italia, quel fatto che Rosselli e i suoi compagni si proponevano come [illegible] della loro azione.

Ma la lotta antifascista di Rosselli non era soltanto pura, [illegible] alla vita spirituale e politica del paese. Rosselli non fu mai un generale, sognava un esercito di cospiratori e di qualche chiuso cenacolo [illegible]. Rosselli elaborò motivi di grande importanza per la comprensione dell'epoca nostra, per il superamento degli schemi politici che si avevano portato alla disfatta della democrazia. I tentativi possono diventare se il « socialismo liberale » di Rosselli sia fondamentalmente nuovo, attivo, [illegible], che si è sperato nel costante richiamo, [illegible] e oltre la politica degli stati,

I problemi dell'occupazione in Germania

LONDRA, 8. (Reuter) — Il corrispondente diplomatico del «Times» scrive oggi che la Germania, come dalla fine delle ostilità, è governata separatamente dalle potenze alleate, ciascuna delle quali ha una propria zona di occupazione.

La zona di occupazione offerta alla Francia comprendeva: il Nord, il Palatinato, gran parte del Baden e della Renania fino alla Mosella e a Coblenza. La Francia, tuttavia ritiene che l'unità economica e democratica della Germania non sarebbe spezzata e desidera che la sua zona raggiunga e sorti la linea Colonia-Aquisgrana comprendendo probabilmente questa due città. Questa proposta non è stata accettata.

Al momento del 31. gruppo di armate è stata smantellata negli ultimi mesi di guerra, quando gli americani avanzarono dalla Ruhr e gli inglesi dalla Germania del Nord. Il maresciallo Montgomery assunse poi il comando delle truppe di occupazione, mentre il generale Eisenhower rimase comandante supremo delle forze alleate. Churchill, Montgomery e Stalin hanno fatto visita recentemente a Berlino.

Quivi la vita civile va gradatamente riprendendo: molti servizi pubblici sono già stati ripristinati, come l'elettricità e gli autobus. Anche quelle riguardo la giustizia e l'amministrazione sono molto simili a quelle anglosassoni: sono questi i due punti che devono essere decisi dalla Commissione di controllo, nella sua funzione di addestramento ed una linea di condotta comune.

Nella sua struttura, secondo gli stati maggiori Friedrich Schaeffer e Wagner, presidenti rispettivamente della Baviera, ed ex-sindaco padano l'interessa delle autorità americane di ristabilire subito i servizi municipali e di ricostituire i governi locali. Il governo democratico-cristiano di prima del 1933, al è già dato ai tedeschi una maggiore autonomia che non nelle altre zone, tanto britannica americana.

Per quanto riguarda il problema economico, le intese di Potsdam che il Consiglio dei Ministri degli Esteri, Joseph Byrnes, ha dichiarato che gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Unione Sovietica e la Francia, in nuova riunione a Londra, a rappresentare un accordo in merito alla ripartizione delle risorse. Dove ha declinato di esprimere a riguardo la sua decisione di ritirare le truppe americane dalla Germania, ma ha ripetuto che la politica americana è quella di mantenere le sue promesse.

Dei resto i problemi internazionali, e quello tedesco e austriaco in primo luogo, saranno sempre più discussi nella prossima riunione dei «Tre», che, a quanto si apprende oggi, avverrà nella prossima settimana a Berlino tra il 10 giugno e il 4 luglio.

La Lega araba chiede il ritiro delle truppe francesi

CAIRO, 8. (Reuter) — Si attende ufficialmente che il consiglio della Lega araba ha chiesto il ritiro delle truppe francesi dalla Siria e dal Libano. Il consiglio [illegible] della Lega araba ha chiesto il ritiro delle truppe francesi dalla Siria e dal Libano. Il La Francia ha affermato in Siria e il Libano, e deve pertanto assumere la responsabilità per la sicurezza [illegible] e deve pertanto assumere la responsabilità per la sicurezza [illegible] e deve pertanto assumere la responsabilità per la sicurezza [illegible]

Anno III N. 143 Una Lira

REDAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 63-816

L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Sabato 16 giugno 1945

AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 64-254

ABBONAMENTI Anno L. 720 - Semestre L. 360 - Trimestre L. 180 - Un numero arretrato del mese corrente L. 2 - Arretrato L. 3 (Spedizione in abbonamento postale)
PUBBLICITA': Commerciali, Cinematografici, Necrologie L. 10 a parola, Finanziarie, Commerciali e Legali L. 15 a parola. Minimo L. 300 - Economici L. 5 a parola. Minimo L. 100 - Partecipazioni L. 20 a parola. Minimo L. 200 - Ecc. Ecc. - Concessionaria esclusiva per la pubblicità C.I.C.A.P., Agenzia di Roma, Via del Tritone 198 - Telef. 61-709

LABORIOSA GIORNATA DI CONSULTAZIONI

Gli incontri di Parri con i rappresentanti dei partiti

La democrazia al bivio

Sorpresi, negli ambienti politici extra i partiti del C.L.N. una certa gioia più o meno contenuta: vecchie speranze che risorgono e si rinvigoriscono, o parecchi avvocati e giornalisti che sentono di vivere, non per questo una vera e propria crisi di governo, ma piuttosto un rimpasto, un cambiare tutto perché non cambi nulla. Un brindisi fallito, a tutto questo, perché bisogna riconoscere ad occhiuti osservatori di banche ancora di banche, uomini di banche.

Queste constatazioni e queste considerazioni facevano nel corridoio, mischiando un gruppetto eclettico di vecchietti e di giovani che, nelle adiacenze della Camera, commentavano, con angoli e divergenze di vedi, come e perché Ferruccio Parri non fosse ancora risalito a Palazzo Chigi per formare il nuovo governo. E la cosa, rispettabile proveniva evidente la soddisfazione per la crisi ministeriale ancora inchiesta.

Che, in vari e questi strati del paese vi siano inclinazioni ed accondiscendenze per il fatto che un governo c'è già di meno e l'altro non si vede ancora, è particolarmente spiegabile. Un riposo del diritto pubblico può facilmente derivare la soluzione politica di una crisi allungata, quale la nostra, facendo dotti studi comparati nella storia parlamentare e democratica dei paesi moderni. L'uomo della strada invece le considerazioni le vuole semplici e va dritto al suo problema, semplice e risolutivo. Ma che vi siano ambienti che del fermento della persona vivono, come della democrazia italiana, donne tanto sfaccendate e maschi tanto inetti a qualsiasi mestiere di guerra, è innegabile.

Il fatto politico è che nelle sfere dirigenti l'unico politico responsabile. Siamo ormai a un punto culminante, per la crisi non politica. Se questo punto estremo non si può dire un giorno di più, si può dire un'ora di più. O si va avanti o si ritorna indietro.

Non è caratteristico del nostro paese, uscito da poco da una sanguinosa guerra di liberazione, avere una fase di incertezza o di smarrimento: quanto avviene negli altri paesi d'Europa, dopo il crollo dell'occupazione tedesca, è facilmente controllabile. Ma non esiste nessun paese d'Europa, in cui sia sorta un'organizzazione politica unitaria come il C. L. N. che riunendo insieme tutti i partiti della democrazia, e i più moderati e i più avanzati, abbia creato così solidarietà nella lotta di fronte agli Alleati. Il C.L.N. si può criticare nella sua azione politica quotidiana, ma non ha mai preteso d'essere infallibile, e si può più particolarmente criticare questo o quel partito, ma non si può negare che la sua esistenza abbia rappresentato un elemento di stabilità e di sicurezza di fronte all'estero.

I suoi elementi più progressivi e più conservatori, se pur insieri fosse possibile una violenta resurrezione fascista, troverebbero terreno di resistenza sicura.

Il nucleo di tutti i partiti del C.L.N. sono l'antifascismo militante e i presupposti della democrazia.

Ed è su un solo paese d'Europa in cui, dopo varie gradazioni, convulse politiche durate oltre un anno, in un momento di crisi, tutti i partiti si siano trovati concordi nel designare un uomo come il solo capace di formare un governo di democrazia. Ferruccio Parri non è il candidato di un partito, ma di tutti i partiti. Il candidato per giunta di un complesso e vasto movimento popolare, guidato dal quale, per usare la stessa espressione adoperata da Parri all'Eliseo, l'Italia s'è lavata la faccia». Non quindi il designato di una vecchia schiera di politicanti, ma l'uomo uscito dalle grande esperienza della guerra e dal trionfo della vittoria, cui i compagni hanno voluto affidare la loro bandiera.

Ebbene, questa è una fortuna rara, ed è anche un pericolo.

Se, da un momento di circostanze così favorevoli, noi non siamo in grado di trarre profitto per la nostra salvezza, la soluzione attesa e invocata e nel Nord e nel Sud, nel centro e nel resto del paese. Solo il tentativo di Ferruccio Parri, nessun altro tentativo è possibile. Chi credesse naturale fare, illuderebbe se stesso e il paese. Il pericolo è precisamente questo: che dopo ciò, non c'è niente altro da fare.

La democrazia italiana è al bivio. Bisogna decidersi a scegliere, subito.

Nel sorriso, che ha dell'ironia, di Ferruccio Parri, si può umanamente leggere il pessimismo e l'ottimismo eroico. E' da tutti qui che dipende il prevalere dell'uno o dell'altro.

Il nostro Partito ha compiuto, fino in fondo, il suo dovere civico. Non ha cospirato, non ha ostacolato: al contrario, ha favorito e sostenuto ogni soluzione politica che potesse dare rapidamente un governo al paese che lo merita. E ha consacrato che Parri accettasse, e con lui tutto il Partito, ne assume la responsabilità.

Non è un addebito che si fa a qualcuno: è un cordiale invito a vivere e risolvere i quanti non han combattuto per la libertà e la dignità del nostro paese.

EMILIO LUSSU

I colloqui di ieri

Ferruccio Parri ha avuto ieri un'intensa giornata d'incontri e di colloqui politici. Nella mattinata Parri ha ricevuto alla Camera dei Deputati i segretari dei partiti del C.L.N.

Il primo a giungere è stato, alle 9, l'on. Maurizio Enrico, il quale, a conclusione del lungo colloquio avuto con Parri, ha dichiarato ai giornalisti che la crisi ministeriale è risolta.

Alle 9,30 è giunto il ministro Togliatti, il quale è rimasto con Parri fino alle 10,30.

Di tesatri con i segretari dei partiti

Il successivo incontro di Parri è stato con il segretario del Partito Socialista, Pietro Nenni, giunto al Viminale alle 11,45. Il colloquio è durato circa un'ora. Alle 13 Parri ha ricevuto il segretario della Democrazia del Lavoro, on. Orlando.

Subito dopo Carlo Sforza — che è stato ricevuto da Parri, il quale ha telefonato a Bonomi per avvertirlo che il colloquio con Sforza era terminato — si è recato al Viminale per conferire con Parri.

Al termine dell'incontro con Parri, Sforza ha dichiarato ai giornalisti: «Ho parlato con Parri di politica estera».

Subito dopo Carlo Sforza

CRONACA DELLE PROVINCIE

LA QUESTIONE DEL MEZZOGIORNO

UN CONVEGNO PER L'IRRIGAZIONE

Recentemente, il Comitato provinciale di Bari del Partito d'Azione ha tenuto la seguente riunione:

« Udita una completa relazione sulla situazione agricola e sull'andamento della cultura granicola in provincia di Bari e nell'intera regione pugliese e lucana;

considerato il fiasco della giustizia che ancora una volta si abbatte sulla nostra coscienza e sul Mezzogiorno d'Italia, distruggendo beni e persone, disperdendo il lavoro e la ricchezza di intere popolazioni agricole e, per il mancato uso di locali e mezzi di trasporto, attardando di irreparabile sventura il già pesante patrimonio economico;

— di fronte all'angoscia dei coltivatori e delle popolazioni, di cui si faceva eloquente eco l'articolo « Arve Puglia » del prof. Antonio Lucarelli recentemente apparso sulla stampa locale;

— constatato che la vita economica delle nostre regioni e la produzione agricola in particolare, specialmente per le zone più povere e di classi dirigenti, che vanno di balzano in balzano e di volta in volta aggravando la crisi;

— ritenuta urgente ed indilazionabile la costituzione di un Consorzio di bonifica e di irrigazione e di colmata, per il Tavoliere e la Capitanata;

— ritenuta urgente ed indilazionabile la costituzione di un Consorzio di bonifica e di irrigazione per la Murgia e la Terra di Bari;

— ritenuta urgente ed indilazionabile la costituzione di un Consorzio di bonifica e di irrigazione per la Terra d'Otranto;

— ritenuta urgente ed indilazionabile la costituzione di un Consorzio di bonifica e di irrigazione per la Basilicata;

— ritenuta urgente ed indilazionabile la costituzione di un Consorzio di bonifica e di irrigazione per la Terra di Lavoro

Firenze — Anno II — N. 191 — EDIZIONE DEL MATTINO — Martedì 29 Ottobre 1946

LA NAZIONE DEL POPOLO

ORGANO DEL COMITATO TOSCANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Neo corporativismo ovvero 23 comitati

E di avviso (ripetesi ancora, nella semplicità del gioco della forza economica e politica in realtà, su quali direttive si avvia in questo momento la politica economica italiana al fine di accordare quella buona amicizia che ci è necessaria per la nostra ricostruzione?

Al vertice della piramide stanno naturalmente gli Alleati. I quali, non ne l'importerebbe [illegible] inglese, continuano [illegible] vittoria di smobilitare [illegible] Italia, non solo per [illegible] interessi della pericolosa [illegible] sovraffollamento [illegible] le [illegible] nazionali. A loro [illegible] azione si deve di [illegible] che [illegible] nel nostro paese [illegible] da abbattere che [illegible] Parecchio enormemente, è certo alle quali non [illegible] entrare troppo [illegible] gesto è che nel mentre [illegible] decisamente [illegible] quindi al [illegible] in modificazioni [illegible] nuovelli per aspettare. Perciò [illegible] vorremmo far presto.

Dopo gli Alleati c'è il Governo Italiano; esso potrà manovrare solo al di qua della linea gotica, cioè nel campo dei [illegible] interni. (Fondamentale [illegible] una parola buona per indicare tutti gl'Italiani della penisola). Al di là comandano gli Alleati attraverso gli organi non politici degli stessi, della presidenza di Salò che, per la mentalità quasi separatista del Nord, conduce una lotta subdola dell'antifascismo, del comunismo, del [illegible] dall'arrivismo, non solo non sono attorno agli stessi, ma troviamo in alto grado di vitalità, e per non essere sorpresi, si vogliono estendere ad ovest a tutta l'Italia.

Vi sono poi gli organi politici dello Stato e cioè quelli gli eletti dal Governo che nomina a ministro o sottosegretario, e tutti gli altri che sono stati eletti nella ragnatela che è [illegible] elezioni posteriore al 1946 [illegible] al Governo di cui, secondo [illegible] il tanto, capita di fare un [illegible] ragno e più [illegible] Per [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA FIORENTINA

Si riaprono le scuole

Un'opportuna iniziativa della commissione femminile presso la C. C. I.

La Commissione femminile femminile della Camera del Lavoro comunica:

«Il problema della riapertura delle scuole assume in questi giorni particolare importanza per le preoccupazioni che ne derivano per le famiglie. Tenendo le sue basse condizioni economiche, hanno il permesso di mandare i loro figli a scuola? Il problema è grave e complesso, specialmente per quelle famiglie che hanno più figli in età scolastica e che sono costrette a lavorare entrambi i genitori per poter vivere. Per questi motivi la Commissione femminile della Camera del Lavoro ha deciso di prendere contatto con le autorità scolastiche per studiare la possibilità di aiutare le famiglie più bisognose. Per questo motivo la Commissione femminile della Camera del Lavoro, Via Cavour 6, si rivolge a tutte le madri lavoratrici, affinché vogliano segnalare i casi più urgenti e più gravi di bisogno.

Le segnalazioni dovranno essere fatte alla Commissione femminile della Camera del Lavoro, Via Cavour 6.

Il Congresso del Partito d'Azione

Un ordine del giorno sui fatti di Puglia

Il primo congresso regionale toscano del Partito d'Azione, riunitosi oggi, udite le relazioni di Vinciguerra, Codignola, Calamandrei, Bargellini, Bonsanti e Pratesi, dopo ampia discussione sulla situazione politica nazionale e regionale, sulla costituente, sulla questione istituzionale, sulla questione agraria, sulla questione meridionale, sulla questione della scuola, sulla questione della stampa, sulla questione della ricostruzione, sulla questione della giustizia, sulla questione della finanza, sulla questione della difesa, sulla questione della politica estera, sulla questione della politica interna, sulla questione della politica economica, sulla questione della politica sociale, sulla questione della politica culturale, sulla questione della politica religiosa, sulla questione della politica militare, sulla questione della politica navale, sulla questione della politica aerea, sulla questione della politica coloniale, sulla questione della politica commerciale, sulla questione della politica industriale, sulla questione della politica agricola, sulla questione della politica mineraria, sulla questione della politica forestale, sulla questione della politica idrica, sulla questione della politica energetica, sulla questione della politica dei trasporti, sulla questione della politica delle comunicazioni, sulla questione della politica postale, sulla questione della politica telegrafica, sulla questione della politica telefonica, sulla questione della politica radiofonica, sulla questione della politica televisiva, sulla questione della politica cinematografica, sulla questione della politica teatrale, sulla questione della politica musicale, sulla questione della politica artistica, sulla questione della politica letteraria, sulla questione della politica scientifica, sulla questione della politica tecnica, sulla questione della politica professionale, sulla questione della politica sindacale, sulla questione della politica cooperativistica, sulla questione della politica assistenziale, sulla questione della politica previdenziale, sulla questione della politica sanitaria, sulla questione della politica demografica, sulla questione della politica migratoria, sulla questione della politica coloniale, sulla questione della politica navale, sulla questione della politica aerea, sulla questione della politica militare, sulla questione della politica di difesa, sulla questione della politica estera, sulla questione della politica interna, sulla questione della politica economica, sulla questione della politica sociale, sulla questione della politica culturale, sulla questione della politica religiosa, sulla questione della politica scolastica, sulla questione della politica universitaria, sulla questione della politica della ricerca

Anno II N. 69, 11 ottobre 1945
Abbonamento Annuale:
Sosten. L. 500 - Normale L. 140
Un numero Lire Cinque
Spediz. in Abb. Postale II Gruppo

L'AZIONE DEL PO

ORGANO REGIONALE DEL PARTITO

Con un soffio solo...

Un soffio, ed il castello di carta è crollato. Il separatismo è finito nel giro di poche ore. L'arresto dei tre maggiori esponenti del separatismo, appreso dalla popolazione siciliana con una glaciale indifferenza, ha rivelato l'inganno, la mistificazione su cui poggiavano quegli abili politicanti che erano i capi del separatismo. Un movimento che aveva per più di due anni turbato la vita pubblica siciliana, che minacciava di disintegrare l'unità della Patria, che tentava di porre la sua azione sul terreno internazionale, si è... volatilizzato con un semplice ma energico provvedimento del Governo.

Noi su queste colonne da più di due anni, soli o quasi soli, abbiamo affermato contro tutte le interessate montature, la effettiva inconsistenza del movimento. Oggi i fatti ci hanno dato ragione.

Il separatismo non aveva le sue radici nell'animo del popolo siciliano. Il nostro popolo non è separatista. E' soltanto malcontento: malcontento prima di se stesso e poi degli altri. Di se stesso, perchè non ha mai trovato in se l'energia sufficiente per scuotere il giogo secolare che lo opprime; degli altri, perchè non ha mai trovato nessuno che lo aiutasse a scuotere il giogo secolare che lo opprime.

Ma il separatismo, che non aveva le sue radici nell'animo del popolo siciliano, aveva le sue radici altrove. Esso era nato, cresciuto, organizzato, armato, finanziato dall'estero, e l'estero, è il terzo reato che i separatisti hanno compiuto.

Ma le ingiustizie patite, la volontà di riscatto del popolo siciliano non potevano manifestarsi con pure espressioni verbali, dovevano dimostrarsi sul terreno della forza dell'organizzazione armata per potere giustificare un intervento straniero. Così si pensò ad organizzare l'E. V. I. S.

Il preteso Esercito Volontario per l'Indipendenza Siciliana nacque, per volontà dei capi separatisti, sopratutto a mezzo di scritte murali delle città, dei paesi della Sicilia. Ovunque si leggeva: «Viva l'E. V. I. S.». Ma tale pubblicità dimostrava l'inconsistenza di questo preteso esercito: esso era, infatti, fondato da pochi giovani, ingenui e fuorviati, che si radunavano in qualche località posta nello sperduto latifondo per esercitarsi alla guerra... moderna. Ma l'E. V. I. S., in realtà, era la maschera che nascondeva la delinquenza occultamente associata ai capi separatisti. Si è già saputo che i separatisti avevano rapporti con capi di bande di brigantaggio, ai quali assicuravano che, al ritorno degli stessi dalle loro imprese delittuose, la loro condanna potrebbe essere assai grave, poichè la legge prevede anche la pena di morte. Invece, limitando il provvedimento ad una semplice permanenza nell'isola tirrenica, ha dato la possibilità, in un domani non molto lontano a questi sciagurati dell'ambizione politica, di potere fare ammenda della loro pazzia e ritornare coi loro famiglie.

* * *

Ma l'opinione dei suddetti difensori della libertà, intesa come licenza, tradimento e favoreggiamento della delinquenza, a noi non interessa. Il Governo, arrestando i capi separatisti, ha fatto sì che tutte le menzogne propagandate si rivelassero tali per incanto.

Il popolo siciliano, infatti, ha compreso ed è rimasto indifferente all'atto... liberticida. La vita politica siciliana si è, ad un tratto, schiarita.

Oggi i siciliani possono, infatti, con maggiore lucidità di mente e di animo, guardare alla loro terra, ai loro bisogni, ai loro interessi. Vi è molta strada da percorrere, vi è molto da lavorare. La Sicilia ora deve avere la sua autonomia: un'autonomia reale ed effettiva. Questo è un bisogno veramente sentito dal popolo, è una necessità economica e spirituale dell'Isola. Quei siciliani che avevano colpe consentirebbero, dinanzi alle Autorità Giudiziarie, la loro condanna potrebbe essere assai grave, poichè la legge prevede anche la pena di morte. Invece, limitando il provvedimento ad una semplice permanenza nell'isola tirrenica, ha dato la possibilità, in un domani non molto lontano a questi sciagurati dell'ambizione politica, di potere fare ammenda della loro pazzia e ritornare coi loro famiglie.

* * *

Ma l'opinione dei suddetti difensori della libertà, intesa come licenza, tradimento e favoreggiamento della delinquenza, a noi non interessa. Il Governo, arrestando i capi separatisti, ha fatto sì che tutte le menzogne propagandate si rivelassero tali per incanto.

Il popolo siciliano, infatti, ha compreso ed è rimasto indifferente all'atto... liberticida. La vita politica siciliana si è, ad un tratto, schiarita.

Oggi i siciliani possono, infatti, con maggiore lucidità di mente e di animo, guardare alla loro terra, ai loro bisogni, ai loro interessi. Vi è molta strada da percorrere, vi è molto da lavorare. La Sicilia ora deve avere la sua autonomia: un'autonomia reale ed effettiva. Questo è un bisogno veramente sentito dal popolo, è una necessità economica e spirituale dell'Isola. Quei siciliani che avevano

Le dichiarazioni di

I pretesi rapporti del Movimen
Come sarebbe stato accolto il M
nione dei separatisti su Parri -
Un giudizio su Aldisio - L'

Stralciamo questi brani da un discorso tenuto nella Sede messinese degli indipendentisti siciliani da Finocchiaro Aprile il 10 luglio 1945 e pubblicato in opuscolo a cura delle edizioni «Il Faro»:

Parlando su quelle che erano le relazioni fra il Movimento e i diplomatici della Nazioni Unite, Finocchiaro Aprile ha detto:

«Su quelle che sono state e sono le nostre relazioni ufficiose con le Nazioni Unite è ovvio ch'io debba mantenere il maggiore riserbo e così farò circa gli scambi di vedute con uomini eminenti, ancor quando non investiti di diretta responsabilità, non soltanto degli Stati Uniti della Gran Bretagna e della Russia, ma di tutte le Nazioni Unite. Non posso naturalmente essere preciso [illegible] decisioni in merito. Comunque [illegible] deliberazione del memorabile [illegible] in forma alquanto [illegible], giungendosi al risultato [illegible] l'esame della questione siciliana e la sua decisione furono demandate alla conferenza della pace. La cosa era ovvia: ma quel che fu estremamente interessante fu che si venne a questa conclusione con 31 voti favorevoli, 8 contrari, 3 astenuti.

«Non meno interessante fu io apprendere che in quell'occasione, gli Stati Uniti si schierarono, forse per la prima volta, con la Gran Bretagna, mentre ciò non volle fare con la Russia.

Parlando dell'Amministrazione Alleata dopo la rioccupazione da parte di questa della Sicilia ha affermato:

[illegible] dei torbidi m[illegible] cendano e da[illegible] l'esaereato, illeg[illegible] rio detentore [illegible] scrà a conclu[illegible] esti riguardi [illegible] politica liberti[illegible] decessori. N[illegible] gio di sciogl[illegible] perchè gli All[illegible] tura non h[illegible] nulla di illega[illegible]

Parlando sul r[illegible] to separatista e l[illegible]

«No. Il mo[illegible] pendenza [illegible] della legge e [illegible] stato affatto i[illegible] nanziatore d[illegible] vissuto esclus[illegible] pulito generos[illegible] da gioventù:

11 ottobre

108

VITA DI PARTITO

Comandini e Cifarelli in Sicilia

Il nostro compagno avv. Federico Comandini, consultore nazionale per designazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, di cui è presidente, e membro dell'Esecutivo del Partito, aderendo alle nostre vive sollecitazioni, ha consentito a compiere in Sicilia un rapido giro di propaganda dal 10 al 20 novembre p. v.

Egli sarà accompagnato dal compagno avv. Cifarelli della Segreteria del Partito, pure da noi insistentemente invitato e che parecchi compagni hanno avuto occasione di conoscere ed apprezzare al recente Congresso regionale di Siracusa.

Dovendo intanto la Segreteria del C. Regionale preparare l'itinerario del giro e volendolo concordare con i compagni delle varie provincie, questi ultimi sono pregati di scriverci senza indugio indicandoci anche la possibilità di far convenire nel loro centro le Sezioni dei paesi viciniori nonchè i mezzi di trasporto disponibili sia pubblici che privati.

Manifestazione cooperativistica a Lentini

Domenica 30 settembre u. s., nei locali del Giardino d'Infanzia il prof. Amore Antonino, organizzatore delle Cooperative Agricole della Campania e della Sicilia, ha tenuto un discorso ai compagni del Parti otSocialista e del Movimento Comunista. In rappresentanza del Partito d'Azione erano presenti i compagni Giuseppe Jelo e Cormaci Luigi.

L'oratore presentato dal compagno Matanza del Movimento Comunista ha illustrato ai presenti la necessità e la utilità delle Cooperative per il benessere della massa; nel medesimo tempo li esortava ad essere uniti e disciplinati per raggiungere gli scopi prefissi.

Dopo ha avuto parole di simpatia per il Partito d Azione il quale contribuirà con i suoi elementi al benessere sociale dei lavoratori della terra.

Ha parlato il compagno Castro Filadelfo — Segretario del P. S. I. di Lentini — il quale dopo aver dato il suo saluto a nome del Partito, ai presenti, con chiare e convincenti parole ha dimostrato il diritto dei contadini sulla terra che deve essere data a loro per quel senso di giustizia e di equità sociale.

Infine il compagno Maci Filadelfo, del Movimento Comunista, ha invitato i presenti ad essere calmi e fiduciosi nello esclusivo interesse di tutti.

La bella manifestazione si è chiusa fra il canto degli inni proletari ed i più vivi applausi all'indirizzo del proj. Amore Antonino.

DA VILLAGRAZIA

La sottosezione di Villagrazia ci scrive:

L'energia elettrica per uso privato viene erogata alle borgate dalle ore 24 alle ore 7 del mattino successivo a giorni alterni.

Questa la comunicazione ufficiale della Soc. Gen. Elettrica della Sicilia. La inutilità dell'erogazione dell'energia nelle ore sopra cennate è evidente. Difatti, è arcinoto, che nelle borgate, specie in quelle prettamente agricole, nessuno va mai a letto dopo le ore 23 o si leva prima dello spuntar del sole.

Viene quindi spontanea la domanda: perchè ce la danno questa benedetta corrente?

Siamo perfettamente consci delle difficoltà che incontra la Soc. Gen. Elettrica nella distribuzione dell'energia, ma un tantino di raziocinio nel razionarla non farebbe male.

Vorremmo domandare a quel signore che ha disposto i turni di erogazione:

1.) Si è mai trovato nelle condizioni di dovere razionare il pane ai propri familiari?

2.) Ha usato nella distribuzione il vecchio metodo di infelice memoria dei due pesi e due misure?

3.) Ha mai dato a qualcuno dei sopra detti la razione spettantegli nelle ore in cui il sonno è maggiore della fame?

Preghiamo il signore di cui sopra volere rivelare le norme stabilite sul razionamento dell'energia elettrica, tenendo conto dei più elementari principi di equità e di giustizia se non vuole che gli abitanti delle borgate provvedano loro a livellare ogni cosa, che sarebbe come dire lasciare al buio anche la città.

Una giornata di propaganda a Castelbuono

Domenica 7 si è inaugurata la nostra Sezione. La giornata sarà ricordata come una delle più belle e più riuscite giornate di propaganda politica. Folla di popolo e folla di compagni di Partito. La Sezione, che è al suo nascere, conta già varie centinaia di iscritti, per la maggior parte pastori e contadini.

Ventimiglia, Carta, Bonomo, Bonafede e gli altri compagni che sono stati i veri creatori e oggi i primi fra gli animatori dell'attività della Sezione hanno voluto che all'inaugurazione fossero presenti i rappresentanti del Comitato regionale e dell'esecutivo provinciale.

Dopo una colezione offerta dall'avvocato Ventimiglia si è discusso fra i dirigenti della sezione di Castelbuono e della sezione Carta con alcuni esponenti del Comitato direttivo, il sindaco di Castelbuono Bonafede e il compagno Bonomo

La bella giornata di propaganda è terminata verso le ore 15, quando i compagni venuti da Palermo, lasciarono, esprimendo tutta la soddisfazione per la nostra nuova Sezione e per le affettuose accoglienze avute, Castelbuono diretti a Palermo.

DA ALTAVILLA

La «Sicilia del Popolo» in uno dei suoi tanti numeri quotidiani, riprende un nostro articolo pubblicato sull'«Azione del Popolo» n. 68 (Io... democristiano, io... sindaco) nel quale si smentivano recisamente varie accuse fatte al nostro compagno Vincenzo Caruso, protestando di aver detto la... verità. Il corrispondente di Altavilla del quotidiano democristiano vorrebbe trascinare le sue bugie su un terreno di pettegolezzo. Non lo seguiamo. Le accuse fatte sono state da noi già smentite recisamente, un «no» è sufficiente per certi... corrispondenti aspiranti a sindacature. La documentazione della falsità di quanto ha affermato il giornale democristiano sarà data alla Commissione d'inchiesta nominata dal «Comitato di Liberazione provinciale».

—Ricordiamo alla «Sicilia del Popolo» che sarebbe stato assai più corretto non continuare una polemica a base di menzogne calunniose quando è in corso un'inchiesta fatta da quel Comitato di Liberazione di cui i democristiani fanno parte.

DA CASTELBUONO.

Il sindaco compagno Bonafede Domenico ci comunica:

Raccolgo per una volta sola le notizie pubblicate da «Voce socialista». E' ameno constatare come il corrispondente di detto giornale, a corto di argomenti più importanti, ripeta vecchie infondate accuse su certo intrallazzo di olio e di fave.

Sul riguardo a suo tempo fu risposto a «Voce socialista» la quale però non credette opportuno pubblicare per rispettare forse le panzane del suo corrispondente.

In quanto alla mancanza d'olio la assegnazione di esso non dipende dall'Amministrazione comunale la quale anzi si è adoperata senza alcun risultato presso i competenti organi perchè si venga incontro ai bisogni della povera gente.

Tacerei sull'accusa mossa alle monache del Collegio Di Maria se non si offendesse un ente religioso degno del più alto rispetto e superiore ad ogni sospetto. Le monache eseguirono la distribuzione secondo le disposizioni ricevute dall'apposita Commissione, con alto senso di onestà.

DA PARTINICO.

Molti esponenti di numerose categorie di cittadini — industriali, commercianti, agricoltori, etc., — si sono rivolti al Partito d'Azione perchè intervenga presso la Direzione Generale del Banco di Sicilia per fare ampliare i locali dell'Agenzia di Partinico aumentando adeguatamente il numero dei funzionari i quali, malgrado ogni sacrificio, non riescono a soddisfare le esigenze della numerosa clientela, costretta a file interminabili innanzi agli sportelli dell'Agenzia.

Il pubblico è obbligato a perdere una intera mattinata per una semplice operazione bancaria e, tuttavia, deve rassegnarsi a farlo per evitare di recarsi in città con l'unico treno mattutino rischiando di

vere di tutti, specie alla pe
impostare giustamente i pro
una chiara visione realistica.

Attività d'un giovane pa

Dopo lunghe sofferenze è r
ritornato fra noi il valoros
patriota Briganti Luigi, te
Partigiani, della classe 1924,
nente alla II Divisione autom
tria». Durante il periodo di
zione nazifascista fu cattura
svolgeva un'azione isolata
Monferrato contro reparti n
cercando di sabotare la loro
Tradotto dinanzi la sbirraglia
veniva torturato crudelmente
donna, affinchè svelasse il
compagni e del suo comand
chè si rifiutava di rispondere
mande che gli venivano fatte,
con tutti i mezzi torturandol
le parti del corpo. Messo con
al muro stava per essere fuc
un'ardita azione condotta dai
pagni lo liberavano ritornand
la sua Divisione per continua
opera al servizio della libert
rato una seconda volta subì
ture più crudeli, da parte
fasciste, in via Asti a Torino,
di nuovo con le spalle al m
essere fucilato veniva liberato
capitano travestito con la divi
ficiale della Bande Nere.

Al valoroso giovane partigia
ta fatta la proposta della meda
ro dall'A. N. P. I. di Siracus
controproposta della medaglia
to già assegnata per il suo ero
portamento e per lo sprezzo
colo dimostrato a favore della
di quella libertà di cui noi ital
spichiamo concretamente per i
sere nazionale.

Lampadine e fur

I commercianti, e specialmen
gozianti, vogliono generalizzare
petrare le eccezionali condizi
periodo dei bombardamenti, de
genza e di quello che ha seg
sbarco degli Alleati caratterizza
l'aumento del cambio delle mon
giate.

Se, per ragioni di umanità
ineluttabili conseguenze dell'ete
ge economica dell'offerta e del
manda, sono stati giustificati
aumenti, non si può dire lo ste
molti generi, alimentari, d abbig
to e altri di prima necessità, ch
no raggiunto cifre sbalorditive d
lunga superiori a qualsiasi fan
previsione.

Tra questi generi si debbono
verare le lampadine elettriche
nuove o usate, di provenienza
o illecita — sono state vendute a
proibitivi.

E mentre in tutti i negozi —
limitano, per salvare le appare
farsi la concorrenza per un r
di 10, 15 lire, continuano a ve
(le Philips di Alpignano) a un
oscillante dalle 180 alle 200 lire
nostra grande sorpresa — e con
soddisfazione, abbiamo letto nella
blicità di un quotidiano locale c
na Ditta vende le stesse lampa
L. 65!!

Avendo assunto informazioni abb
saputo che tutte queste lampade
lips, sia quelle vendute a L. 200

Anno III N. 205 Tre Lire

REDAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 63-816

L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Martedì 6 Novembre 1945

AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 64-564

ABBONAMENTI: Annuo L. 500 - Semestrale L. 250 - Trimestrale L. 125 - Cumulativo con il quotidiano del lunedì «Giustizia e Libertà»: Annuo L. 850 - Semestrale L. 425 - Trimestrale L. 210 — Un numero L. 2 - Arretrato L. 4 (quadruplo di abbonamento postale)
PUBBLICITÀ: Commerciali, Cinematografici, Necrologie, Echi di stampa: L. 30 a millimetro - Finanziarie L. 50 a millimetro - Legali L. 60 a millimetro - Economiche parole L. 2 - Concessionaria esclusiva: S.I.C.A.P., Agenzia di Roma, Via del Tritone 146 - Telef. n. 599

La crisi dei "galantuomini,,

I. Li vedete questi Signori, gli agrari del sud, siedono nella piazza, nell'angolo riservato, e fissano, e parlano del margine e degli eterni col familiari, e degli intrighi alla gerbetiera ogni giorno la stessa cosa, per tutta l'anno. E' un mondo chiuso e intollerabile, che si nutre di sole, di aria, di giardinetti, e del sangue dei contadini, che devono lavorare per loro, portare i tributi e gli omaggi, e morire di stenti e di malaria.

L'attacco è breve e chiaro; i contadini, con l'aiuto e la spinta, fanno da sfondo, animali in fatica, pastorelli e neri, assolutamente feroniche.

Questi Signori, questi «galantuomini», questi «rappresentanti», sono quelli che, dalla tolga all'alpaca, sul quale intervene se non con sufficientale avvilita, approfondita, pressapochista sull'argomento che [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

CRONACA ROMANA

Libertà dal manganello

Un ordine del giorno dei "liberali,, romani

Un giovane assassinato nella tenuta Roma Vecchia

L'omicida sarebbe già stato tratto in arresto

Il processo Tirone

Al Comitato Nazionale della scuola media

Mattatori clandestini

Primavalle onora i suoi martiri per la libertà

I lavori della Consulta

Discorsi di De Gasperi Nenni e Brosio

AZIONE SINDACALE

:: SPETTACOLI ::

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Mapil — Alle classe - Eleganza pellicce per tutti
PELLICCERIA MAPIL
Via CAMPO MARZIO 46 - Mezzo piano

Piccola Pubblicità

S.I.C.A.P.
Via del Tritone, 240 - Telefono 61.000
Agenzia generale TRIBUNALE VITALIZIO
A.V.I.A.S. Via Barberini, 68 - Telefono 42.000
Via Nazionale n. 251, telefono 46.000
e Via Barberini n. 68, telefono 46.000

L'AUTOMOBILE
Organo Ufficiale dell'A.C.I.
SICAP

Dott. Gr. ALFREDO
ENDOCRINO - LANCI
Roma - Via
Ore

AVVISI SANITARI

Dott. SCARLATA

Prof. Comm. DE BERNARDIS

Dott. ALFREDO RINDERACKER

Dott. VITO COTRONE

Comm. Dott. PEDONE

Dott. Dr. ERNESTO DAVID STROPP
Specialista Dermatologo
EMORROIDI

Prof. Dott. G. FRAVA

Gr. Uff. Dott. GRANATA

Dott. MARCINI V. Bacceagagni, 69
ASMA

PROF. DOTT. PASTORE
OCULISTA
Via Nizza, 46 (ang. Piazza Fiume)

OTTOCENTO LIRE
L'Abbonamento straordinario a scelta di 15 dicembre 1945.
L'ABBONAMENTO STRAORDINARIO

S.T.A.I.
BARI
COGNALIZIO
GENOVA 3700
TORINO 4500
ROMA - Via Regina Elena, 21
Tel. 42.163 - 483.824

PELLICCERIA ALMA
Il più VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI D'ALTA MODA
FACILITAZIONI di PAGAMENTO

MALATTIE RESPIRATORIE — VENEREE - Pelle - SESSUALI
Dott. BUSCEMASCA — Dott. MANNINO

COMPRANDO I BIGLIETTI DELLA
Lotteria Nazionale
"ITALIA,,
lenisce la fortuna e allevierà i disagi dei sinistrati di guerra e dei reduci dai campi di deportazione

VIAGGI PIER BUSSETI
8 Autopullman
MILANO-GENOVA-TORINO-BOLOGNA
FIRENZE - LIVORNO - BARI - FOGGIA
AUTOVETTURE di LUSSO
PRENOTAZIONI: Piazza di Spagna 35
SERVIZIO MERCI: Via Regina Elena 29

La S.I.C.A.P. (Soc. Ir. Concessioni e Appalti Pubblicità)
ROMA — Via del Tritone, 240 — Telefoni
esclusiva alla Sped. Chiamata di aver assunto in esclusiva la pubblicità per i seguenti quotidiani:
« IL CORRIERE DI TRIESTE », di Trieste
« IL GIORNALE DELLE VENEZIE », di Venezia
organo del C. L. N. Veneto
« LA PATRIA », di Firenze

Anno III N. 213 Tre Lire

REDAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 63-916

L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Giovedì 22 Novembre 1945

AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 64-864

ABBONAMENTI: Annue L. 156 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 — Estero annue L. 300 - Semestre L. 150 - Trimestre L. 75 — Un numero L. 2 - Arretrato L. 4 (spedizione in abbonamento postale)
INSERZIONI: Commerciali, Cinematografici, Necrologie, Partecipazioni L. 10 a parola, ecc. - Finanziari L. 15 per mm. di colonna - Piccola pubblicità L. 10 a parola, ecc. - Economica L. 20 - Domenica L. 30 - Straordinaria L. 50 - Tribunale L. 150 — Un numero L. 2 - Arretrato L. 4 (spedizione in abbonamento postale)
Direzione: Amedeo L. 870 - Semestre L. 450 - Trimestre L. 230 — Un numero L. 2 - Arretrato L. 4 (spedizione in abbonamento postale)
Concessionaria esclusiva per la pubblicità: S.I.C.A.P., Agenzia di Roma, Via del Tritone 181 - Telef. 61-709

Nel nord non c'è "crisi,,

I lavoratori del Nord si oppongono con il senso della più viva responsabilità a ogni azione sobillatrice del momento ed all'insorgere i gravi sacrifizi e i duri compiti che sono loro imposti dalla battaglia della ricostruzione, alla vigilia di un inverno che si presenterà particolarmente difficile e penoso. Essi sanno che quell'inverno sarà decisivo per le sorti del paese e vorrebbero risparmiare lo sfacelo di esso e da tutti i movimenti della libertà completa l'opera, se ancora ve ne fosse bisogno, di smascherare le manovre reazionarie. Lo sanno, il lavoratore, il quale in questa nuova situazione è assurto a una dignità politica e sociale veramente nuova, ha acquistato una coscienza di classe e di responsabilità che non può essere ingannata da chi cerca di speculare sulle sue sofferenze.

Tutto questo è possibile anche finchè nel governo, e ovunque che la direzione dei paesi è in mani sicure, che la volontà della maggioranza sarà rispettata e applicata, che i diritti fondamentali della libertà completa l'uomo saranno salvaguardati e che gli organismi democratici avranno la possibilità di funzionare e di esplicare la loro benefica influenza.

Ma se si verificasse il contrario, se la volontà popolare fosse violata, se i diritti ed i doveri conquistati con la lotta contro la tirannide fascista fossero disconosciuti, se le funzioni degli organi democratici fossero ostacolate, se la lotta, che non hanno saputo o voluto evitare — nell'ultima guerra — affrontare e risolvere il paese assumesse la trasformazione di fronte del paese.

Il paese [illegible] pericolose [illegible] governo [illegible] democrazia [illegible] governo [illegible] agricoli del [illegible] capi [illegible] operai del Nord, dei quadri [illegible] della lotta di liberazione [illegible] hanno dimostrato [illegible] le funzioni degli organi [illegible] sta lotta, che non hanno saputo o [illegible] a loro tempo — nell'ultima guerra — affrontare e risolvere il paese assumesse la trasformazione [illegible] de [illegible] del paese.

Il paese [illegible] pericolose [illegible] governo [illegible] democrazia [illegible] governo [illegible] agricoli del [illegible] capi [illegible] operai del Nord, dei quadri [illegible] della lotta di liberazione [illegible] hanno dimostrato [illegible] le funzioni degli organi [illegible] sta lotta, che non hanno saputo o [illegible] a loro tempo — nell'ultima guerra — affrontare e risolvere il paese assumesse la trasformazione di fronte

CRONACA ROMANA

Dibattiti alla Consulta
Inchiesti dal Paese

(Continuazione dalla 1ª pagina)

I lavoratori romani protestano contro i tentativi di crisi

L'agitazione contro il caro-vita si intensifica - Si chiede che il prezzo del pane venga mantenuto - Domani mezz'ora di astensione dal lavoro

I comunisti americani

Cifarelli a Chieti

Amichevoli dichiarazioni

OTTOCENTO LIRE

E' l'abbonamento straordinario che la nostra Amministrazione offre ai compagni e simpatizzanti, i quali, con il rigoroso dei servizi postali in tutta Italia possono ricevere a domicilio e con regolarità il giornale.

L'ABBONAMENTO STRAORDINARIO

decorre dal giorno della richiesta e scade il 31 dicembre 1946.

L'abbonamento resterà invariato per tutto il 1946 anche se vi saranno aumenti sul prezzo del giornale.

Tutti i compagni e simpatizzanti, specie quelli residenti in località sprovviste di rivendita, possono usufruire per ricevere così puntualmente l'organo del Partito.

Inviare vaglia postale o assegno bancario direttamente alla Amministrazione de «L'ITALIA LIBERA», via [illegible] Roma.

La morte di Vincenzo Cento

Laurea

I SOCCORSI DELL'U. N. R. R. A.

Come si può ottenere la penicillina

Come debbono essere redatte le domande - Le malattie per le quali è concesso il prezioso medicinale

DISGRAZIE DI BORGARE NERE

Il "Cavalier Gino" e lo zucchero che svanisce

Il delitto Zappalà

Tutti i formati rilasciati

La tassa per gli studenti reduci

Il prezzo del pane

AZIONE SINDACALE

Grave agitazione tra i metallurgici

Si chiedono notizie

NOTIZIARIO DEL PARTITO

SOTTOSEZIONE TORPIGNATTARA

INAUGURAZIONE BANDIERA

:: SPETTACOLI ::

"La Cenerentola" al Quirino

CINEMA - VARIETÀ

TEATRI

Radio

Un reduce dalla Russia racconta

DENTICE — Fabbrica Alberoni Piave — TUTTO PER I PESCATORI — Via Borgognona, 38 — Roma

IMPERMEABILI — PANTALONI PEDULLA — SARTORIA FIANO — Via dei Coronari (Palazzo Antonini)

PRODOTTI EBEN — «Donne chic» e «Uomini chic» — le bellissime classiche — VENDITE UFFICI — Via S. Claudio, 14 - ROMA

A. BONSIGNORE — PELLICCERIA MAPIL — Via CAMPO MARZIO, 49 - Rione Alibert

PICCOLA PUBBLICITÀ — S. E. C. A. P. — Via del Tritone, 240 - TELEFONO 60.000

AVVISI SANITARI

Imminente alla SPLENDORE e BERNINI — Un film con IL SOSIA INNAMORATO — ELEANOR POWELL

VIAGGI PIER BUSSETI — AUTOPULLMAN COMODI - VELOCI - SICURI — Milano-Genova-Torino-Bologna — Firenze - Livorno - Bari - Napoli — AUTOVETTURE servizio tempo per tutte le direzioni — PRENOTAZIONI: Piazza S. Claudio 108, tel. 62.565 — Tritone 10, tel. 48.548 - 41.429 — Via Regina Elena 36, tel. 482.341 — Corso Vittorio 220, tel. 682.341 — SERVIZIO MERCI: Via Regina Elena 36, tel. 46.228

Costano meno di un cappotto — valgono molto di più — Fiera Campionaria di Milano 1946 — l'Esposizione Vendita dell'Organizzazione E.I.O.T. in VIA REGINA ELENA, 36 (Immacolatelle) — TELEF. 47.441

Per inserzioni S. P. I. (Soc. per la Pubblic. di Inserz.) S. Brigida, 61 - Tel. 61777 Agenzia P. ed S. Perdin. 1

Condizioni di abbonamento postale - Prima gruppo

RISORGIMENTO

IL MATTINO — ROMA — CORRIERE DI NAPOLI

Direzione, Redazione e Amministrazione Galleria Umberto I, N. 1 Telefoni 51262 - 53179

Anno II N. 277 Lire Tre Martedì 27 Nov. 1945

VERSO IL NUOVO MINISTERO

La candidatura Orlando alla presidenza esaminata dai segretari dei sei partiti

Continuità

Sugli sviluppi della crisi sono fissi gli occhi di tutti. Ed è naturale, conoscendo che sulla soluzione di essa influisce alla ragione di molti impazienti i quali turbazione la soluzione stessa, destinata non solo a dare politicamente il nuovo Governo, ma anche a dimostrare al mondo la nostra sicurezza nel seguire il costume democratico. Della responsabilità che grava sui partiti e su quanti si sono assunti l'ardua impresa di guidare il paese in questo suo rinnovarsi nelle correnti della libertà, è superfluo discorrere. Sono queste giornate decisive per le sorti politiche ed economiche, morali e storiche non solo dei partiti e dei loro uomini, ma di tutta la nazione, per l'oggi e per il domani.

Parri ha lealmente riconosciuto, nel suo discorso di congedo, l'utilità se non la necessità, che il Governo potesse migliorare la propria efficienza e funzionalità interna allargando la base del governo, soprattutto per ottenere quella sensazione di rigido monopolio, che era sempre stata il principale accusa mossa all'organismo.

Sono stati così ben precisati il male ed il rimedio; ed crediamo potersi essere discreti sulla scelta, se pure di questi sono stati ed sono stati ed ancora sono gli ostacoli per il rinnovamento del Governo, dello stesso Parri accettato quale utile.

Le vicende attraverso le quali il paese è passato, hanno affidato ai sei partiti il compito di trarre fuori l'Italia dalle condizioni attuali. Ognuno ed ognuno di essi ha una ragione d'esistere, anche e dinanzi a se stesso, se vuole essere fedele a quella ragione. Ma anche e dinanzi al mondo la nostra sincerità nel seguire il costume democratico.

*

CRONACA DI NAPOLI

Manifestazioni per la crisi

Il C.N.L.N. comunica:

«Il C.N.L.N. auspica che la crisi di governo in atto si risolva rapidamente e si concluda in una energica difesa contro ogni tentativo reazionario.

Invia un caloroso saluto a [illegible] Parri, uomo della Resistenza antifascista.

Chiede che sia affidata la situazione al C.L.N. e ottiene di esso con sollecitudine dei vecchi uomini politici corresponsabili della dittatura e della catastrofe.

Votano favore[illegible] i partiti socialista, Comunista, Democratico Cristiano, [illegible] Italiani e Combattenti.

Il partito Liberale vota [illegible] revolmente [illegible] Badoglio dell'ordine del [illegible] augurandosi che la crisi sia risolta mediante il consenso di tutte le forze politiche e [illegible] operative, nessuna esclusa».

* * *

Numerosi altri ordini del giorno, che ragioni di spazio ci vietano di pubblicare, sono stati pervenuti da varie associazioni, studenti ed organizzazioni politiche.

ALLA GIUNTA

L'Ufficio Stampa del Comune comunica:

Nella seduta di ieri sera, la Giunta, sotto la presidenza del Sindaco ha formulato un voto al Ministro dei LL. PP. perchè il divieto di nuove costruzioni di edifici privati di cui all'articolo 1 del D.L.L. 27 novembre 1944 n. 422, sia revocato per il Comune di Napoli, in considerazione dei gravissimi problemi della crisi degli alloggi e di quello della disoccupazione, specialmente dei reduci.

Ha preso inoltre in esame tutti gli argomenti segnati all'ordine del giorno, approvando, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Riparazioni varie agli impianti di pubblica illuminazione e rinnovazione di lampade in vie e piazze della città; variazioni al bilancio 1944; Cassette [illegible] rendita italiana 3,50 [illegible] relative alle [illegible] commerciali circa la [illegible] di esse e le aggiunte [illegible] al [illegible] licenze [illegible] senso che le aggiunte [illegible] divenissero definitive. Contributo del Comune all'Associazione Musicale «A. Scarlatti» per il 1945.

AL COMITATO DI LIBERAZIONE

Il C.N.L.N. ha avuto stamane una richiesta degli infermieri del Manicomio Provinciale di [illegible] di intervenire favorevolmente presso la Giunta provinciale.

Il C.N.L.N. dopo aver preso visione di una protesta dell'A.N.P.I. [illegible] e [illegible] il Presidente [illegible] Ribaldi e De Pascale e [illegible] dal Prefetto e dal Questore per chiedere l'intervento per [illegible] delle autorità contro [illegible] azione di alcuni gruppi [illegible] pseudo patriottici che osano [illegible] giare pubblicamente di simboli fascisti e tentano di introdurre nella vita politica sistemi di [illegible] stinta riaffermando il metodo [illegible] costituzionale del [illegible]

CONVEGNO REGIONALE DEL RACI

Domenica 18 corr. ha avuto luogo presso la Sede Provinciale [illegible] del R. A. C. I. di Napoli il Convegno Regionale delle Sezioni del R. A. C. I. della Campania, al quale sono intervenuti il Commissario Nazionale Principe Filippo Caracciolo, il Segretario Generale, Dr. Giovanni [illegible] e i Direttori delle Sedi di Napoli, Salerno, Benevento e Avellino.

Dopo una breve [illegible] Commissario Nazionale [illegible] gli intenti della gestione Commissariale e la imminente organizzazione degli organi di rappresentanza e di amministrazione e il Segretario Generale ha trattato gli altri argomenti all'ordine del giorno e precisamente: 1.) Campagna sociale per l'anno 1945. 2.) Riunioni dei comitati direttivi delle sedi provinciali.

Seguirà quindi [illegible] le assemblee generali dei Soci attraverso [illegible] le quali saranno costituiti i Consigli Direttivi Provinciali. In particolare [illegible] si discusse con il Direttore della Sede di Napoli, dr. Amalfitano Francesco, la questione relativa alla campagna sociale 1946 e si è predisposto per l'istituzione dei diversi servizi di maggiore necessità da fornirsi ai soci dell'ente.

L'Amministrazione Centrale ha assicurato a favore dei Soci due Carte Stradali, una della Riviera e l'altra della Penisola. L'abbonamento al Giornale «L'Automobile» e la fascetta di riconoscimento da apporsi al [illegible]

PARTENZA LANCIA ASTURA

Mercoledì 28 mattina per Sperlonga. Accettansi passeggeri. Rivolgersi Ufficio Amministrazione Avio De Bonedetti, Piazza [illegible] 28, Napoli

I dirigenti della Sepral

Siamo [illegible] che il Presidente [illegible] ha scritto alla Presidenza del Consiglio [illegible] per [illegible] [illegible] nazionale [illegible] [illegible] [illegible]

1945 115

PARTITO D'AZIONE

CIRCOLO GIOVANILE "GIUSTIZIA E LIBERTÀ,,

POTENZA

Il Circolo Giovanile « Giustizia e Libertà » si propone di svolgere un'attività culturale e politica tra tutti i giovani, studenti, operai, contadini, promuovendo conversazioni dibattiti su tutte le questioni che più da vicino toccano gli interessi dei giovani e del paese, esaminati alla luce delle esigenze fondamentali di una rinnovata Società italiana quale le vuole il Partito d' Azione.

Queste esigenze che si possono sintetizzare

nella creazione della Repubblica,

nella realizzazione di una giustizia sociale che non sia costrizione della individuale libertà, ma tonte e presupposto di ogni effettiva libertà

nella salvaguardia di tutte le altre libertà naturali dell' individuo, costituiscono i principi fondamentali alla cui luce il Circolo svolgerà la sua attività.

Tutti i giovani che sono d'accordo su questi punti premilinari, sono invitati ad aderire al Circolo, in modo che con la collaborazione di ognuno essi possano far rifiorire quella vita spirituale che per tanti anni era stata inaridita, ed escano finalmente da uno stato di passività ed indifferenza politica per rappresentare, forti della consapevolezza di un proprio ideale, la garanzia più potente della rinascita e del rinnovamento del paese.

Potenza, 9 Maggio 1945.

Mercoledì, 9 Maggio, alle ore 19,30, alla Cattedra Oraziana, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo « GIUSTIZIA e LIBERTÀ ».

Il Compagno Michele Cifarelli terrà la conversazione inaugurale parlando sul tema:

COSTRUZIONE DELLA PACE

Il Circolo - Giustizia e Libertà „ terrà settimanalmente conversazioni di carattere politico e culturale.

Le adesioni si accettano presso la sede del Circolo, in via Pretoria N. 164

Potenza, 9/5/45

116

LA COSTRUZIONE DELLA PACE

I. Triplice importanza del parlare ai giovani:

1. orientamento politico dopo troppi anni di sbandamento e indifferenza.
2. corazzamento contro errori altrui, e possibili delusioni, e conseguenti ripercussioni politiche nazionalistiche e rancorose.
3. Affinamento, preparazione dei migliori affinchè una nuova generazione preparata possa, dopo tanta devastazione etico-politica, prendere il suo posto di responsabilità nel nostro Paese.

II. E' tempo che si prospettino adeguatamente i problemi della pace. La vittoria in Europa è un grande evento; dimostra la vitalità e superiorità delle democrazie; l'incostruttività dei nazionalismi e delle tirannie. Ma la vittoria non è che un momento ha detto Sforza. Bisogna subito individuare i pericoli presenti e volgere lo sguardo alle costruzioni da compiere. Evitare errori nella pace è molto più difficile che nella guerra, anche perchè bisogna vincere sè stessi, i propri rancori, la propria tensione spirituale.
Churchill ha detto in un suo discorso "La lotta più ardua è quella che un uomo deve combattere con sè stesso.

III. Caratteri della attuale pace.-Gli occhi volti al passato come agli inizi della guerra nel 1939-40. E il passato è la Società delle Nazioni. Onde si hanno sempre di mira i difetti di questa, e giustamente. Ma non basta. Bisogna saper guardare la realtà politica per quella che è e trarne le conseguenze, pur senza perdere di vista le linee della costruzione che si vuol compiere.

IV. Considerazioni quindi sulla situazione presente.
Essa dimostra : a) la anacronistica inefficienza degli Stati Nazionali, degli stati atomistici tradizionali. Ciò sia come politica, sia come forza economica, sia come individualità spirituale giacchè comune è stato il contagio dei totalitarismi, comune il consolidarsi delle idee

./.

e delle forze di libertà.

b) la straordinaria efficienza dei nuovi grandi Stati, protagonisti della storia moderna.

c) la assoluta interdipendenza economica tra i popoli.

d) la assoluta interdipendenza politica tra i popoli.

V. Di qui le linee dell'ordinamento per la pace.

a) superamento chiaro e deciso dei nazionalismi e degli assoluti stati sovrani.

b) creazione di un'organizzazione sovrana internazionale.

c) affidamento ai maggiori stati di maggiori responsabilità, almeno in un primo tempo, e quindi anche di maggiori poteri in essa.

d) abbattimento di barriere doganali, economiche, politiche per il flusso delle merci e dei servizi, per l'osmosi delle idee e dei sistemi sociali. (L'esempio del progetto Van Zeeland del 1938. Gli accordi di Bretton Woods; L'Unrra; ecc.).

VI. Queste linee trovano conferma nelle critiche all'esperienza della Società delle Nazioni.

a) mancanza di universalità.

b) mancanza di sovranità dichiarata.

c) genericità di impegni e carenza di coazione.

d) scarsa aderenza alle situazioni politiche nella sua prevalente diplomaticità.

Non è con le anfizionie che si tutela la pace.

VII. Ma quali sono i pericoli della situazione presente?

a) che, prevalendo la cosiddetta politica realistica, i nazionalismi trovino nuovo alimento nella politica conseguente di equilibri e rivalità.

b) che il mondo sia diviso in sfere d'influenza, così travisandosi in formazioni di blocchi, inevitabilmente portati a divenire rivali, la necessaria politica delle intese e sistemazioni regionali.

./.

c) che la responsabilità della maggiori Nazioni Unite divenga consolidamento antidemocratico di una situazione di prevalenza negli anni futuri, quando da tutti i popoli dovranno essere tratti legislatori, giudici e difensori per l'assetto internazionale.

VIII. Come reagire?

a) vedendo chiaro e guardando lontano (l'esempio di Trieste nella costruzione europea).

b) facendo pesare l'opinione pubblica.

c) rendendo attiva l'Europa. Questo è il compito di noi europei, non mitico, ma altamente e immediatamente politico.

IX. L'unificazione europea è l'unico mezzo :

a) per creare il ponte fra Est ed Ovest.

b) per risolvere il problema tedesco.

c) per superare le crisi che originano dagli Stati nazionali.

X. L'unificazione europea è causa ed effetto di libertà; è causa ed effetto di osmosi tra il mondo delle tradizionali libertà e quello della giustizia sociale; è causa ed effetto della nostra ripresa e di quella francese e di tutti i popoli; è il nostro obiettivo come forze nuove; è il significato profondo per noi europei della grande crisi del secolo XX°.

Potenza 9-5-1945

La costruzione della pace

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato di manicomio	Se di origine ... o di famiglia straniera	NOTE

I) Triplice importanza del parlare ai giovani:

1) orientamento politico dopo tre lustri di abbandono e indifferenza.

2) convincimento contro errori altrui, e possibili delusioni, e conseguenti reazioni politiche negative e nocive.

3) Affinamento, preparazione dei migliori affinché una nuova generazione preparata possa, dopo tanta devastazione etico-politica, prendere il suo posto di responsabilità nel nostro Paese.

II) È tempo che si prospettino adeguatamente i problemi della pace. La vittoria in Europa è un grande evento; dimostra la vitalità e superiorità delle democrazie; l'incostituzionalità dei totalitarismi e delle tirannie. Ma la vittoria non è che un momento in detto sforzo. Bisogna subito tendere a vedere i pericoli presenti e volgere lo sguardo alle costruzioni da compiere. Evitare errori nella pace è molto più difficile che nella guerra, anche perché bisogna vincere di stessi, i propri rancori, la propria tensione spirituale.
Churchill ha detto in un suo discorso "La lotta più ardua è quella che un uomo deve combattere con se stesso."

III) Caratteri della attuale pace. Gli occhi volti al passato come agli inizi della guerra nel 1939-40. Il passato è la Società delle Nazioni. Onde si hanno sempre di mira i difetti di questa, e giustamente. Ma non basta. Bisogna saper guardare la realtà politica per quella che è e trarne le conseguenze, pur tenendo presente di vista la linea della costruzione che si vuol compiere.

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

IV) Considerazioni quindi sulla situazione presente.
Essa dimostra: a) la anacronistica inefficienza degli Stati nazionali, degli stati atomistici tradizionali. Ciò sia come politica, sia come forza economica, sia come individualità spirituale giacchè comune è stato il contagio dei totalitarismi, comune il consolidarsi delle idee e delle forze di libertà.
b) la straordinaria efficienza dei nuovi grandi Stati, protagonisti della storia moderna.
c) la assoluta interdipendenza economica tra i popoli
d) la assoluta interdipendenza politica tra i popoli.

V) Di qui le linee dell'ordinamento per la pace.
a) superamento chiaro e deciso dei nazionalismi e degli assoluti stati sovrani.
b) creazione di un organizzazione sovrana internazionale.
c) affidamento ai maggiori stati di maggiori responsabilità, almeno in un primo tempo, e quindi anche di maggiori poteri in essa.
d) abbattimento di barriere doganali, economiche, politiche per il flusso delle merci e dei servizi, per l'osmosi delle idee e dei sistemi sociali. (L'esempio del progetto Van Zeeland del 1938. Gli accordi di Bretton Woods; l'Unrra; ecc.)

VI) Queste linee trovano conferma nelle critiche all'esperienza della Società delle Nazioni.
a) mancanza di universalità.
b) mancanza di sovranità dichiarata.
c) genericità di impegni e carenza di coazione.
d) scarsa aderenza alle situazioni politiche nella sua prevalente diplomaticità.

121

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE

Non è con le anfizionie che si tutela la pace.

VII) Ma quali sono i pericoli della situazione presente?

a) che, prevalendo la cosiddetta politica realistica, i nazionalismi trovino nuovo alimento nella politica conseguente di equilibri e rivalità. ~~o il mondo sia diviso in sfere d'influenza~~.

b) che il mondo sia diviso in sfere d'influenza, così travisandosi in formazioni di blocchi, inevitabilmente portati a divenire rivali, la necessaria politica delle intese e sistemazioni regionali.

c) che la responsabilità delle maggiori Nazioni Unite divenga consolidamento antidemocratico di una situazione di prevalenza negli anni futuri, quando da tutti i popoli dovranno essere tratti legislatori, giudici e difensori per l'aspetto internazionale.

VIII) Come reagire?

a) vedendo chiaro e guardando lontano (l'esempio di Trieste nella costruzione europea).

b) facendo pesare l'opinione pubblica.

c) rendendo attiva l'Europa. Questo è il compito di noi europei, non mitico, ma altamente e immediatamente politico.

IX) L'unificazione europea è l'unico mezzo:

a) per creare il ponte fra Est ed Ovest.

b) per risolvere il problema tedesco

c) per superare le crisi che originano dagli Stati nazionali

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
X) L'emigrazione europea è causa ed effetto di libertà; è causa ed effetto di rapporti tra il mondo delle tradizionali libertà e quello della giustizia sociale; è causa ed effetto della nostra ripresa e di quella generale e di tutti i popoli; è il nostro obiettivo come forza nuova; è il significato profondo per noi europei della grande crisi del secolo XX°			

044 123

DISCORSI

BILANCIO POLITICO 1945

BILANCIO POLITICO 1945

Discorsi di Michele Cifarelli a Corato, Ruvo e Trani

Negli scorsi giorni, Michele Cifarelli ha parlato, per invito delle locali sezioni del nostro Partito, a Carbonara di Bari, a Corato, a Ruvo, a Trani.

Sabato 29 dicembre, nell'ampia sede della sezione, Cifarelli ha tenuto un'interessante conversazione ai compagni di Carbonara, convenuti in gran numero. Delineato il panorama politico italiano, egli ha fissato la posizione del P. d'Azione, movimento di sincera democrazia laica in mezzo alle tradizionali correnti politiche di massa, dando particolare rilievo alle responsabilità che su di esso ricadono nell'odierna fase precostituente e preelettorale. Se le forze di democrazia dovessero per mala avventura registrare -ha concluso Cifarelli- un insuccesso, quasi a vantaggio delle forze della conservazione, questo significherebbe il ristagno d'ogni vita civile in Italia ed imporrebbe all'antifascismo il gravoso dovere di riprendere in nuove forme la lotta ventennale per la libertà e la giustizia sociale.

Domenica 30, nella mattinata, Cifarelli ha parlato a Corato, nel cinema gremito [illegible], e nel pomeriggio, a Ruvo, nella spaziosa platea dell'edificio scolastico, a diverse migliaia di lavoratori e cittadini; martedì mattina I° gennaio, nel supercinema di Trani.

Compiendo il Bilancio politico 1945, Cifarelli ha passato in rassegna fatti e motivi essenziali della nostra vita politica, traendone le possibili indicazioni per l'avvenire, ed il pubblico lo ha seguito con attenzione ed interesse.

Anzitutto, il bilancio nel settore della politica estera, che l'oratore ha indicato per un verso, appena attivo, per un altro, purtroppo gravemente passivo: se il ritorno delle regioni settentrionali all'amministrazione italiana segna la ricostituzione amministrativa del Paese, la procrastinazione ulteriore della pace con le Nazioni Unite segna un ingiusto e dannoso misconoscimento dei diritti e delle aspettative del popolo italiano, fl che appare a Cifarelli tanto più grave in quanto ci pone nuovo elemento indicatore della tendenza delle tre maggiori potenze a riporsi nel nefasto quadro della politica di potenza, di zone d'influenza, di nazionalismo, ch'é ostacolo al mantenimento della pace.

Il bilancio 1945 appare anch'esso in certo modo passivo e, comunque, in nulla conforme all'aspettative degli italiani migliori, nel settore politico interno. I problemi della ricostruzioni e la costruzione democratica dello stato esauriscono il campo . Ma, se serio e fattivo lavoro di ricostruzione materiale é stato compiuto, non sono stati neppur affrontati gli aspetti essenziali del problema, quelli che fanno della ricostruzione, al di là dell'opera dei tecnici e degli ingegneri, un problema essenzialmente politico e tale da investire tutta la vita del Paese, e cioé i criteri da porre a base della ricostruzione dell'attrezzatura industriale e sua ridistribuzione nelle Regioni, della ripresa commerciale e creditizia, del rinnovamento edilizio. La Costituente dirà su di essi anche la sua parola; difronte a siffatti problemi il P. d'Azione determina il suo atteggiamento nel senso dello stabilimento del controllo democratico effettivo sulle leve del potere economico e del perseguimento degli interessi generali della collettività.

In vista della ricostruzione democratica dello stato, ben poco o quasi nulla é stato ancora fatto, al di là delle faticose ed approssimative soluzione di taluni particolari problemi. E ciò si trae dal fallimento

dell'epurazione, come fin qui é stata concepita e condotta; dalla mancata avocazione dei profitti di regime e di guerra; dall'incerta politica economico-finanziaria; dall'ancora acerba e svogliata partecipazione delle grandi masse alla vita politica del Paese, in particolare dell'atteggiamento dubbioso ed incostruttivo dei ceti medi, per meri pregiudizi propri e più per altrui errori psicologici e tattici, rivolti a sperperare, ancora una volta, i loro destini di lavoratori, da quelli di tutti gli altri lavoratori della Nazione; infine, dalla malsana efflorescenza di stampa finanziata e di movimenti di senza-cervello e deliberati-a-non-pensare, quali il qualunquismo.

Compenso notevole a sì grave passivo é per Ciferelli l'impegno - che, vento del Ministero Parri, attende di realizzarsi con lo attuale gabinetto De Gasperi - della Costituente ed aprile. Intanto, ci saranno le prime elezioni amministrative.

Per entrambe le prove, altamente impegnative per la democrazia, il Partito d'Azione ha lanciato al Paese il suo chiaro programma: un buon sindaco, ecco l'obbiettivo da perseguire tra verso la prova elettorale amministrativa, che, affiancato da cittadini onesti, capaci, orientati in senso repubblicano, assicuri a tutti i comuni d'Italia, dopo vent'anni di malgoverno, una speranza di ripresa e segni il primo passo verso l'autogoverno democratico;
per la Costituente, il P.d'Azione chiama il popolo a pronunziarsi sulla piattaforma Repubblica, trasformazione autonomistica dello stato, riforma agraria, riforma industriale, convinto che solo un'Italia senza re spergiuri, senza prefetti, senza latifondisti sfruttatori, senza industriali protezionisti, potrà nella pace assicurare pane e lavoro a tutti i suoi figli, del Nord e del Sud, collaborando ad una stessa opera di civile rinnovamento.

Ma perché ciò sia, il popolo deve andare a votare, e liberamente e sovranamente esprimere la sua volontà. E che il popolo Italiano sarà per la Repubblica e per la democrazia -ha concluso Ciferelli-, noi del Partito d'Azione siamo vivamente convinti. Noi abbiamo fiducia nella serietà e nella responsabilità degli italiani, e perciò guardiamo innanzi a noi, consapevoli delle difficoltà del cammino, ma certi di cogliere l'ardua méta.

A Michele Ciferelli sono state ovunque dimostrati consensi entusiastici e convinte congratulazioni.

Anno IV N. 7 Quattro Lire

REDAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 63-816

L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Mercoledì 9 Gennaio 1946

AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4° - Telef. 64 864

ABBONAMENTI: Anno L. 1000 - Semestre L. 520 - Trimestre L. 260 - Cumulativo con il quotidiano del lunedì «Giustizia e Libertà»: Anno L. 1300 - Semestre L. 650 - Trimestre L. 325 - Un numero L. 5 - Arretrato L. 8 (Raddoppio in determinate pubblicazioni speciali)
PUBBLICITÀ: Commerciale, Cinematografica, Necrologie, Echi di stampa: L. 30 - Finanziaria L. 50 a parola, minimo L. 1000 - Economica L. 20 a parola, minimo L. 500 - Mortuari e domande di lavoro: L. 10 per mm. di colonna - Piccola pubblicità L. 20 a parola, minimo L. 1000 - Tariffe speciali per inserzioni generiche. Concessionaria esclusiva: S.I.C.A.P., Agenzia di Roma, Via del Tritone 141 - Telef. 60.300

UNITA' democratica

Oggi si riapre la Consulta, nella vana speranza sembiano ammorbi. L'avvenimento è atteso con molto interesse, come è naturale se si pensa che da esso dipende in gran parte il volto, per lunghi anni dimostrato alla vita e ai dibattiti parlamentari, sul l'interesse è non più vivo dell'importanza degli argomenti che saranno discussi, e dal particolare momento che vede una continua modificazione e un progressivo spostarsi dell'equilibrio politico. Si dovrà trovare il bilancio della seconda crisi, stabilire il grado [illegible] del nuovo governo di [illegible] gestioni di importanza [illegible], come la legge elettorale e l'eventuale obbligatorietà, stabilire la possibilità della nuova situazione internazionale.

[illegible] e che [illegible] Consulta sono destinati per la democrazia [illegible] che avrà sugli diversi [illegible] dell'energia con cui [illegible] sapranno [illegible] dei [illegible] precedenti. La politica è oggi la piazza [illegible]. Partiti divisi dalla lotta per [illegible] una [illegible] costituente della [illegible] ministeriale di C.L.N., ma [illegible] non è più significativo [illegible] dissensi dei gruppi del governo precedente, divisi partiti sono la differenza, a dividono di fronte alla nuova realtà, elaborano la loro posizione agli avvenimenti più recenti, il maggior peso nella direzione governativa della Democrazia Cristiana, la serie di posizioni democratiche del Congresso comunista, la necessità di determinati orientamenti rispetto all'attività di [illegible] dei sostenitori, sono segni di grande rapida maturazione e differenziamento delle forze politiche italiane nate in seguito [illegible] dalla guerra di liberazione.

C'è comunque, una pratica nuova e nuova della democrazia, il necessità e la pratica dell'unità democratica. E' nata dalla necessità della lotta, e da un nuovo sentimento e convinzione più che da una elaborata preparazione: ciò è, una buona partenza, che fatta eccezione, che ha [illegible] non ad apparati, ai vecchi giochi di una politica [illegible] ai compromessi all'apparato [illegible] dell'azione popolare, [illegible] bisogna e del sentimento, [illegible] C.L.N., il senso [illegible] dell'impegno, [illegible] quella particolare situazione [illegible] Belgrado la precedente crisi [illegible] C.L.N., fuga la [illegible] sulla [illegible] dimostrative che [illegible] una base restrittiva e [illegible] dare [illegible] è prudente, forse [illegible]. La vita politica [illegible] contatto [illegible] sulla realtà della vita democratica, che è la sostanza stessa del Partito d'Azione, una prima [illegible] a testimone. L'unità democratica è oggi più di ieri [illegible] alcuna di forze [illegible] grave in vista di [illegible] elettorali è un fatto che, mentre è particolarmente [illegible] della vita dei partiti che ne fanno parte, e ne [illegible] meno e meno [illegible] più distinta, diversifica e modifica a sua volta l'atteggiamento dei partiti. Dopo la [illegible] prima fase di guerra, e particolare partigiana, l'opera della varia forza politica è tesa a problematizzare il nuovo equilibrio che sarà segnato nella Costituente, a modificare del di destra l'unità democratica, a far sì che essa [illegible] sempre giusta e [illegible] di attrazione. Il Congresso Comunista è stato un grande tentativo di porre il Partito Comunista come centro di questa unità, di fronte alla tendenza di [illegible] a una alleanza [illegible] socialista. In [illegible], l'unità democratica avrà [illegible] maggiore vitalità quanto più [illegible] differenziata, quanto più [illegible] saranno i [illegible] distinzione e di critica, quanto più essa sarà organica e [illegible], capace di equilibrio [illegible] di [illegible] alterna maggioranza.

Da questo punto di vista è da [illegible] l'importanza del prossimo Congresso del Partito d'Azione, attraverso la [illegible] l'organizzazione del partito, e [illegible] di compiti che si [illegible] dovrà seguire la [illegible] e se di un partito moderno in una [illegible] unitaria.

Una bomba a Napoli presso la sede del P. d'A.

NAPOLI, 8 — Ieri sera verso le ore 20 a Piazza Dante nel [illegible] della sede del Partito d'Azione è stata lanciata un ordigno esplosivo che ha provocato lievi danni [illegible], fortunatamente, che non ha [illegible] persone.

Le indagini subito effettuate dalla polizia hanno accertato trattarsi dell'ennesimo di una [illegible] avvenuta in un locale vicino a quella sede. Gli stessi giovani, uno di questi faceva un [illegible] esplosivo [illegible] ed erano [illegible] di [illegible] stesso locale.

Oggi si riapre la Consulta

Manchi nuovo vice Presidente? - E' atteso un dibattito sulla politica del Governo
La legge elettorale per la Costituente sarà esaminata nella prossima settimana

Oggi [illegible] alla Consulta, nella [illegible] Consulta [illegible]. Si attendono [illegible] commissario [illegible] del dicastero [illegible] Nenni, [illegible] Labriola, [illegible] consultore [illegible] Agnini.

Il presidente [illegible] alla nomina [illegible] a Presidente della Assemblea.

I socialisti hanno designato [illegible] candidato del loro partito il consultore Pietro Mancini, un esponente del [illegible] On. Bonomi, [illegible] gruppo democristiano [illegible] gaullisti di importanza [illegible], come la legge elettorale e l'eventuale obbligatorietà, stabilire la possibilità della nuova situazione internazionale.

Si attende inoltre [illegible] del [illegible] Consulta. E' stato [illegible] che [illegible] nominazioni, a questo proposito, non sono molte. Dopodiché l'idea di introdurre il diritto di [illegible] rimane il [illegible] di interrogazione e di interpellanza e [illegible] questa materia si è [illegible] presente l'esempio [illegible] della Camera.

L'esame della legge elettorale per la Costituente sarà iniziato dall'ordine del giorno, per [illegible] dopo che una Commissione, [illegible] del Presidente della Consulta, avrà studiato in via preliminare il provvedimento stesso, e se avrà preparato una relazione.

Si aspetta inoltre che giovedì [illegible] stato nominato l'esame del regolamento interno della Consulta, il Presidente del Consiglio De Gasperi farà una dichiarazione alla Assemblea sulla politica [illegible] ed estera del governo.

Questa dichiarazione è attesa con [illegible] interesse e molta [illegible] ritenuto si possano anche il [illegible] del dibattito che seguirà.

Infine [illegible] nominato il [illegible] dell'Assemblea [illegible] per [illegible] del Partito d'Azione.

Ieri mattina si è riunito [illegible] il gruppo dei [illegible] presieduti [illegible] di [illegible] Parodi, per esaminare [illegible] dare [illegible] posto [illegible] nell'Assemblea [illegible] Consulta [illegible] che si terrà oggi. Sul [illegible] è stata [illegible] la linea di condotta [illegible] nella discussione [illegible] del governo, per [illegible]

Il Consiglio dei Ministri di questa mattina

Questa mattina avrà luogo al [illegible] la riunione del Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno figurano la direttiva sulla politica economica del governo e [illegible] sul problema [illegible].

Nel quadro di tale direttiva si affronterà poi l'altro [illegible] problema [illegible] della moneta. La data di effettuazione del cambio [illegible] non sembra [illegible] vasta [illegible].

Sarà esaminata anche la questione [illegible] della [illegible] della [illegible] produttive delle [illegible] dell'Italia settentrionale.

Il Consiglio si occuperà poi della [illegible] di un [illegible] di Stato per l'Industria e Commercio, [illegible] il decreto concernente la [illegible] sulla [illegible] del Ministero del commercio estero, [illegible] di decreto riguardante la partecipazione [illegible] agli [illegible] internazionali [illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA ROMANA

Di riffe o di raffe

[illegible] Italo Minutilli.

[illegible] di riffe o di raffe [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO IV — N. 2 — Edizione Meridionale de « L'Italia Libera » — BARI, 13 gennaio 1946

L'ITALIA DEL POPOLO

Giustizia e Libertà — SETTIMANALE DEL PARTITO D'AZIONE

I popoli, come gli individui, non si rinnovano se non con l'azione. MAZZINI

UN NUMERO L. 4 - ARRETRATO L. 8 - Spedizione in abbonamento Postale. — Abbonamenti: Annuale L. 200 - Sostenitore L. 500. — REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Bari - Via Rob. da Bari 38 - Tel. 12367

Il così detto Partito Liberale e la crisi di novembre

in un articolo di Adolfo Omodeo

Sul giornale vaticano della flotta, « L'Aeroplano », compariva ieri notevole articolo di Adolfo Omodeo, che è tutto un inchiodare alla croce e una critica severa al P. L. I. e alla figura del suo dirigente. Crediamo opportuno dare un riassunto e qualche stralcio dell'articolo, che, come dice il Salvemini, [illegible] leggere e meglio [illegible] presente che le Omodeo [illegible] autore insigne [illegible] di concetto altamente [illegible].

Poiché [illegible] Croce, che [illegible] la sua giornata alla [illegible] e nel [illegible] degli italiani, mentre il perfezionare della democrazia sembra forte di dolori e di lutti; in cui un po' d'scoraggiamento politico dovrebbe avvertire che ora è giunto augurio di lavoro, a tacere, dimostra, i compagni di lotta impegnati contro la monarchia, ed esercita [illegible] l'esercizio [illegible] non [illegible] più [illegible] vecchio [illegible] e [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] pubblica [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Consensi e dissensi

Bari, 7 gennaio 1948.

Caro Direttore,

Cesare Brambilla, di Milano, [illegible] «Corriere d'Informazioni» [illegible] L'organo indipendente del P. d'Azione».

[illegible]

Michele Lomaglio

P. S. — «Il Corriere d'Informazioni» è l'ex «Corriere della Sera».

Via libera

Lineamenti e orizzonti

[illegible]

Ricordi del Congresso clandestino di Firenze

[illegible]

I «Buon senso» sono tre

[illegible]

Un operaio da Radio-Bari

Suggerimenti a favore dei lavoratori

[illegible]

Nicola Di Paolo

L'errore degli agrari

[illegible]

GIOVENTU' D'AZIONE

[illegible]

DALLE PROVINCE

La Befana del Partito d'Azione ai figli del Popolo

[illegible]

RADIO BARI

Trasmissione del P. d'A. Martedì 13 alle 18.30

Tavola FRANCESCO LUINI parlerà sul tema:

LA RIFORMA AGRARIA all'esame del P. d'A.

I comizi del compagno Cifarelli

A Carbonara

[illegible]

A Grumo

[illegible]

A Ruvo

[illegible]

A Corato

[illegible]

VITA FEMMINILE

COMUNICATO

[illegible]

Alle Cooperative di Consumo di Produzione e Lavoro

Mercoledì, 16 gennaio, alle ore 10, in via Roberto da Bari 26, si procederà, mercè rogito per Not. Gaetano Carbone, alla costituzione del Consorzio «Carlo Rosselli».

Si invitano tutte le cooperative aderenti ad intervenire, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni diramate con apposita circolare in data 8 u. s.

Le Cooperative, cui tale circolare non fosse pervenuta, sono pregate di darne tempestiva segnalazione a questo centro.

Si raccomanda di non mancare.

Il richiamo della strada

[illegible]

Una culla

La famiglia del compagno Catalano è stata allietata dalla nascita della piccola Maria.

Alla neonata e alla famiglia i migliori auguri della redazione.

Prontamente sarà messo in vendita il primo quaderno dell'«Orizzonte»

IL PROCESSO DI SAVONA

La vibrante e appassionata rievocazione delle vicende che portarono alla fuga in Francia di Filippo Turati.

Prenotatevi presso le Rappresentanze Meridionali, via Argiro 41, Bari.

DOMENICO FANTINA
Direttore responsabile

[illegible]

Leggete: ACROPOLI

130

Noteci Vatii

1945 – 46

ASSR

Dott. BRUNO PINCHERLE
Specialista Malattie Bambini
TRIESTE
Galleria Protti, 3/III - Tel. Diurno ~~82.70~~ Nott. 90.908

Riceve dalle 15 alle 16

123

li _____

95631

132

Avv. De Palo Giuseppe

BARI - Via Piccinni, 6
BITONTO - Via dei Mercanti, 52

133

Avv. Enrico Maria Mazzarelli

Napoli 52 Via Tommaso Caravita, 14 - Tel. 22970
~~Via Tommaso Caravita, 14 - Tel. 22970~~
~~Via Tommaso Caravita, 14 - Tel. 22970~~
~~Via Tommaso Caravita, 14 - Tel. 22970~~

134

Gualtiero Valeri

Bologna

Via Savioli, 35

135

MARISA MEALLI

V. Maragliano 82 Firenze

24234 136

RAG. FRANCESCO COMPAGNA

NAPOLI

CHIATAMONE, 61

137

· dott. Crescenzo Guarino

corrispondente da « l'Europeo » settimanale politico - letterario

Napoli

Piazza Dante, 22

138

Ferdinando Abrugia Masella

Tel 391-434

ROMA - Viale del Vignola 12

139

DOTT. GIANDOMENICO COSMO

TEL. 57-807

TORINO - VIA COLLI, 14

140

DOTT. MARIO MAZZONE

TEL. 30-097

PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE 4

fine gennaio - Scrivere
e prendere accordi.

Giacinto Corallini

Dottore in Scienze Agrarie

(Avenza) *Filottrano*

342

Pasquale Traficante

INDUSTRIALE

PROPRIETARIO ACQUE MINERALI **RIONERO**

Rionero in Vulture

143

Rag. Cav. Marcello Zechini

Ragioniere Capo di Prefettura

Comm. Prefettizi

Vibo Valentia

144

Geom. Enzo Paci

VIA DALMAZIA, 127 - TEL. 13.691
VIA REGGIO CALABRIA, 13 - TEL. 12.336

Bari

Te 12-265
145

Negr.

CONTE AVV. COMM. LEONARDO BONZI

Unità Aerea
Bari

ASSR

146

Dott. Ing. Emilio Ulisse

PROCURATORE S. A. I. FERROBETON

PIAZZA PIEDIGROTTA, 15 - TEL. 11.909
VIA BROGGIA, 18 - TEL. 31.837 - 55.423

Napoli

147

Avv. Armando Cosi

Faenza

Castellani Robesio
Assessore Comune
Pisa

147 bis

148

AVV. ANDREA DE GASPERIS

Telef. Abitazione 43921
„ Studio 481.740

ROMA
Via Aureliano, 39

149

Franco Bachi

Le Assicurazioni d'Italia

I. N. A.

Abitaz.: Via Bechi, 1

Ufficio: Via del Tritone, 142

Tel.: 874.572

„ 487.851.2.3

150

Avv. Prof. Aldo Baldassarri

ringraziamenti e saluti cordiali

Tel. 44588.

Roma Via Principe Amedeo, 23.

151

AVV. PASQUALE SCHIANO

ROMA

VIA G. FERRARI, 4 - TEL. 32972

152

Via Cesare Beccaria
18 tel. 361003

Avv. GASTONE PIPERNO

153

DR. GIANDOMENICO COSMO

tel. ufficio 485379

UFF.I CIR - PALAZZO VIMINALE - TEL. 48.91.91, INT. 56.63

ABIT: VIA PALERMO, 43 - TEL. 46.103 ROMA

PLAZA 9-8278

154

CARLO R. ALMAGIÀ

VICE PRESIDENT

GENERAL OVERSEAS INTERNATIONAL CO., INC.

515 MADISON AVENUE NEW YORK N. Y.

Avv. Raffaele Cifarelli

Via M. D'Azeglio, 3 – Telef. 12610

Bari

Mastrofasqua Carmela
Via Flaminia 203 391502

155 bis

156

Avv. GIOVANNI KEZICH

TRIESTE

TELEF. 7166

VIA PALESTRINA 3

157

Prof. dott. Giovanni Paladin

Via Rittmeyer 14

Trieste

158

Avv. Antonio Milo di Villagrazia

AVV. FERRUCCIO MALOSSI

Roma viale Gorizia 25 c

tel. 864-819

VIA CORONEO 6 - TELEF. 36-22

TRIESTE

ASSR

159

PROF. TERESA GATTA
DOTTORE IN LETTERE

NAPOLI (VOMERO) VIA KERBAKER, 104

160

DOTT. ESULE SELLA

REDATTORE DEL «GIORNALE RADIO» DELLA R. A. I.

Abitazione: Via Ripense, 3 — Tel. 586-592
Ufficio: Via Asiago, 10 — Tel. 372-155

ROMA

162

Piccininno Giacomo

presso Italviscosa S.A. Piazza San Babila 1 Milano

162

ROMA
10-11
28 · III
FERROVIA

Michele Bifarelli

Bari